QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

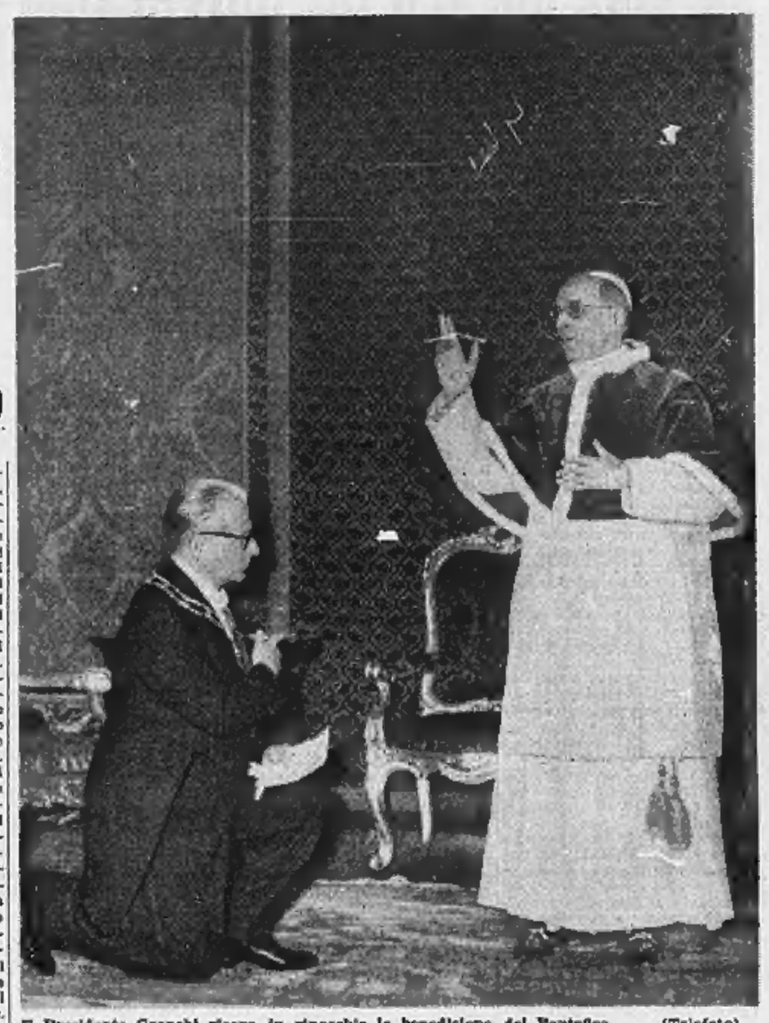
MERCOLEDI' 7 Dicembre 1955
Anno XI - Num. 290
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-900, 58-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 3000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA VISITA UFFICIALE D'OMAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Cordiale incontro di Gronchi con Pio XII nel solenne fasto delle cerimonie vaticane

Il corteo presidenziale ricevuto in piazza San Pietro al suono dell'Inno di Mameli - Gronchi s'inginocchia nella sala del Tronetto; il Pontefice gli si fa incontro a braccia aperte e lo aiuta a rialzarsi - Un sereno discorso del Pontefice: "Auguro che l'opera del Capo dello Stato possa validamente contribuire alla prosperità della Nazione ed al benessere di tutti i cittadini, specialmente delle classi più umili e bisognose„ - Il ritorno al Quirinale in un'atmosfera di calda simpatia



Il Presidente Gronchi riceve in ginocchio la benedizione del Pontefice (Telefoto)

I comuni intenti

Roma, 6 dicembre.

Nel breve indirizzo che il Papa ha rivolto al presidente Gronchi ed al suo seguito, sono contenute tre affermazioni di notevole importanza politica che mette conto di sottolineare. Una di esse, a dire il vero, potrebbe anche apparire di carattere ovvio: quella, cioè, relativa all'augurio di Pio XII che le cordiali relazioni esistenti in Italia fra la Chiesa e lo Stato abbiano conservazione ed incremento; pure nemmeno questa può dirsi ovvia. C'è qualcosa di più: essa difatti esprime la fiducia del Pontefice che i Patti Lateranensi, « pegno e suggello » di riconciliazione e concordia, non abbiano a venir messi in causa in nessuna circostanza, qu.. che possano essere le evoluzioni della politica italiana.

Una evoluzione, ed in un senso ben preciso, Pio XII, la concepisce necessaria. Egli ha tenuto ad indicarla parlando a Gronchi dell'opera che è necessario compiere per il benessere delle classi più umili e bisognose: è come dire che un'azione di apertura sociale è negli auspici dello stesso Pontefice. Il Papa non ignora che il presidente Gronchi, per le sue origini, per il suo passato nel movimento sociale cattolico, per le battaglie sindacali sostenute nel corso della sua vita pubblica, appunto si prefigge questo compito. Ieri l'*Osservatore Romano* riportava con compiacimento le parole del messaggio presidenziale che citavano « memorabili espressioni di Pio XII »; oggi è sembrato che lo stesso Papa intendesse richiamare l'alta ispirazione.

Ha detto infine Pio XII che il suo pensiero è volto al mantenimento ed alla salvezza della pace mondiale, « anelito e sospiro » di tutti gli uomini: ed ha quasi esortato il presidente Gronchi a contribuire, mettendo a frutto tutte le forze e tutte le energie di cui l'Italia può disporre, al raggiungimento dell'obbiettivo. Ieri l'*Osservatore* scriveva che i problemi della pace « ancora non si presentano del tutto sereni ed incoraggianti»: oggi Pio XII ha tenuto a mostrarsi più fiducioso, definendo l'ora presente come un'ora « di calma e sicura speranza ». E' un'attestazione importante che sarà di conforto specialmente per tutti quei cattolici che spesso sono tratti a disperare anzitempo delle effettive possibilità di una pacifica convivenza fra tutti i popoli del mondo.

In sintesi, perciò, l'indirizzo del Papa si può ben definire come un auspicio di progresso ed elevazione sociale all'interno e di pace nel mondo, problemi che sono in fondo così strettamente connessi da apparire come due aspetti di una sola questione. Quanto ai rapporti fra l'Italia e la Santa Sede, si è già osservato come Pio XII li consideri felicemente risolti dai Patti Lateranensi, in quanto suggello di una controversia definitivamente superata, e la precisa citazione sembra voler indicare che la Chiesa dà atto allo Stato della correttezza scrupolosa che viene posta nell'esecuzione di quegli accordi. Si può pertanto intendere superata, nelle relazioni fra l'Italia e la Santa Sede, quella breve fase meno lieta durante la quale — fra il '48 e il '49 — venivano sollevate dal Vaticano varie recriminazioni: ed anche questo è un pegno di interna distensione.

Si può supporre che il Vaticano veda nella persona di Gronchi, il primo cattolico militante divenuto capo dello Stato italiano, una garanzia di rispetto dei diritti della Chiesa, e di ciò appunto si rallegri. Sarebbe fuor di luogo, tuttavia, ridurre la questione ai puri termini dell'appartenenza di Gronchi ad una confessione religiosa ed alla sua provenienza da un determinato movimento politico, poichè nessuno dimentica il fatto, ben noto anche in Vaticano, che Gronchi non è stato eletto alla Suprema Magistratura come candidato del partito cattolico italiano, bensì piuttosto come uomo che riscuoteva la fiducia di un ben più largo schieramento, costituitosi anzi per iniziativa dell'opposizione di sinistra.

Personalmente cattolico, egli davvero rappresenta tutta la Nazione, e non solo le masse cattoliche. Come credente, egli può bene meritare la fiducia delle gerarchie della Chiesa, ma non è senza significato che uomini lontani dalla fede lo abbiano scelto, e come primi, perchè reggesse i comuni destini della Nazione. La garanzia che egli fornisce è quindi assai più ampia poichè consente la fiducia che non vi saranno abdicazioni dello Stato verso la Chiesa, anche se è un cattolico che dirige lo Stato. D'altra parte è ben giusto che la Chiesa non tragga motivi di spavento per una politica di apertura sociale che venga fatta sotto la direzione di un cattolico, a favore di quelle classi di cui il Papa ha auspicato l'elevazione.

Vittorio Gorresio

Dal Quirinale a S. Pietro

Roma, 6 dicembre.

Quando Giovanni Gronchi, col seguito, ha lasciato il Quirinale per la visita di omaggio a Pio XII, l'orologio della Torre del Belvedere segnava le 9,28. Quando il corteo presidenziale ha raggiunto il confine del piccolo e pur favoloso Stato della Città del Vaticano, gli orologi del Valadier, sulla facciata della basilica, indicavano le 9,40. Il lento viaggio attraverso la città, lungo strade tenute sgombre, si era svolto con cronometrica precisione.

Il mattino era freddo e sereno. I cortili e i giardini del Quirinale erano ancora fasciati d'ombra quando il corteo si è mosso. Erano sei macchine nere e il Capo dello Stato, che aveva a fianco il ministro degli Esteri Gaetano Martino, aveva preso posto nella seconda, scortata da dieci corazzieri motociclisti.

Dai tre squilli di tromba che hanno salutato l'uscita del Capo dello Stato dal palazzo del Quirinale, fino al limitare del colonnato berniniano, attraverso via XX Settembre, piazza Venezia, corso Vittorio Emanuele e via della Conciliazione, reparti di fanteria, granatieri, artiglieri, bersaglieri, di marina e aeronautica, di guardia di finanza e carabinieri hanno reso gli onori militari. Dietro gli schieramenti, i cittadini applaudivano. Bandiere erano sugli edifici, bandiere ed arazzi che s'inalberano nell'ultimo tratto di via della Conciliazione, mescolandosi, infine, in gai festoni, con i vessilli bianchi e gialli della Città del Vaticano.

Sgombra di popolo era la piazza San Pietro. Sul lato sinistro guardando la basilica, nell'ombra della grandiosa ellissi berniniana, erano schierate le rappresentanze delle truppe pontificie: un gruppo di guardie nobili, un plotone di guardie svizzere in corazza ed elmo, un reparto di gendarmi in brache bianche, alti stivali napoleonici e colbacco, un reparto di guardia in pantaloni azzurri, giacca blu e cheppi. Tra gli squadroni di carabinieri a cavallo che concludevano lo schieramento italiano e le forze armate dello Stato Vaticano, erano le bianche marmoree strisce del confine. Stamane quel limite, che ogni giorno viene varcato da folle di cittadini, aveva un suo preciso valore: l'auto di Giovanni Gronchi ha rallentato, s'è udito alto il rombo dei motori delle motociclette dei dieci corazzieri di scorta. Poi quel rumore si è spento e nell'aria tersa si sono levate le note dell'inno nazionale italiano suonato dalla fanfara palatina. Il Presidente della Repubblica, in quel momento, varcava il confine e le truppe ed i dignitari del Pontefice gli rendevano onore.

Varcata in automobile, attraverso l'Arco delle Campane, la cinta dello Stato Vaticano, il corteo presidenziale, un'ora e quaranta minuti dopo, ne usciva, a piedi, dal portone centrale della basilica. Nell'immensa piazza le rappresentanze delle forze armate del Vaticano erano ora illuminate dal sole. Giovanni Gronchi è stato accolto, questa volta, dalle note dell'inno pontificio di Gounod. Lontano, oltre la spianata, echeggiavano i comandi impartiti ai reparti italiani. Aveva inizio, con rinnovati onori e nel fervore popolare, il viaggio di ritorno del corteo presidenziale sul colle del Quirinale.

Quello stesso colle ha risalito a mezzogiorno in punto il cardinal Datario Federico Tedeschini, accompagnato dal nunzio apostolico mons. Fietta, per restituire la visita, in nome di Pio XII, al Presidente della Repubblica. L'inviato del Papa, accolto dagli onori militari, è stato introdotto nella sala della Madonna della Seggiola, dove Giovanni Gronchi lo attendeva presso la soglia. Dopo un breve cordiale colloquio e la presentazione dei personaggi dei rispettivi seguiti, il porporato e il nunzio hanno lasciato il Quirinale. Ultimo a lasciare il palazzo è stato il ministro Martino. Era tardi, doveva recarsi al Consiglio dei ministri e non si è nemmeno cambiato d'abito: è andato al Viminale in tuba e marsina.

g. fr.

La sfilata del corteo tra le uniformi dei secoli scorsi

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 6 dicembre.

Il luogo dell'incontro fra Pio XII e il Presidente Gronchi si diceva studiato apposta per le conversazioni franche, discrete, dove l'etichetta ed il cerimoniale nulla hanno a che vedere. La Sala del Tronetto è una delle ultime dell'appartamento privato del Papa, è tutt'altro che vasta, la luce del sole vi arriva da due finestre, smorzata da spessi tendaggi. L'addobbo si ottiene qui alla leggera del fasto che domina sovrano quasi dappertutto nel Vaticano; ci sono, sì, oggetti di gran valore, ma la disposizione di essi, e in genere tutto l'arredamento, invita al raccoglimento, danno agli illustri visitatori un senso di serenità, l'impressione di trovarsi a proprio agio. Agli angoli quattro colonne di marmo sorreggono altrettanti busti di Papi, un arazzo tenuto in sala e ora copre il pavimento, su un mobile sta un antico crocefisso d'avorio con raggera coperta di pietre preziose, su un altro mobile si trovano vasi di cristallo, una pendola antica e la riproduzione in marmo della Santa Cecilia del Maderno.

Nella Sala del Trono

Quando il Presidente Gronchi è entrato nella Sala del Tronetto e si è inginocchiato, Pio XII con le braccia aperte gli è andato incontro e lo ha tirato in piedi. Il Papa indossava il rocchetto e la mozzetta di velluto rosso, ch'è l'insegna della sua suprema autorità spirituale; Gronchi era, invece, in marsina e portava il collare dello Speron d'Oro. Dopo i convenevoli d'uso, il Papa si è seduto sul piccolo trono sormontato dal baldacchino, e subito dopo il Presidente Gronchi ha raggiunto la poltrona di damasco rosso che gli era stata riservata, ad un metro dal trono, sul lato destro.

Al termine del colloquio, il Papa ha sonato un campanello, ha detto, cioè, il segnale convenuto perchè il maestro di camera mons. Callori di Vignale facesse entrare nella Sala del Tronetto il ministro degli Esteri Gaetano Martino; il nuovo visitatore ha raggiunto fra genuflessioni e inchini una poltrona situata circa mezzo metro più indietro rispetto a quella del Presidente della Repubblica.

Dalla durata dell'udienza, quattro o cinque minuti, si dovrebbe arguire che il tempo sia trascorso fra discorsi generici; è stata poi la volta delle altre persone del seguito presidenziale a passare dalla anticamera segreta nella Sala del Tronetto. Qui sono avvenute le presentazioni, e qui il Pontefice ha pronunciato il seguente discorso:

« Siamo lieti di esprimere il Nostro compiacimento nel ricevere V. E., cui è stato conferito il supremo ufficio di Capo dello Stato italiano, in presenza dell'on. signor Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e degli altri illustri personaggi del suo seguito. Ben conosciamo, signor Presidente, le alte qualità del suo spirito, la sua intelligenza, la sua vasta coltura, la sua grande perizia nell'arte del dire, non meno che la singolare sua preparazione come membro del Parlamento, come ministro, come presidente della Camera, alla massima magistratura della Repubblica.

« I Nostri voti e le Nostre benedizioni la seguono nell'esercizio delle altissime funzioni di Capo dello Stato. Le auguriamo inoltre che l'opera sua possa validamente contribuire alla prosperità della Nazione ed al benessere di tutti i cittadini, specialmente delle classi più umili e bisognose; quindi, alla conservazione ed all'incremento delle cordiali relazioni felicemente esistenti in Italia fra la Chiesa e lo Stato sulla base dei Patti Lateranensi, pegno e suggello di riconciliazione e di concordia; e infine al mantenimento ed alla salvezza di quella pace mondiale, che è l'anelito ed il sospiro di tutti i cuori.

« In tal guisa da questa Roma, fonte di antica sapienza, faro di civiltà, centro del pensiero e della fede cristiana, continuerà ad irradiarsi sull'Italia e sul mondo nell'ora presente di molteplici e di ardui cimenti, ma pur di calma e sicura speranza, quella luce perenne che si volge nei secoli sono indefettibile promessa di vita, di salvezza, di pace!

« E mentre con tali sentimenti eleviamo a Dio le Nostre fervide preghiere, impartiamo di cuore a Vostra Eccellenza, alla sua famiglia, ai membri del governo, ai signori qui presenti ed a tutto l'amatissimo popolo italiano la Nostra paterna apostolica benedizione ».

Durante l'udienza il Papa ha donato al Presidente della Repubblica un quadro dipinto da Girolamo Siciolante, e Gronchi ha ricambiato con un ostensorio del '700, opera dell'orafo romano Santo Rotti.

Quando, dopo l'udienza papale, Giovanni Gronchi è ritornato nella Sala Clementina, sotto i nostri occhi, appariva rinfrancato, aveva perso l'aria grave di un'ora prima, quando stava avviandosi verso il Pontefice; ci sorrideva, salutava con lo sguardo. Appariva, insomma, soddisfatto; e anche riposato. Non è una faccenda semplice mutare in solenne udienza del Sommo Pontefice: bisogna fare moltissime cose, ricordare un'infinità di volti, di nomi, di cariche e di titoli inconsueti; e a ogni passo occorre frenare i moti dell'animo, specialmente quando, come nel caso del presidente Gronchi, si è fervidamente religiosi, si accettano come norme quotidiane di vita gli insegnamenti della Chiesa.

Sulla linea di confine

Nella piazza di San Pietro il corteo di sei macchine nere che recavano il Presidente della Repubblica e il suo seguito era arrivato alle 9,40, con una puntualità cronometrica. Sulla linea di confine fra l'Italia e il piccolo Stato di 44 ettari erano in attesa alcune fra le più alte autorità civili del Vaticano. All'ospite italiano il benvenuto è stato dato dal conte Pietro Galeazzi, a nome della Pontificia Commissione che governa la Città del Vaticano: Gronchi ha ringraziato, dichiarandosi quanto mai lieto di poter presentare il suo devoto omaggio a Sua Santità. Il corteo ha poi proseguito, scortato dal conte Galeazzi e dal principe Don Leone Massimo, Sopraintendente alle Poste Pontificie: le vetture, deviando a sinistra, hanno imboccato lentamente l'Arco delle Campane, e via via sono passate per la piazza del Circo Neroniano, la piazza della Sagrestia, la piazza di Santa Maria, via delle Fondamenta ed i vari cortili del Palazzo Apostolico, detti della Sentinella, dei Borgia e del Pappagallo.

Alle 9,50 il corteo è arrivato nel bellissimo cortile di San Damaso, rutilante di sole e di colori. Erano gli alti dignitari civili vestiti alla spagnola, con la tunica di panno nero guarnito di velluto, collare di tela bianca a cannelloni, buffi alle maniche, lunghi spadini con la impugnatura d'ebano intarsiata. Più vive macchie ponevano i prelati con le sottane violacee, le fusce di seta con nappe, manicaletto e rocchetti ornati di pizzo. Qua e là nel gruppo multicolore spiccava un cavaliere nobile dalla spargiarè di foggia napoleonica: giubba rossa con la bandoliera blu e oro, l'elmo d'argento e adorno di una lunga coda di cavallo.

Il saluto della Guardia

Su un lato del cortile stava un battaglione della Gendarmeria; uomini alti e robusti, in genere ex-carabinieri italiani, con alti stivaloni alla scudiera su pantaloni bianchi, la tunica nera a code e un alto colbacco nero, napoleonico. Di fronte erano schierati un plotone e la banda della Guardia Palatina con i pantaloni azzurri, le spalline dorate e un patetico chepì sul capo. E' stato per l'appunto questa banda che, nell'aria tersa e fresca del mattino, ha alzato in tutto il piccolo Stato le note dell'inno di Mameli, l'inno del nostro Risorgimento, la musica che accompagnò gli italiani nelle loro lotte dalla servitù all'indipendenza, dalla smembramento all'unità.

Dopo che il marchese Sacchetti, furiere maggiore dei Sacri Palazzi, ha aperto lo sportello della vettura presidenziale, si è formato un lentissimo, compassato corteo a piedi: precedeva Gronchi, e dietro gli andavano le dicitotto persone del suo seguito, ciascuna accompagnata da un'autorità vaticana di pari grado. Il corteo ha salito gli 80 gradini della scala nobile e infine è arrivato al secondo piano, alla Sala Clementina. Qui stava un plotoncino delle Guardie svizzere; sono ragazzi valligiani, per lo più di leva, e indossavano la corazza lucente, il cimiero con le piume, la uniforme a strisce gialle, rosse e azzurre. Essi rendevano gli onori in lingua tedesca, e quando il presidente Gronchi ha stesso il primo passo nella sala, il sergente maggiore Pietro Hegger con una voce di tuono ha gridato: « Achtung! ». Gronchi ha avuto un lieve sobbalzo, ma non è stato il solo: tanto dura nella memoria il ricordo lasciatoci dai tedeschi di quella rauca parola, spesso annunciatrice di morte.

Dopo l'udienza papale, il corteo è sceso al piano di sotto, a far visita al Prosegretario di Stato mons. Domenico Tardini: in quelle stanze, che si aprono solo per i ricevimenti solenni, tutto è fermo al febbraio 1944, l'anno in cui morì Fulvio Segretario di Stato, mons. Luigi Maglione. Da allora il Papa ha assommato nella sua persona le funzioni di Sovrano e di Segretario di Stato, carica che corrisponde a quel che da noi è il Capo del Governo. E' seguita la visita alla Basilica di San Pietro, e qui Giovanni Gronchi ha reso ancora pubblica testimonianza della sua grande devozione, inginocchiandosi davanti agli altari del Sacramento, della Vergine e della Confessione.

Alle 11,30 la visita è terminata. Se ogni minuto, ogni gesto, ogni minimo atto si è svolto secondo un cerimoniale rigoroso, fissato da una tradizione secolare, sulle fasce e nelle casse parole degli uomini di Curia si leggeva che oggi c'era qualcosa d'insolito ad animare la rigidezza del protocollo: c'era la cordialità, la simpatia, forse la soddisfazione di vedere finalmente un Capo dello Stato italiano, che fosse anche uomo di fede cattolica, recarsi a baciare l'anello pastorale del Sommo Pontefice.

Nicola Adelfi

Il colloquio nell'appartamento dei Papi

Pio XII ed il presidente Gronchi durante il colloquio nella Sala del Tronetto (Telefoto)

Gronchi oggi a Milano

Roma, 6 dicembre.

Il Presidente della Repubblica è partito questa sera alle 22,10 alla volta di Milano. Egli è stato salutato alla stazione Termini dai ministri Tambroni, Angelini e Branchi, dai sottosegretari Folchi, Maxia e Ternavova e da alti funzionari dello Stato.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale il Comitato dell'Associazione nazionale dei mutilati e degli invalidi di guerra. All'indirizzo di omaggio del presidente dell'Associazione, avv. Pietro Ricci, Gronchi ha risposto con parole di umana solidarietà.

Quattro ore di discussione al Consiglio dei Ministri

Riserve e vive perplessità sulla nuova legge per il cinema

Liberali e socialdemocratici propongono ampie modifiche - Inquietudine per il ritardato esame della legge tributaria - Protesta di Merzagora per il gesto scorretto dell'estrema destra verso Leone

Roma, 6 dicembre.

Il Consiglio dei ministri ha tenuto stamane una riunione che si è prolungata per circa quattro ore: in principio di seduta è stato rapidamente approvato il progetto di un primo stanziamento (di 120 milioni) per il funzionamento della Corte Costituzionale; poi si è ripreso, senza per altro concluderlo neppure oggi, l'esame della nuova legge sulla cinematografia.

E' questo un argomento che, per gli interessi culturali ed economici che coinvolge, meriterebbe di essere seguito con attenzione maggiore di quanto fino ad ora gli si è dedicata. Il progetto preparato dal sottosegretario Bubbico è stato accolto con molta perplessità non solo tra le categorie interessate, ma anche negli ambienti parlamentari e tra gli stessi ministri. Non a caso dei 37 articoli in cui esso è articolato ne sono stati approvati, sinora, poco più di un terzo, ed il Consiglio di stamane, come si è detto, gli ha dedicato quattro ore circa di discussione.

Non è il caso di soffermarsi diffusamente sul complesso meccanismo degli anticipi, premi, rimborsi e percentuali attraverso i quali il progetto di legge s'industria di regolare l'aiuto dello Stato alla produzione cinematografica. Basterà sottolineare il criterio fondamentale, che è poi quello sul quale si appuntano le più forti riserve.

Com'è noto, le attuali disposizioni sulla cinematografia provvedono ad assicurare ai produttori cinematografici un parziale rimborso delle somme percepite dallo Stato sotto forma di diritti erariali sugli spettacoli, calcolato percentualmente sugli incassi. Il rimborso non era eguale nè tassativo per tutti i film. Il sistema aveva dato luogo a molti inconvenienti, abusi ed ingiustizie. Si è pensato bene di semplificarlo fissando una percentuale fissa ed automatica per i contributi dei film a lungo metraggio, abolendo i contributi per i cortometraggi (quelli che avevano dato luogo ai maggiori abusi) ed istituendo dei premi per le produzioni che hanno particolari qualità artistiche.

L'obiettivo è di incoraggiare in tal modo la produzione di qualità, ma l'accorgimento dei premi — del resto fissati in cifre relativamente modeste — pare a molti insufficiente. Non è tanto questo il punto, comunque, bensì il congegno studiato per la corresponsione degli anticipi. Sinora chi si accingeva a produrre un film, assicuratosi che la sceneggiatura non sarebbe incorsa nei rigori della censura, trovava abbastanza facilmente il modo di farsi fare dalle Banche acconti sul contributo che lo Stato avrebbe poi concesso a film ultimato e proiettato. La nuova legge legalizza, per così dire, l'istituto dell'acconto stabilendo un *plut-fond* di un miliardo che la Direzione Generale dello Spettacolo amministrerà concedendo anticipi per i film che essa giudicherà meritevoli di essere prodotti. E' evidente che in tal modo si concede alla burocrazia un potere discrezionale assai discutibile, e, poichè la burocrazia è a sua volta orientata dai politici, si comprende come il progetto di legge abbia sollevato riserve di carattere politico. I socialdemocratici ed i liberali, in particolare, sembrano decisi a fare il possibile per modificarlo.

Oggi i socialdemocratici erano inquieti e preoccupati anche per un altro motivo: è stato affisso l'ordine del giorno per la ripertura della Camera e ci si è accorti che la legge tributaria, che ci si era impegnati ad iscrivere al primo punto, è invece al quinto. Poichè le sedute, riprese il 13 saranno poi nuovamente sospese il 21, è giustificato il sospetto — illustrato con vivo disappunto dall'organo socialdemocratico — che si finisca così per rinviare al nuovo anno il dibattito.

Il Ministro delle Finanze ha cercato di rassicurare queste preoccupazioni facendo sapere, attraverso un suo portavoce, che « si ha fiducia di poter esaurire entro il 21 l'esame di tutta la legge », e che « entro gennaio essa dovrebbe essere comunque varata ». In considerazione delle ripercussioni borsistiche delle tante voci circolate in proposito (è in corso una manovra al ribasso che non accenna a diminuire) il portavoce ha invitato anche « a diffidare delle molte voci che, in buona o in malafede, tentano d'interloquire in materia ». L'ordine del giorno della Camera non sembra sostenere l'ottimismo del Ministro, ma nulla vieta naturalmente che i punti iscritti all'ordine del giorno possano essere invertiti o che si trovi il modo di accelerarne la discussione per rispettare le scadenze indicate.

Il presidente del Senato, Merzagora, ha quest'oggi ulteriormente sconfessato il tentativo monarchico-missino di farlo apparire in dissidio con Leone nella « mediazione » che portò all'elezione dei giudici costituzionali. Ha inviato ai due senatori che ieri si erano recati da lui un secco telegramma, dove esprime il suo vivo rincrescimento e la sua protesta per l'atteggiamento che essi gli hanno attribuito. I due non se ne sono tenuti paghi e hanno insistito nella loro tesi, ma a questo punto Merzagora non replicherà, come Leone ha ritenuto inutile replicare alla lettera di Covelli. Sono difatti, questi, episodi da valutare soltanto sul metro della correttezza parlamentare: e l'estrema destra ha ormai dimostrato di non essere sufficientemente fornita di tale correttezza.

Enzo Forcella

Firmato il decreto sugli aumenti ai professori

Roma, 6 dicembre.

Nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri la questione degli insegnanti è stata soltanto sfiorata. I ministri, infatti, hanno considerato superfluo un ulteriore esame del decreto delegato relativo alla « soluzione ponte », dato che su di esso s'era già espressa favorevolmente la commissione consultiva che l'aveva approvato senza mutare una virgola. Di conseguenza il capo di gabinetto del ministro Rossi, D'Arienzo, ha sottoposto questa sera il decreto stesso alla firma del Presidente della Repubblica. La « soluzione ponte » è in tal modo acquisita definitivamente dagli insegnanti, e diverrà operante con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Mentre continuano gli esami dei funzionari del Tesoro e della Pubblica Istruzione per la formulazione delle tabelle del trattamento definitivo, si annuncia imminente la pratica ripresa delle trattative tra il « Fronte della scuola » e il Governo. Domattina alle 10,30 il ministro della P. I. Rossi tratterà la questione delle tabelle definitive durante un colloquio che avrà con il prof. Pagella. In previsione di tale colloquio si è riunito questa sera il Comitato d'intesa del Fronte della scuola nella sede del liceo Gioberti. Nel corso della riunione è prevalsa l'opinione di addivenire ad una revisione delle tabelle con la richiesta di nuovi « minimi ». Il ridimensionamento delle tabelle dovrebbe in pratica contenere l'onere derivante al Tesoro in una maggiorazione dello stanziamento previsto non superiore agli 8-10 miliardi.

In vigore la legge contro il lavoro straordinario

Roma, 6 dicembre.

Da domani nelle imprese industriali è vietato il lavoro straordinario; il 7 dicembre, infatti, entra in vigore la legge 20 novembre 1955 n. 1079 con la quale « nelle imprese industriali l'esecuzione del lavoro straordinario che non abbia carattere meramente saltuario è vietata, salvo i casi di eccezionali esigenze tecniche produttive o di impossibilità di fronteggiarle attraverso l'assunzione di altri lavoratori ». In questi casi, comunque, deve essere avvertito l'Ispettorato del Lavoro, competente per territorio, entro 24 ore dall'inizio.

L'esecuzione del lavoro straordinario comporta, oltre il pagamento delle maggiorazioni previste dai contratti collettivi, anche il versamento, a carico dell'impresa e a favore del fondo per la disoccupazione, di una ulteriore somma pari al 15 per cento della retribuzione relativa alle ore straordinarie prestate.

Le contravvenzioni — secondo la legge — sono punite con un'ammenda fino a lire 200 il giorno per ogni lavoratore impiegato nelle prestazioni straordinarie, ammenda raddoppiabile in caso di recidiva.

CRONACA CITTADINA

Diecimila studenti chiamati alle urne

In un'atmosfera inquieta le elezioni tra gli universitari

Molte correnti erano favorevoli a rinviare le elezioni a un periodo meno difficile per l'Università - Il problema della sessione di febbraio e delle tasse

Una viva inquietudine serpeggia in questi giorni negli ambienti universitari torinesi. Le cause sono essenzialmente tre: le prossime elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dell'Interfacoltà (il «parlamento» studentesco), il «catenaccio» imposto alla sessione degli esami di febbraio e i contributi straordinari.

Le elezioni sono indette per i giorni 13-14-15-16 dicembre. Gli studenti devono designare i 60 membri della loro «Camera». Lo scorso anno i chiamati alle urne erano circa 10.000, i votanti furono 3300. Si pensa che questa volta con saranno molti di più perchè la «Camera», a quanto dicono gli studenti non ha governato in modo tale da interessare la gran massa alla vita democratica del supremo organismo rappresentativo degli universitari. Nell'ultima assemblea le forze politiche erano così distribuite: 24 cattolici (Intesa), 7 indipendenti (Goliardi Indipendenti), 6 del centro laico (UGI), 6 social-comunisti (Università nuova), 4 massarchici (Viva Verdi), 3 neofascisti (Fuan).

Lo statuto dell'assemblea prevede che le elezioni vengano indette nel mese di dicembre di ogni anno, a meno che due terzi dell'assemblea siano contrari. Il gruppo dell'Intesa è riuscito, con l'astensione dei monarchici, a indire le elezioni, mentre tutti gli altri gruppi si erano dichiarati contrari. In particolare i giovani del centro laico appoggiati dagli universitari di sinistra si erano schierati «*contro una precipitata indizione dei comizi elettorali, considerandola sin'altro che una formalistica fedeltà allo statuto e un pericoloso rinvio dell'azione volta a risolvere i problemi della classe universitaria*». Questi problemi attualmente sono due: la lotta contro il «catenaccio» di febbraio e contro i contributi straordinari che hanno in definitiva provocato un nuovo aumento delle tasse.

Come quasi tutti gli altri rettori d'Italia, anche il prof. Allara richiamandosi alla legge del 5 gennaio scorso, ha disposto che nella sessione di febbraio possano sostenere un solo esame gli studenti immatricolati nell'anno '54-'55 e che non possano essere ripetuti a febbraio gli esami falliti ad ottobre. Questo equivalse a negare all'appello di febbraio il carattere di terza sessione. Tutti gli studenti d'Italia sono insorti contro il provvedimento e quelli di Torino hanno fatto ricorso al Ministro, negando al decreto la possibilità di contribuire ad una regolarizzazione degli studi.

Contributi straordinari. Il provvedimento si limita per ora a Torino e a Firenze, ma si estenderà presto ad altre città. I contributi speciali sono stati decisi nel luglio scorso dal Consiglio di amministrazione dell'Università, benchè il «parlamento» degli studenti avesse espresso parere sfavorevole. Grazie a questi contributi, varianti da 2500 a 8500 lire all'anno, le tasse universitarie di Torino sono tra le più alte d'Italia. Gli studenti obbiettano al Consiglio di aver applicato i contributi, non per migliorare le attrezzature dei singoli istituti, ma per quadrare il bilancio deficitario dell'Università che dovrebbe essere integrato dallo Stato. Le tasse troppo alte, essi sostengono, diminuiranno ulteriormente il numero degli studenti.

Con l'aggiunta dei contributi ecco quanto pagano gli studenti: magistero e lingue 25.000 lire all'anno; lettere e filosofia 28.500; giurisprudenza ed economia 33.000; matematica e fisica, 31 mila; veterinaria e agraria 33 mila; farmacia 35 mila; fisica 36 mila; ingegneria 36.500, medicina e chirurgia 38 mila; chimica e chimica industriale 48 mila. Oltre a queste tasse, gli studenti iscritti al primo anno pagano 5 mila lire d'immatricolazione e altre 5 mila sono dovute da tutti per la quota di riscaldamento.

Gli arretrati a 50 mila pensionati dell'I.N.P.S.

L'Istituto della Previdenza Sociale — attuando una norma legislativa in corso di pubblicazione — ha provveduto a rivalutare le pensioni operaie delle categorie Vecchiaia Invalidità e Superstiti aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1952. Il provvedimento riguarda circa 80 mila pensionati.

Gli arretrati dovuti per il periodo 1° gennaio 1952-31 dicembre '55 — comunica l'Inps — saranno pagati dal 30 al 31 dicembre. Per evitare che chi non ne ha diritto debba poi affollare inutilmente gli uffici postali l'Inps avverte che a cura degli uffici postali stessi sarà distribuito, in occasione del pagamento della 13ª mensilità, uno speciale tagliando-avviso con indicato il giorno in cui gli interessati dovranno presentarsi a riscuotere le competenze arretrate ed essi dovute.

E' necessario quindi — conclude il comunicato dell'Inps — che tutti i pensionati al recapito a percepire la tredicesima mensilità anche perchè, non riscuotendola in tempo, causerebbero intralci all'Istituto, ritardando il pagamento dei ratei avvenire.

Riunione all'Aito Club

Proteste contro l'aumento delle patenti di guida

I presidenti ed i direttori degli Automobile Clubs del Piemonte si sono riuniti ieri nella nostra città. Al termine della seduta è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che — contrariamente a quanto è stato pubblicamente asserito — l'uso dell'autoveicolo è ormai nella quasi totalità dei casi determinato da ragioni di lavoro e si risolve in un vantaggio per l'intera economia nazionale; preso atto con vivo stupore dell'avvenuta approvazione da parte del Senato del progetto di legge relativo agli aumenti della tassa di vidimazione annuale delle patenti di guida; considerate che i rappresentanti delle nuove tariffe proposte — lire 10 mila per la patente di primo grado e lire 4 mila per la patente di secondo grado — rappresenterebbe un coefficiente di rivalutazione al di fuori di ogni realtà contingente:

«i presidenti ed i direttori degli Automobile Clubs del Piemonte interpreti dell'indignazione generale provocata dal nuovo progetto di legge, elevano viva protesta in difesa degli automobilisti tutti; ed invitano i rappresentanti politici del Piemonte a voler prontamente intervenire affinchè sia scongiurato questo ulteriore aggravio fiscale».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 0,2
MINIMA — 2,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media — 0,9, umidità 95 %, pressione 745. Nebbia e cielo nuvoloso. Previsione: nebbia fitta al mattino, nuvolosità in diminuzione. Temperatura media più rigida.

Apparecchio militare da ricognizione precipita nei pressi di Venaria

Un aereo si schianta contro un albero il capitano è morto, il sergente ferito

La sciagura dovuta alla nebbia - La sera precedente furono costretti ad un atterraggio di fortuna - Ieri a mezzogiorno hanno tentato di ripartire: intorno al campo c'è un filare di gelsi con un solo pioppo, contro questo s'è fracassato l'aereo - La moglie dell'ufficiale attende un bimbo

Nella spessa coltre di nebbia che fascia Torino, ieri poco dopo mezzogiorno, è avvenuta una tragica sciagura aerea. Un apparecchio militare biposto è precipitato in seguito all'urto contro un pioppo. Il capitano Renzo De Stefanis, di 33 anni, che si trovava alla guida, è morto quasi subito per lo sfondamento della cassa toracica; il sergente motorista Paolo Rapetto, di 25 anni, che era a bordo dello stesso aereo, ha invece riportato la frattura del sesto vano del cranio ed un forte shock per i quali si trova ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Venaria.

La disgrazia è resa più impressionante da un doloroso particolare: il capitano De Stefanis, nativo di Benevello in provincia di Cuneo, è padre di un bimbo di 7 anni e suo moglie — Clementina Valsecchi, originaria di Carrù — è in attesa d'una seconda creatura che dovrebbe nascere tra un paio di mesi.

L'autorità militare competente, attraverso un'inchiesta prontamente aperta, già ha ricostruito l'accaduto. L'apparecchio precipitato è di fabbricazione americana ed appartiene al tipo L/18 B, normalmente impiegato per la ricognizione. Esso infatti era stato assegnato alla «Sezione aerei leggeri dell'esercito», di stanza all'aeroporto di Venaria presso il 7° Reggimento artiglieria.

Lunedì pomeriggio alle ore 16 circa era partito dall'aeroporto di Villanova Albenga per un normale volo di esercitazione alla volta appunto di Venaria. Lo pilotava il capitano Campana il quale, giunto nel cielo di Torino verso le 17, si rendeva conto che a causa della nebbia era impossibile rintracciare la pista di Venaria; perciò tentava l'atterraggio in un prato della località Savonera (precisamente nei terreni della cascina Provvidenza) riuscendovi felicemente. Il capitano Campana raggiungeva quindi con una macchina l'aeroporto di Venaria che dista a non più di due o tre chilometri e nella notte l'apparecchio veniva piantonato da una squadra di militari in attesa che le condizioni atmosferiche permettessero un regolare ritorno alla base.

Ma contrariamente all'attesa ieri mattina il cielo era ancor velato da una nebbia biancastra dentro la quale il sole si infrangeva senza dissolverla.

Sul posto dell'atterraggio forzato giungeva in «jeep» il capitano Renzo De Stefanis il quale, pur appartenendo al 7° Reggimento di artiglieria, comandava la Squadra aerea di Venaria avendo conseguito il brevetto di pilota in un corso per specialisti a Bracciano.

Il capitano De Stefanis attendeva fin dopo le 11 che il cielo si schiarisse e quando finalmente aveva l'impressione che il sole fosse riuscito a diradare la nebbia, prendeva posto nell'aereo insieme al sergente Paolo Rapetto — in possesso quest'ultimo del brevetto di motorista.

Per raggiungere la base sarebbe bastata per così dire un

Il cap. Renzo De Stefanis

L'apparecchio biposto urtò con l'ala contro il pioppo e cadde di schianto sul prato

balzo. Il capitano De Stefanis conosceva la zona molto bene. Egli dunque avviava il motore che rispondeva pronto, vibratile. Dopo qualche accenno l'aereo correva leggero sul prato (delimitato a distanza di filari di gelsi), percorreva un centinaio di metri e quindi si alzava in volo.

I soldati rimasti a terra guardavano verso il cielo sorridendo. «Più facile del previsto» dissero qualcuno. «Fra un quarto d'ora il capitano è a tavola». Ma d'un tratto questi commenti furono troncati da un pauroso rombo di motore. L'apparecchio, dopo una repentina virata, tornava indietro a bassa quota. La sua mimetizzazione verde-oliva, velata dalla nebbia, ripercorse a 50 metri dal suolo il prato da cui era avvenuto il decollaggio. Vi fu un'altra virata, poi un'altra ancora. Erano evoluzioni quasi eleganti, compiute con sicurezza benchè a quota minima, perchè il pilota credeva non vi fossero ostacoli. Prima di alzarsi in volo aveva visto attorno a sè soltanto filari di gelsi, regolarmente disposti, e alti non più di 5 o 6 metri. Egli si teneva basso per sottrarsi alla nebbia e cercare la strada di casa. Di colpo la sciagura. In uno dei filari di gelsi sorge un pioppo solitario, quasi una sentinella in quella campagna. E contro quell'albero lungo e sottile l'ala sinistra dell'apparecchio urtò di schianto. Si udì il rumore dello squarcio aperto nella sottile lamiera, poi il tonfo, a capofitto, dell'aereo contro il prato. Un volo di 15-20 metri.

Accorsero i soldati insieme a tre contadini che abitano nei pressi: i fratelli Giuseppe, Clemente e Antonio Francone, rispettivamente di 52, 50 e 54 anni. L'apparecchio non si era incendiato. Era rimasta come inchiodata al suolo con la coda per aria.

«Siamo corsi verso la carlinga — hanno raccontato i fratelli Francone. — Il capitano era piegato in due. Teneva le braccia contratte sullo stomaco. Mentre lo portammo fuori dai rottami il sottufficiale che era con lui si trascinò da solo sul prato».

Apparve evidente che le condizioni del primo erano disperate. Egli venne caricato su una «jeep» e trasportato verso l'ospedale di Venaria; qui giungeva ormai cadavere. Poco dopo su una macchina privata arrivano pure il sergente Rapetto.

Com'è logico, venne dato l'allarme tanto ai carabinieri quando al Comando del 7° Reggimento di artiglieria e nelle prime ore del pomeriggio più intimo lo rituale inchiesta. Contemporaneamente una telefonata informava la signora De Stefanis presso la sua abitazione di Venaria in via Petrarca 21 che il capitano «per ragioni di servizio» sarebbe rientrato soltanto a sera inoltrata. Occorreva guadagnare tempo per avviare dell'accaduto gli altri famigliari dell'ufficiale: il padre Domenico che abita a Torino e i suoceri residenti a Carrù. Si provvedeva pure con le dovercose cautele a dare notizia della disgrazia ai genitori del sergente Rapetto, i quali abitano a Rocchetta Tanaro in provincia di Asti.

Verso le 18 giungevano a Venaria il padre e una sorella del capitano De Stefanis. Scesi dai singhiozzi, si recavano all'ospedale dove la salma era stata composta in una camera ardente. Più tardi la «vera» tragica notizia veniva comunicata alla moglie dell'ufficiale. Una donna straziante. Fu necessario l'intervento d'un medico che è rimasto a vegliarla per tutta la notte anche in considerazione delle sue particolari condizioni.

Il lutto che ha colpito questa

Il serg. Paolo Rapetto

famiglia è profondamente sentito da tutti i militari del 7° Reggimento di artiglieria. Il capitano Renzo De Stefanis era benvoluto e stimato. Nato da famiglia contadina, era entrato giovanissimo all'Accademia militare. Uscitone con il grado di sottotenente era stato in zona di operazioni e dopo l'8 settembre si era schierato con i partigiani del comandante Mauri. Durante la guerra di Liberazione si legò d'amicizia con un suo compagno, un piemontese di Carrù che fu poi catturato e ucciso dai fascisti.

Questo giovane si chiamava Valsecchi. A guerra finita Renzo De Stefanis si recò dai suoi familiari per rendere omaggio alla memoria del Caduto e qui ne conobbe la sorella, Cornelia, che nel 1947 divenne sua moglie. Un'unione felice.

In questi ultimi anni Renzo De Stefanis aveva brillantemente proseguito nella carriera militare. Era capitano — gli è dato — e comandava da cinque mesi la Sezione aerei leggeri di Venaria. Molto orgogliosa del suo figlioletto Mauro di 7 anni, attendeva con gioia il secondogenito.

Ieri sera i medici, pur riservandosi la prognosi, hanno dichiarato che le condizioni del sergente Paolo Rapetto sono sensibilmente migliorate. Sembra scongiurato il pericolo della commozione cerebrale. La sua famiglia, che risiede in frazione Gatti di Recchetta Tanaro, è composta del padre, dalla madre e dal fratello Giuseppe il quale fra mesi ne sono mentre lavorava come muratore in un cantiere di Asti veniva investito da un blocco di mattoni e riportava gravi ferite. Egli è stato dimesso dall'ospedale in questi giorni. Ieri sera, appena ricevuta notizia dell'accaduto, è partito per la madre alla volta di Venaria.

Aggredita dal suo garzone

E' un disgustoso episodio al nono occupati i carabinieri di Rivoli. L'altra sera in cantadina Tersilia Cavallo di Giuseppe di 19 anni, domiciliata in corso Susa 94, stava rincasando per un viottolo buio allorchè da un cespuglio balzava fuori un uomo, identificato più tardi per il manovale D. V. di Giovanni di 18 anni, garzone presso la famiglia Cavallo. Il manovale si gettava sulla donna, cercando di arrecarle offese. Ma la donna si difendeva con estrema energia, invocando a gran voce soccorso. Il D. V. le strappava le vesti, la gettava a terra, la colpiva al viso, però, alla fine, dinanzi alla decisa reazione della contadina, doveva darsi alla fuga. La Cavallo, ieri mattina, si presentava all'ospedale di Rivoli ove i medici le giudicavano guaribile in sei giorni. Il D. V. è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Brigantesco episodio a mezzanotte a Porta Palazzo

La padrona di un cinema aggredita dai banditi e rapinata dell'incasso

Rincasava con due conoscenti - Sotto il portone un individuo le strappa la borsetta, poi fugge e spara, ma l'arma s'inceppa - Rincorso e catturato mentre il complice fugge su un'auto

Gaetano Emmanuello, 20 anni

La proprietaria del «Cinema Umberto» è stata aggredita a mezzanotte, mentre rientrava a casa con l'incasso della serata; il rapinatore è riuscito, con la minaccia di una pistola, a impadronirsi della borsetta; ma, inseguito da un giovane che accompagnava la donna, è stato agguantato e consegnato alla polizia.

La drammatica scena si è svolta in via Priocca, a pochi passi dal commissariato Borgo Dora. La signorina Maria Givogre di 40 anni, faceva ritorno alla sua abitazione dopo aver chiuso il suo cinematografo, situato in corso Regina 119 di fronte alla caserma dei vigili del fuoco. Era con lei la signorina Maria Viarizzo di 60 anni con il nipote Umberto di 18. Il padre di questi, Pietro, è proprietario del bar che si trova di fianco al cinematografo. La signorina Givogre abita insieme con la famiglia Viarizzo, al numero 12 di via Priocca. Ogni sera ha l'abitudine di farsi scortare da qualche conoscente per timore di brutti incontri.

I tre avevano ormai raggiunto la casa: si erano già chiusi alle spalle il portone, quando sentivano bussare. Il giovane Viarizzo tornava sui suoi passi e apriva. Scorgeva la figura minacciosa di un giovane, con il volto mascherato da una pezzuola bianca, che impugnava una grossa pistola. Con un urlone il malvivente spingeva da parte il giovane e si lanciava contro la signorina Givogre, intimandole: «Fuori i soldi». Con la canna dell'arma puntata contro il petto, la donna non osava fare un gesto; l'aggressore le strappava dal braccio la borsetta e già stava raggiungeva l'uscita. Ma in quel punto il Viarizzo, che si era ripreso dal primo sbalordimento, gli si faceva incontro per tagliargli la strada. Il bandito premeva allora sul grilletto della pistola, che per fortuna faceva cilecca. Provava una seconda volta a sparare, ma l'arma era inceppata.

Egli riusciva però a gettarsi in strada e cercava di raggiungere un'auto — una «100» ch'ere ferma col motore acceso al lato opposto della via; un complice aspettava il volante. Ma il Viarizzo era alle calcagna del rapinatore, mentre la zia e la signorina Givogre, riavutesi alquanto dalle spavente, s'erano fatte sulla soglia del portone e con quanto fiato rimanevo loro in gola invocavano: «Aiuto! Al ladro».

Il rapinatore scappava lungo via Priocca verso Porta Palazzo, inseguito dal Viarizzo; il complice intanto aveva messo in movimento l'auto e proseguiva lentamente ad un tratto, attendendo il momento buono per prendere a bordo il suo compagno. Questi tentò di intimorire il Viarizzo puntandogli nuovamente contro la pistola; ma intanto era accorsa gente e un passante — il signor Pietro Bertino di 45 anni, abitante in corso Giulio Cesare 17 — s'era unito al giovane. In pochi salti i due furono addosso al bandito; mentre il Viarizzo lo afferrava saldamente ai fianchi, il Bertino con una forte botta al braccio riusciva a fargli cadere di mano la pistola. Vista ormai persa la partita, il guidatore della «100» premeva il piede sull'acceleratore e scomparivo.

Il fratello del Viarizzo, che si trovava nell'alloggio di via Priocca, richiamato dalle grida delle due donne, era sceso in strada. Riunni subito di quanto accadeva correva al vicino commissariato. Subito il brigadiere Occhipinti e le guardie Aquilanti e Giordano si precipitavano a dar la caccia ai rapinatore. Giungevano quando questi si era ormai arreso ai due inseguitori. Il sottufficiale prendeva in consegna il malvivente e lo accompagnava al posto di polizia. Qui egli veniva identificato per il ventenne Gaetano Emmanuello di Emanuele, nato a Gela in Sicilia, e abitante a Torino in via Lauro Rossi 9. Era già noto alla nostra questura; cinque mesi fa era uscito dal carcere dove aveva scontato una breve condanna.

La borsetta della signorina Givogre è stata ricuperata intatta; dentro vi era la somma incassata nella serata, circa 20 mila lire.

L'arma usata per compiere l'aggressione è stata sequestrata dalla polizia. E' una pistola automatica calibro 9 «Beretta». Per cercar di diminuire le sue responsabilità l'Emanuello, durante la fuga, aveva cercato il caricatore e sparso a terra le cartucce; voleva far credere di aver adoperato una arma non efficiente. Stanotte egli è stato rinchiuso nelle camere di sicurezza del commissariato; oggi, dopo la denuncia alla Procura, sarà trasferito alle «Nuove».

Il giovane Umberto Viarizzo, prima di far ritorno a casa, è dovuto recarsi all'Antoniana Martini per farsi medicare: il bandito, per tentare di liberarsi dalla sua stretta, lo aveva addentato al polso sinistro con tanta forza da lacerargli la pelle. E' stato giudicato guaribile in sette giorni.

La signorina Givogre, qualche anno fa, era stata vittima di una altra rapina. L'aggressore le aveva teso un agguato sotto l'androne di casa; sola, senza difesa, non aveva potuto in alcun modo reagire e l'uomo era riuscito facilmente ad impossessarsi del denaro, una quindicina di biglietti da mille.

Alla vigilia delle feste attenzione ai prezzi

Una lettrice ci scrive:

«Alla vigilia dei giorni di festa, specialmente al sabato, si nota un aumento dei prezzi nei mercati rionali. Il motivo sta senza dubbio nella maggiore richiesta: le massaie devono provvedere alla spesa per due giorni, e molte di loro hanno nel borsellino più denaro del solito, perchè il marito ha ricevuto la busta-paga. Di questo approfittano alcuni venditori per tener sostenute le quotazioni delle merci, sopra tutto della frutta e della verdura. Sarebbe utile consigliare alle donne di casa di distribuire più accortamente le compere durante la settimana, anticipando molti acquisti ai venerdì».

Oggi è vigilia di festa: massaie, attenzione ai prezzi.

Due sono i feroci assassini del guardiacaccia di Poirino

Uccisa da tre fucilate - Misteriosi biglietti di minacce - Impronte sul terreno

Ancora non si sa chi abbia ucciso il guardiacaccia Giovanni Balsio che ieri l'altro alle 16,15 è stato trovato morto in una pozza di sangue, all'imbocco di una carrareccia nella tenuta del conte Paolo Thaon di Revel a Tornavacasse. Ma si sa che, con ogni probabilità, gli assassini sono due anzichè uno, e queste è già un punto avanti nell'intricate labirinto delle indagini.

La perizia necroscopica eseguita ieri dal prof. Tovo nell'ospedale di Poirino, ha accertato che i colpi i quali raggiunsero il guardiacaccia con biglietti affissi nottetempo ad alberi, Pare, comunque, che in questo ultimo periodo non fossero state attuate simili minacce, nè che egli avesse inditto multe particolarmente gravose. Ciò può permettere di escludere che il delitto sia stato consumato con premeditazione e agguato, anche perchè per una cosa del genere meglio si sarebbero prestate le ore notturne nelle quali il Balsio, come si è detto, era solito uscire con frequenza in ispezione.

Ma l'insieme delle circostanze indica quali autori dell'assassinio i bracconieri. Solo chi è abituato a vivere ai margini della legge con il ricordo della sua diuturna illegalità, può mantenere in sè, anche inconsciamente, un odio capace di sfociare all'improvviso nell'estremo gesto delittuoso contro chi ostacola il suo «lavoro». Il guardiacaccia di Tornavacasse era solito, quando incontrava un bracconiere, deporre a terra il proprio fucile (che del resto teneva sempre scarico) e andare incontro al cacciatore di frodo con le mani vuote per farsi consegnare la sua arma.

Anche ieri l'altro egli ha senza dubbio agito in tal modo. Imboccando il viottolo che si stacca dalla strada comunale ha scorto, prossimità mente dietro la siepe di sinistra, i due bracconieri e allora ha posato a terra la bicicletta e poi il fucile (l'arma è stata trovata distante due metri dal cadavere e volta verso la strada); si è avvicinato agli uomini che certamente conosceva e che con ogni probabilità erano recidivi, e li ha invitati a consegnare i fucili. Fu in questo momento che nei loro si palesò, in tutta la sua brutalità, l'odio covato da tempo contro il tutore della legge ed essi credettero di poter eliminare tutte le difficoltà contingenti prendendo i grilletti.

I carabinieri hanno interrogato nella giornata di ieri decine e decine di contadini della tenuta tentando una fitta rete di informazioni della quale molto si varranno le indagini. Ieri sera non erano ancora stati operati dei fermi ma ciò accadrà con ogni probabilità da questa mattina stessa.

A mezzogiorno, nella chiesa di Poirino sarà celebrata una Messa in suffragio del povero guardiacaccia e nel pomeriggio la salma sarà trasportata a Strambino, paese d'origine della vittima, per le esequie.

Si riscaldano i portici con i raggi infrarossi

Per la prima volta in Italia, entrano oggi in funzione a Torino impianti di riscaldamento all'aperto con raggi infrarossi. All'estero, il sistema non costituisce più una novità assoluta: da molti anni a Parigi, a Londra, in Svezia e in Norvegia, commercianti e proprietari di caffè e ritrovi hanno trovato il modo di permettere al pubblico, che passa intabarrato e infreddolito, a passo veloce, di fermarsi a guardare a proprio agio la vetrina o addirittura di sedersi nel dehors e restarvi tranquillamente in piena inverno come fosse primavera.

Lo scopo è stato ottenuto con i raggi infrarossi. Per rendersi conto di come questo avvenga basta pensare a un ghiacciaio sotto i raggi del sole: la temperatura è a 10, 15 gradi sotto zero, eppure gli sciatori hanno «caldo», si tolgono le giacche e vesti, qualche volta si mettono persino a torso nudo. Il fatto è che il corpo umano utilizza ed assorbe — ricalcandosi — le radiazioni infrarosse che emanano dallo spettro solare e che producono un aumento della temperatura nel corpo irradiato. Supponiamo ora della lampada che emettano radiazioni infrarosse ad una lunghezza d'onda tale che possa essere assorbita dal corpo umano: quando la lampada è accesa i corpi che si trovano sotto il suo raggio d'azione si riscaldano, senza che per questo si riscaldi l'aria intorno.

Così, a mezzogiorno, un noto locale di piazza San Carlo imbandirà le sue mense all'aperto, e i suoi clienti godranno senza soppalto a tavoli posti sotto i portici, anche se il termometro dovesse cadere sotto zero. Fra pochi giorni, un secondo locale adotterà lo stesso sistema, e nell'uno e nell'altro caso, anche i passanti potranno usufruire degli infrarossi perchè le lampade saranno installate in modo tale che le radiazioni copriranno tutta la larghezza dei portici. In via Garibaldi qualche negoziante ha approfittato della novità per invitare la gente a fermarsi davanti alle vetrine e nell'entrante settimana i commercianti di Via Po e quelli di via Roma si riuniranno per studiare il modo di rendere più confortevole e attraente la sosta davanti ai loro negozi.

FATE COME SAN TOMMASO!

PRIMA DI FARE ACQUISTI PER LE PROSSIME FESTIVITA' UNA VISITA A

P.A.M. Via Roma 120 - TORINO

ED ANCHE OLI INCREDULI SI CONVINCERANNO CHE I PREZZI P.A.M. SONO I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA!

ALCUNI ESEMPI:

GUANTI tessuto simplex lavabile L. 580; per uomo: camoscio foderati lana L. 915.

OMBRELLI per uomo: cotone L. 675, seconda qualità L. 900; per donna: colone L. 450, fusta metallo L. 735.

BORSETTE tre scomparti, vitello L. 1250, vera foca L. 2900; viaggio pelle fiore L. 2300.

CARTELLE vera cuoio, cinghietti L. 800, tasche L. 1450, gottobraccio tampa, vero cuoio da L. 600 a L. 1200; grandissimo idem vitello da L. 900 a L. 1400.

PORTAFOGLI vera pelle L. 275, 325, 350, vera cinghiale L. 375, 450, 750, vera foca L. 900, 1200; completi con cintura per ragazzo, vitello L. 900, per uomo, grana foca L. 1200, vera foca L. 2000.

NECESSAIRES per barba L. 700, completi per viaggio L. 1600, manicures L. 500, scelta vastissima.

VALIGIE - BAULI - MINUTERIA DI PELLE

L'assortimento più ottuso PER I REGALI PIU' GRADITI!

CORSO GRATUITO

e spesato di vitto e alloggio per allievi agenti di commercio della durata di 10 giorni istituito a Milano da società industriale per giovani residenti in Novara città, Torino città e provincia, Asti città, Biella e valli del Biellese. Indirizzare la domanda a: casella 350 M, SPI, Milano indicando: età, se convive coi genitori, se provvisto di motoscooter, posizione militare. I candidati promossi saranno subito assunti dalla società stessa

L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

Via S. Ottavio 14 - TORINO - Telefoni 66-039 - 822-250

PORRA' IN VENDITA

AL MAGGIOR OFFERENTE

nei giorni 9 e 10 dicembre p.v. alle ore 16: Attività residui di eredità giacente a fallimentari («Artistica Torinese» e «Selvaggi»), costituite da: RICCA RACCOLTA DI PORCELLANE ARTISTICHE, BRONZI, MAIOLICHE, ARGENTI E LIBRI ANTICHI, DIPINTI ANTICHI E DELL'800, MOBILIO D'EPOCA, DISCHI CLASSICI, PELLICCE, ecc.

ESPOSIZIONE

Giovedì 8 dicembre dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19

MALATTIE NERVOSE Villa BARUZZIANA BOLOGNA Dott. Prof. V. NERI

Clinica specializzata per le sofferenze NEURO-PSICHICHE e per cure di DISINTOSSICAZIONE con metodo indolore.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Giovedì ore 21,15, domani 16,30-21,15
ADANI - CIMARA - VOLPI
VOLONGHI
nella divertente novità di L. Sturm
PAOLINO
HA DISEGNATO UN CAVALLO

Teatro ALFIERI
Domenica 11, ore 15,30 e 21,15
MADAMA BUTTERFLY
con MARIA VINCIGUERRA
GIUSEPPE GIRIBALDI
ANGELO OLIARDONI
M° Riccardo Santarelli

MOTO - CROSS
Campo Permanente Nazzaro
Ponte Sangone - Borgaro Nizza
DOMANI ore 14,30
4ª prova Trofeo M. Pastore
Premi popolari Lire 280
Ridotti Lire 200

Cinema LA PERLA
Ogni ora film di
FEDERICO FELLINI
IL BIDONE
con
B. CRAWFORD - G. MASINA
R. RASHART - F. FABRIZI

EL TROCADERO
17 e 21 molto acclamato il Complesso Boogie Bogie, canta: N. Malena.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: L'Orchestra del giorno: Fred Buscaglione-Fatima Robin's.

REGNO - VALENTINO
Ore 21: Grandiosa Serata Artistica. Ricchi premi.

L'ASTA DI TAPPETI PERSIANI di ieri pomeriggio alla Galleria d'Arte G. Codebò & C° - Via Po 4 - Piano 1° - Tel. 40.116 ha sorpreso tutti gli intervenuti per la constatata possibilità di acquistare autentici tappeti persiani, selezionati e perfetti, a prezzi fortemente inferiori a quelli praticati attualmente, col vantaggio di poter scegliere nell'assortimento più completo di misure, colori e qualità che sia possibile presentare in un'unica vendita. Questa mattina (ore 10-13) esposizione dei tappeti destinati all'Asta che avrà luogo nel pomeriggio, con inizio alle ore 17 precise, come da catalogo in distribuzione gratuita. La Direzione della Galleria G. Codebò & C° fa presente che questa Vendita costituisce una reale controllabile occasione, trattandosi di un vero realizzo e non di speculazione commerciale ed a maggior garanzia della clientela i titolari della stessa presenzieranno a tutte le operazioni d'Asta.

GALLERIA APRATO - Via Barbaroux 4 (Piazza Castello). Stasera alle ore 21 prosegue la vendita all'Asta della Raccolta d'Arte C. Ronald come da catalogo in distribuzione sul posto.

TAPPETI D'ORIENTE GALLERIA STROLOGO - Via P. Micca 16 - 2° - 1° - Tel. 51.367. Però è una verità che il sole si leva tutte le mattine anche se non sempre lo vediamo e così è una verità che da secoli il tappeto d'Oriente (originale) ogni cinque anni raddoppia il suo valore: è una legge che nessuno ha potuto e potrà mai contrastare. Però si badi bene (solo, per questi tappeti che hanno tutto Originale) Lane scelte, sposa vecchia, provenienza e soprattutto i colori naturali, vegetali, Originali, fanno sì che il tappeto sia vera arte Orientale e di pregio, altrimenti sono cose qualunque a getto continuo. Ora ci si domanda: tutti questi tappeti che in nome di Orientale si vogliono smaltire, ci danno tutte queste garanzie? anche quelle dei colori naturali e vegetali? La Galleria Strologo tutto questo lo rilascia anche se non richiesto. Una visita all'esposizione di Strologo è necessaria per convincersi.

AL MOBILIFICIO 8, DOMENICO troverete tutti i mobili che Vi occorrono. Via S. Domenico 4 angolo via Milano. Facil Rateizzi.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabilissime sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 185.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevi in Padronzini, via Mongrovero 86, tel. 466-048 dal mercoledì al venerdì. Riceve anche in sera.

MOBILIFICIO GRAP 20 rate: camera da 98.000, Lineli da 48.000; vasto assortimento. Via Garibaldi n. 9 (cortile).

CASABELLA mobili, rateazioni, cestino mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4 telefono 521-107.

STATO CIVILE

Nasce Giuseppina ved. Rossi, s. 80, - casal., c. Racconigi 120 bis; Elisetti Quinto, a. 57, operaio, c. Trapani 20; Travaglio Lorenzo, a. 69, pens., v. Buenos Aires 21; Milena Maddalena in Giacomelli, a. 54, casal., v. S. Secondo 43; Oliviero Remo, a. 47, pens., v. Bertola 20; Gianoglio Riccardo, a. 31, commerc., v. Barbaroux 31; Beobeh Giovanni, a. 43, commerc., v. Cappellina 35; Viale Maria in Ferrucca, a. 55, casal., v. Maria Ausiliatrice 45; Carrera Gilda ved. Forno, a. 82, pens., v. Villa Regina 21; Berrato Maria ved. Testa, a. 69, pens., v. Cigna Lisa 30; Caravario Andrea, a. 65, pens., v. Pier Carlo Boggio 26; Piana Maria in Camboni, a. 77, pens., v. Bonsani 2; Del Prete Giuseppe, a. 53, operaio, v. Tarvisio 2; Bassio Silvia, a. 60, suora, c. Francia 164; Gramaglia Giuseppina ved. Novara, a. 88, casal., v. Albenga 1; Gasilia Giovanni, a. 73, pittore, v. Pietro Giuria 95; Nadalin Pierearia, a. 6, v. Donadeona 64; Greppi Antonia ved. Pasteris, a. 69, casal., v. Riveraua 2.

Deceduti in ospedale: Demilsse Giovanna ved. Giuria, a. 70, casal.; Ghione Orsola, a. 74, pens.; Brignati Anna, mesi 5; Gramaglia Eugenio, a. 64, pens.; Cadorin Domenica, a. 55, suora; Lacasa Gaetano, a. 69, decoratore; Campesi Ernestina in Cigalina, a. 70, pens.; Galletti Mario, a. 54, manovale; Pievano Carlo, a. 63, industriale; Scotti Angela ved. Lesca, a. 76, casal.; Valsesano Carolina ved. Russo, a. 71, casal.; Cestino Maria ved. Anfossi, a. 68, casal.; Agagliati Maria ved. Minoglio, a. 85, casal.

Morti 11 - Nati 19 - Matrimoni 20

Profilo di Bach

Una piccola cartina è sufficiente a rappresentare con vignette di città, chiese, corti principesche, l'itinerario di Giovanni Sebastiano Bach, che mai varcò i confini della patria. Benchè terribilmente ristretto, in una società i cui scambi culturali con le nazioni vicine si affrettavano, lo spirito aleggiava. I pochi viaggi e le soste o brevi o lunghe sono i dati più certi nella sua vita, mentre le cagioni, le necessità, i casi, di molti atti, e le occasioni native e la sorte di moltissime sue opere, restano anche ai più zelanti biografi ignoti. Tempo senza giornalismo, di poco lustro per un artista laborioso e lontano dalla moda.

Può darsi, forse, è verisimile, e quante parole di dubbio, d'ipotesi, di congettura, recano il rammarico delle inutili ricerche archiviali, tutte ricorrono anche nel più recente volume, tradotto dall'inglese, *Bach et sa famille* (Parigi, Corrêa), di Karl Geiringer, viennese, già docente di Storia a Boston, una compilazione solertissima, istruttiva nella descrizione delle opere di tutti i Bach, e riassuntiva della formazione e dei caratteri del famoso e sommo. Un profilo e un commento ne emergono facili.

Iniziato da illustri maestri alla tecnica degli istrumenti più concertistici, provvide da sè, quasi senza guida, agli studi culturali e compositivi. A mano a mano che biblioteche di musiche vocali e strumentali, religiose e profane, tedesche e straniere, dal Quattrocento ai suoi giorni, gli si aprivano, copiava le opere più varie, e le copiava per serbarle, le ristudiava, le esemplava. Quasi autodidatta, dunque, si formò col procedimento allora seguito dai maggiori: cognizione di stili diversi, analisi delle strutture, ricalco per l'esercizio della mano e del gusto, continuazione, senza salti, delle tecniche altrui, poi tentativo di esprimere i propri sentimenti nell'ambito accademico della retorica. L'esperienza vagò dal canto al violino, alle viole, dalla tastiera del clavicembalo a quella dell'organo, in tutte le forme usate nella Chiesa e nella Camera, ma non oltrepassò la soglia del teatro. E si compose prima e per molti anni soprattutto opere strumentali, e più tardi quelle vocali in maggior numero, ciò non per sua preferenza, ma per necessità nella carriera.

Studiò anche la Logica e la Retorica, e queste discipline influirono sulla sua mentalità. Le esegesi delle composizioni ne fa certi. L'acquisita formolazione logica regolò al lume del Razionalismo le vicende non solo del contrappunto, ma anche della sintassi e del fraseggio nel rigore del ciclo tonale, e pur usò nella commistione melodica, armonica e contrappuntistica, combinazioni inusitate, èsleghi, la cui eccezione rarissima va intesa come espressione d'un'urgenza drammatica, essendogli del tutto estraneo quel cerebrismo della polifonalità, che qualche odierno infatuato gli attribuisce. Regolata dalla Retorica, l'*ars oratoria*, scienza dell'insegnare, del commuovere, del dilettare, prescriveva fra l'altro la successione delle parti inventive e decorative. La composizione bachiana mostra l'osservanza di tali requisiti. Le figure, numerose nei manuali di retorica, si riscontrano pure nella musicalità, e specialmente interessano quelle di cui la concettosità suggestiva al musicista analogie, o soltanto visuali, (il così detto «simbolo», che meglio si qualificherebbe: ideogramma), e tale, ed anche, com'è necessario, espressiva, per esempio nelle immagini di «fiamme» o di «eternità».

Accanto alla formazione culturale quella mentale e religiosa è anche meno documentata; non si saprebbe assegnare a consuetudini e pratiche diffusissime un valore indicativo. Intravvedere nelle formole d'ossequio frequenti nelle lettere superstiti e nelle dediche un'inclinazione di lui alla servilità, sarebbe ingiusto. D'altra parte alcuni scatti e atteggiamenti sembrano propri d'un temperamento sdegnoso, eccitabile anche contro i potenti. Proponimenti e consigli mostrano con la fermezza e la precisione una coscienza di bene operare in favore dell'arte, che esclude qualsiasi personale interesse. Le esclamazioni devote, quasi motti, inscritti in fronte o in calce di parecchi suoi autografi, non rivelano una genuflessione da baciapile. La *laudatio Dei* era tradizionale, e soprattutto resistente nella concezione teologica dell'arte, che egli forse teoricamente sostenne, mentre nella realizzazione delle ispirazioni lasciò fra le esperienze sentimentali.

Luterano nelle radici, sentì e cantò sublimemente il dramma cristiano del Peccatore e del Salvatore, della vita e dell'al di là, e per tale artistica sublimità poté restare indifferente a contatti, ad ambienti opposti. Se talune deduzioni sono esatte, talvolta rifuggì dal pietismo, talvolta ne fu attratto. Ma, riflettendo, non si può elevare a certezza un elemento labile. Nella moltitudine delle interpretazioni luterane e nel corso del Sei-Settecento, il rapporto fra l'ortodossia dogmatica e un singolare fervore mistico, quasi ascetico, oscillava. E l'aver egli intonato qualche testo da Cantata intriso d'un certo pietismo blando e tenero, non è un dato decisivo, essendo malagevole scoprire nelle modulazioni mentalmente musicali il movente pietistico.

Fra le missioni morali sentì emergere l'elevazione dell'arte e della cultura, la quale assorbiva la pratica della pedagogia. Se fosse lecito trarre da poche notizie un indizio del suo impegno scolastico, sembrerebbe che, costretto in fastidiosi e mediocri offici, sbbia alquanto trascurato gli obblighi. Ma anche si desume che mirava a più alti scopi; fondi agli studenti le *Invenzioni* e *Il clavicembalo ben temperato*, la cui bellezza, eccettuate alcune pagine, fa obbliare il fine didascalico, e propugnò, sia presso le Corti, sia nelle Chiese, il miglioramento del comporre e dell'eseguire, e per un tale ideale non evitò ostacoli e rischi morali ed economici.

Pare dubbia la possibilità di rispondere al ripetuto quesito, se la sua arte sia da considerare fase terminale, conclusiva, di una mentalità e d'una tecnica, o momento iniziale d'una concezione nuova. Si rammenti intanto che il suo tempo era dominato dalla retorica, le cui norme sempre influiscono anche sulle più gagliarde fantasie. Malgrado tale freno, la parte più felice dell'enorme opera, la più espressiva di lirici drammi, presenta intiera, nella tecnica in cui lo spirito trovò l'adeguata forma, le novità di lui, donde altri mossero; e ciò si scorge segnatamente, sia nei più congegnati organismi contrappuntistici, e vocali o strumentali, la cui intensità espressiva anima la ferrea disciplina costruttiva, sia nelle vaste tragedie, come le Passioni, che ancor oggi paiono compiutezze fuori del tempo. Come il contrappunto di Palestrina, così la polifonia di Bach, contenne un termine e un nascimento dell'eterno divenire.

Stupisce, sì, la cronaca delle sette generazioni dei Bach musicisti, ma più l'universalità di lui, che ai contemporanei sembrò un «superato».

A. Della Corte

LE IMMINENTI DIMISSIONI DEL *LEADER* DELL'OPPOSIZIONE INGLESE

Attlee lascia la politica

Abbandonerà dopo vent'anni la presidenza del partito laburista e la carica di capo dell'opposizione - Ha diretto la grande rivoluzione sociale, che ha trasformato la vita inglese; ora si sente superato dai tempi - Secondo la tradizione, Elisabetta gli darà un titolo nobiliare

Clement Attlee seduto alla scrittoio, nel suo studio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 dicembre.

Le dimissioni dalle cariche di Clement Attlee, *leader* dell'opposizione parlamentare britannica e del partito laburista, sono imminenti. E' opinione corrente questa sera negli ambienti laburisti che l'ex-Primo Ministro comunicherà la sua decisione al gruppo parlamentare e alla direzione del partito nel corso della riunione settimanale di giovedì mattina. Quantunque le sue condizioni di salute siano ora ottime — dopo il leggero attacco di trombosi dell'agosto scorso che egli ha superato completamente — Clement Attlee ha deciso da qualche tempo, pur senza averne finora fissato la data, di lasciare a qualche uomo più giovane la direzione del partito laburista.

La signora Attlee ha anche insistito molto affinchè il marito si ritiri al più presto dalla vita politica attiva. Al momento dell'annuncio del ritiro, secondo la tradizione, la Regina offrirà all'uomo di Stato — che compirà 73 anni il 3 gennaio prossimo — un titolo nobiliare. Generalmente gli ex-Primi Ministri fatti conti e passano perciò alla Camera dei Lords. Sebbene il passaggio a questa Camera Alta non coincida esattamente con le sue convinzioni personali, Clement Attlee ritiene proprio dovere accettare il titolo per un complesso di motivi.

Il primo è quello di venir escluso così automaticamente dalla Camera dei Comuni, dove la sua presenza potrebbe essere in qualche modo di imbarazzo per il nuovo *leader* laburista. Il secondo è di passare a rafforzare le file dei lords laburisti che sono — comprensibilmente — pochi. Il terzo è quello di far rientrare così il socialismo, che egli difende da cinquant'anni, nella più aquisita tradizione del Paese. Attlee tiene tanto al laburismo di cui è stato finora uno dei più eminenti esponenti, quanto al complesso delle tradizioni, della costituzione e della vita politica britannica.

Al momento del suo ritiro, le funzioni di *leader* del partito laburista saranno temporaneamente assunte da Herbert Morrison, da molti anni riconosciuto come «il secondo uomo» del partito ora all'opposizione. Ma al più presto dovrà essere indetta l'elezione interna di partito per il nuovo capo.

I contendenti a questa carica saranno almeno tre: Herbert Morrison, l'ex-Cancelliere dello Scacchiere Hugh Gaitskell e il capo della sinistra Aneurin Bevan. Le probabilità di quest'ultimo possono essere considerate minime o nulle, anche se egli ha dichiarato la scorsa settimana, nel corso di una intervista alla televisione, di essere pronto ad accettare la candidatura, purchè qualcuno sia disposto a proporlo.

La scelta dovrebbe perciò essere limitata a Morrison o a Gaitskell, con maggior probabilità per quest'ultimo soprattutto perchè assai più giovane e quindi capace di aiutare il partito nei prossimi tre anni a formulare una linea politica nuova e, se necessario, a guidarlo dopo una eventuale vittoria nelle future elezioni generali.

Questo, del resto, è il motivo fondamentale delle prossime dimissioni di Clement Attlee, il quale è perfettamente conscio di avere adempiuto a una importante missione sociale e politica nella recente storia britannica, ma anche di essere oggi alquanto superato dai tempi. Non molto tempo fa, con quella sincerità quasi crudele che gli è propria e quel senso del dovere che ha fatto di lui uno dei più rispettati uomini del Paese, egli confessava di essere un uomo «formatosi ai tempi della regina Vittoria».

Ammettava, in questa intervista, di essere azzeccato a problemi, ad atteggiamenti politici e a strutture sociali superate dai tempi. Superate, si potrebbe aggiungere, proprio grazie alla vasta riforma del Paese che egli ha diretto. Il partito laburista ha indubbiamente bisogno ora di un uomo moderno, che possa offrire al Paese una formula di rinnovamento sociale modernissima per l'immediato futuro, che i progressi tecnici renderanno — secondo Churchill e molti altri — anche più rivoluzionario di quello che si prevede.

Nella storia sociale e politica della Gran Bretagna nel ventesimo secolo, Clement Attlee avrà certamente un posto di notevole importanza. Non soltanto egli ha servito per cinquant'anni il partito che ha modificato sensibilmente la struttura economica della nazione e quella della sua società, ma egli ha anche servito il Paese come uomo di governo. Dapprima come vice-Primo Ministro con Winston Churchill, durante la seconda guerra mondiale; poi, dopo il trionfo elettorale del 1945, dedicandosi per cinque anni a rinnovare da capo a fondo la struttura del Paese secondo quei principi — radicali e moderati insieme — che lo hanno sempre ispirato.

Riuscì pienamente nel suo intento, e lo prova il fatto che i governi che lo hanno seguito, di Churchill e di Eden, non hanno per nulla modificato lo stato assistenziale che Attlee ha istituito; però, non appena attuato questo primo programma quinquennale, Clement Attlee diede immediatamente la impressione di avere esaurito la sua missione.

Ormai da cinque anni egli continua a rappresentare un magnifico esempio di devozione al dovere, di integrità, di modestia e di buon senso politico, ma non offre più alcuna ispirazione al partito. Ora è venuto il momento di un cambiamento, e anche in quest'ultima decisione Clement Attlee agisce con quel senso di devozione alla causa che è stato il motivo fondamentale della sua carriera illustre.

Clement Attlee ha fatto parte della Camera dei Comuni per trentacinque anni e, dal 1935, era *leader* del partito laburista. Interrogato stamane sulle sue intenzioni future, egli ha risposto semplicemente: *No comment.*

Riccardo Aragno

DEMOCRAZIA E "CITTADINI IN UNIFORME,,

Il neonato esercito tedesco

I soldati della nuova Germania potrebbero usare panni civili ed esimersi dal salutare i superiori - Questo, secondo le teorie del loro istruttore, colonnello Baudissin - In pratica, alla vista delle riapparse divise, le ragazze si sono commosse ed entusiasmate come le loro madri fecero con i primi soldati di Hitler - I problemi dell'inno della Wehrmacht, della bandiera, della Croce di ferro e delle decorazioni - Esigenze degli ufficiali della "Guardia alla frontiera,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 dicembre.

Nessuna spesina in attesa del primo figlio ha mai parlato alla amiche della carriera sognata per il suo bimbo con la precisione di particolari adottata dalle autorità di Bonn per descrivere, quando era ancora in gestazione, il futuro esercito tedesco. Prima che veniase alla luce, già tutti sapevano quali vestitini avrebbe indossato il nascituro, a quanti mesi avrebbe messo il primo dente, chi sarebbe stato il suo precettore e che tipo di istruzione avrebbe ricevuto. Naturalmente si conosceva anche il nome del padre.

Già da tre anni — la gestazione è stata difficile — tutti conoscevano le uniformi dei primi soldati che sarebbero riapparsi dopo la capitolazione. Tutti sapevano che li avrebbero armati con i cannoni e con i fucili ammassati a migliaia o a decine di migliaia nei depositi americani di Kaiserslautern. Tutti avevano visto la fotografia dell'istruttore della nuova Wehrmacht, il democratico colonnello Baudissin, il quale aveva deciso che i soldati non avrebbero salutato in caserma i superiori, avrebbero indossato panni civili durante la libera uscita, avrebbero avuto diritto a farsi difendere da avvocati privati nei giudizi per le infrazioni disciplinari. Sarebbero stati, insomma, «cittadini in uniforme».

E tutti conoscevano il nome del padre del nuovo esercito: il tenente della riserva Theodor Blank, deputato democristiano — da qualche settimana — ministro della Guerra, uomo di fiducia del Cancelliere per la creazione della Wehrmacht democratica. Tutti conoscevano in anticipo questo e altre cose. E si fregavano le mani.

Ora il nuovo esercito sta per compiere il primo mese di vita; e vale la pena di domandarsi se i primi vagiti del neonato corrispondano all'immaginazione dei genitori. E studiare a chi somigli. La data della nascita — il 12 novembre — non poteva essere più simbolica e trovarsi incastonata fra giorni di significato più allusivo. Il 13 novembre 1755 nacque Scharnhorst, rinnovatore del sistema militare prussiano; l'11 novembre 1918 venne firmato l'armistizio di Compiègne; e il 12 novembre il in Germania il giorno in cui le bandiere sono abbrunate per ricordare i soldati caduti nelle molte guerre combattute dal vecchio esercito tedesco: quello non democratico, per intenderci. Il 12 novembre era un sabato; e prima di lasciare l'ufficio gl'impiegati avevano già esposto le bandiere a mezz'asta. Così il nuovo esercito vide la luce all'ombra di vessilli a lutto.

Niente nastrini

Vide la luce in una scuderia trasformata in autorimessa, nel cortile della caserma Ermekeil, dove risiede il Ministero della Guerra, in una straduccia di Bonn a cui alti e lotti palazzi negano la vista del Reno e della cintura dei sette colli leggendari. Alla parete posteriore della scuderia era stata appoggiata una gigantesca Croce di ferro in cartone dipinto. Dal 1813 la Croce di ferro è il simbolo del militarismo tedesco: ed è ripudiata, come tale, dai socialdemocratici e dalle organizzazioni sindacali. Ma i nuovi ufficiali osservarono che la Croce di ferro della caserma Ermekeil non era sormontata da fronde di quercia, come quella in uso nelle guerre di liberazione, e dalla corona imperiale, come durante le guerre del 1870 e del 1914, e dalla svastica come negli anni agitati di Hitler. Era una Croce di ferro democratica.

Schierati nell'autorimessa si trovavano i primi 101 successori dell'esercito che lasciò 4.500.000 di morti sui campi e più di 10.000.000 di prigionieri nelle mani dei vincitori. Dei 101 uomini — 95 ufficiali e 6 sottufficiali — soltanto pochissimi erano in uniforme. Gli altri non erano riusciti a procurarsela in tempo («Per un incidente del genere un ufficiale prussiano si sarebbe tolta la vita», commentò un giornale); ed avevano risposto all'appello indossando vestiti scuri e un petto e sobrie cravatte. Erano in borghese: ma facevano un angolo retto ad ogni movimento.

Nel corso della breve cerimonia non furono suonate marce militari — il Deutschland über alles è l'inno nazionale — e non vennero esposte (oltre a quelle a mezz'asta) altre bandiere perchè non è ancora decisa la controversia se la Wehrmacht debba avere un suo inno e una sua bandiera e se questa debba contenere la Croce di ferro. Il ministro Blank, in doppiopetto blu, disse agli ufficiali: «Signori, ho fiducia in voi», e strinse loro la mano.

Il suo fu un gesto inatteso che destò una meravigliata impressione di sopracciglio. Ma poi i due primi nuovi generali — Heusinger e Speidel — sorrisero; e dalla strada l'applauso della ragazze che si commuovevano alla vista delle care uniformi, riapparse dopo così lunga pausa, e salutavano i cari soldati con lo stesso entusiasmo con cui, vent'anni or sono, le loro madri accolsero, dopo un'altra lunga pausa, i primi soldati di Hitler che varcavano i ponti ghirlandati sul Reno.

Le uniformi non erano tagliate da nastrini, perchè gli alleati hanno messo fuori circolazione le medaglie naziste. «E' scandaloso — gridò subito l'on. Mende — che i tedeschi non possano portare le medaglie guadagnate combattendo contro il nemico». Mende, che è il candidato del partito liberale al Sottosegretariato della Guerra, parlava anche pro domo sua, essendo insignito di una alta onorificenza al valore: la «Ritterkreuz»; e le sue parole non rimasero senza eco. A giorni verrà presentato al Parlamento un progetto di legge per consentire nuovamente l'uso delle centoventicinque medaglie e decorazioni hitleriane, delle quali bisognerà soltanto togliere le svastiche, a forma di lima. Poichè molti chiedono una modifica della nuova uniforme, che non ha personalità e troppo ricorda quella americana», sono dunque che la neonata Wehrmacht già si prepara a indossare vesti diverse dalle previste.

E anche ad armarsi in modo diverso. I cannoni e i fucili ammassati a Kaiserslautern appartengono ai tipi con i quali gli americani vinsero la guerra. Ma i tedeschi già dieci anni fa li consideravano inferiori alle armi con cui essi, la guerra, la persero. E a maggior ragione chiedono non cannoni e fucili più moderni, «bensì il fanno migliore — dice uno slogan — può soddisfare il migliore soldato del mondo».

Si adatteranno i migliori soldati del mondo ad essere anche buoni «cittadini in uniforme?». L'on. Mende si è già detto preoccupato dell'eccessivo «imborghesimento» al quale si vorrebbe sottoporre l'esercito. E gli ufficiali del «Grenzschutz» — la «Guardia alla frontiera» i cui 10 mila uomini hanno finora rappresentato la sola forza armata della Germania occidentale — dichiarano che considererebbero disonorevole subordinare il passaggio nella Wehrmacht alla concessione del «certificato di buona condotta» che, secondo la legge, dovrebbe essere concesso dal «Comitato di sicurezza», istituito per vagliare la democraticità degli ufficiali superiori. Del Comitato fanno parte avvocati, magistrati, funzionari sindacali e anche due deputati con un passato militare: il d. c. vice-ammiraglio Heye e il liberale maresciallo von Manteuffel. Ma gli ufficiali del «Grenzschutz» non credono necessario presentarsi agli esami di democraticità.

Il pastore Niemöller

Secondo i piani di Blank i 96 mila uomini della «Guardia alla frontiera» dovevano entrare nella Wehrmacht per formare, entro l'anno venturo, i quadri di dodici divisioni. Ma gli ufficiali non desiderano essere sparpagliati nelle dodici divisioni e chiedono di passare nell'esercito portando ciascuno con sè — compatto — il proprio reggimento o battaglione o compagnia. Il chiedono in promessa che ogni comandante di reggimento sarà nominato comandante della divisione che contribuirà a formare.

Era possibile far cambiare opinione a questi uomini che per il momento sono legati allo Stato da un semplice contratto di impiegati privati e che sono appoggiati dal ministro degli Interni, Schröder, dal quale dipendono e di cui si parla come del successore di Blank, considerato troppo «molle»? Non era evidentemente possibile. E Blank si è rassegnato a servirsi della «Guardia alla frontiera» per formare entro il 1956 i quadri di tre sole divisioni. Le altre nove dovrebbero essere pronte per la fine del 1958.

Così stando le cose, se qualcuno mi domandasse se i soldati tedeschi potranno davvero esimersi dal salutare i superiori in caserma, risponderei di sì, ma aggiungerei subito che proprio in tali occasioni verrà loro comodo ricorrere all'assistenza di un avvocato privato.

Bisognerà allora dire, con le parole del pastore Niemöller: «Si è rimesso in movimento la vecchia macchina militare prussiana»? Certamente no. Le poche settimane di vita del nuovo esercito non giustificano la visione pessimistica di Niemöller, famoso per le sue vittorie come comandante di sommergibili nella prima guerra mondiale e per gli anni trascorsi in campo di concentramento nazista. Egli è un neutralista dichiarato ed il suo pessimismo eccessivo va spiegato con l'avversione per la politica di Adenauer. Ma ricordando l'adagio Pater semper incertus, sarà lecito sospettare che il padre della neonata Wehrmacht, pur non essendo certamente un esperto buffone, non sarà neanche il d. r. Blank.

Enrico Altavilla

IMMAGINI E ATMOSFERE DELLA FINE DELL'800

Vecchia Milano in palcoscenico

E' un dramma del Bertolazzi; ruvida e spregiudicata umanità sullo squallido sfondo delle Cucine Economiche e delle fiere dei bastioni; paesaggio nebbioso e proletario della capitale lombarda come la videro Paolo Valera ed Emilio De Marchi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 dicembre.

Il povero Simoni sosteneva sempre che in Italia l'unico teatro nazionale è il teatro dialettale. Era un suo paradosso che esisteva una lingua italiana scritta, ma non un linguaggio italiano parlato, vera lingua viva degli italiani essendo il dialetto, per cui solo il teatro dialettale è genuinamente teatro. Ed egli ne trovava una conferma d'ordine più generale nel fatto che mancano non abbiamo in Italia una società italiana vera e propria, ma unicamente società regionali, della quali il teatro possa essere fedele specchio.

Pensavo a lui assistendo alla prima rappresentazione del *Nost Milan*, il dramma di Carlo Bertolazzi che è uno dei classici del teatro dialettale milanese, e che il Piccolo Teatro di Milano ha iscritto quest'anno in testa del suo cartellone. Avrebbe sentito come una conferma della sua tesi in questo interesse che spinge il più giovane, vivo e ispirato complesso teatrale d'Italia a cercare, non come riesumazione retrospettiva, ma come una opera piena ancora di scenica forza e di espressiva vitalità, questo pezzo forte del nostro teatro popolare che da trentasei anni non si era più rappresentato.

Perchè *El nost Milan* si distingue nella nostra letteratura verista per l'ambizioso sviluppo collettivo del tema: più di cinquanta personaggi! E' un quadro della «povera gent» nella Milano tra il '90 e il 1900, formicolante di personaggi e di macchiette, colti sullo squallido sfondo delle Cucine Economiche e delle fiere dei bastioni, nei loro brindelli, nella loro ruvida e spregiudicata umanità. Tubercolotico rampollo della scapigliatura, Carlo Bertolazzi sentì tutta la nuova poesia di questo mondo di diseredati, e ne cavò un dramma che nel suo ottocentesco vignettismo, è di una inconsueta asprezza. E', se possiamo dire, neorealismo in anticipo di mezzo secolo. Scritto nel '93, vi spirano già i fermenti che daranno la grande vampata del '98; per cui è anche storicamente tipico documento di un'epoca.

Ma è in dialetto: era dunque, in questo momento in cui non esiste più nessuna compagnia milanese, un'opera morta. Le fortune dei nostri teatri dialettali sono sempre legate alla persona dell'interprete. (Qui si lascia naturalmente fuori il teatro veneto, a cui Goldoni ha dato per sempre un posto a sè). Sinchè esiste l'attore celebre, l'attore popolare, esiste anche il teatro. Muore Govi, muore Barrella, tutto si arena — sino al prossimo. Ora c'è una parte di questi repertori vernacoli che è fatta su misura dell'attore, ed è naturale che decada. Ma anche il teatro dialettale ha i suoi classici, opere salde organiche geniali, che rappresentano un apporto permanente alla cultura nazionale. E' giusto, proprio nell'interesse di questa cultura, ch'esse vengano sistematicamente sceppellite? Perciò l'esperimento del Piccolo Teatro ha una portata che va oltre il caso stesso. E' la dimostrazione che è sempre possibile anche a una compagnia ordinaria, rinforzando le proprie file con l'apporto speciale di attori dialettali, come ha fatto per l'occasione il Piccolo Teatro, mettere in scena questi classici; basta naturalmente che ci sia una regia.

Tra i trentotto attori che si muovono nel *Nost Milan* numerosi sono gli elementi di provenienza dialettale, a cominciare da Emilio Rinaldi, il Peppon, che proviene ancora dalla famosa compagnia Sbodio, ma parecchi anche ex milanesi, come Tino Carraro e Valentina Fortunato, hanno sempre recitato in italiano, e molti, come il Risoni, il Fanfani, il Matteuzzi, il Dandolo, lo Chazalettes, che fanno parte della stabile del teatro, non sono nemmeno lombardi. Eppure Strehler è riuscito a fonderli in una rappresentazione unitaria che fa il sordido rilievo e insieme la misteriosa trasparenza dei paesaggi di periferia milanese del '90, la Milano nebbiosa e proletaria di Girolamo Induno, di Mosè Bianchi, di Emilio De Marchi e di Paolo Valera; per cui attraverso l'immagine e l'atmosfera diventa comprensibile anche quello che sfugge attraverso il dialetto.

Basta che ci sia una regia, e che ci sia soprattutto «un teatro». Questo Piccolo Teatro della Città di Milano funziona ormai ininterrottamente da otto anni. E non solo, ma a capo ci sono sempre gli stessi, Grassi e Strehler. Lavorano insieme da otto anni, fanno del teatro e non hanno ancora litigato! Dite voi se non è un fenomeno curioso. Il Burgtheater che vuole festeggiare la nuova sede invitando «i migliori teatri d'Europa», ha invitato per l'Italia il Piccolo Teatro, e ho da dirlo? Paradosso per paradosso io porterei a Vienna *El nost Milan*.

f. s.

Gassman attore e regista d'un film su Beatrice Cenci

Roma, 6 dicembre.

Vittorio Gassman sarà nel contempo attore e regista in un film su Beatrice Cenci.

L'attore (non nuovo alle conferenze-stampa) ha annunciato la sua decisione di dedicarsi per la prima volta alla regia cinematografica, che per la corrente stagione lo terrà lontano dal teatro, al quale ritornerà a dedicarsi alla fine dell'estate del '56.

Pur aderendo al desiderio del produttore, che vorrebbe il film storico in cinemascope, Vittorio Gassman è molto esitante per ciò che riguarda il colore, temendo di portare il lavoro su un piano di carattere troppo americano e spettacolare.

Molto interesse ha suscitato l'annuncio che la protagonista femminile del film sarà Sophia Loren.

Lettere al Direttore

Le vacanze dei professori e le lezioni private

Nel pubblicare queste due lettere al Direttore ricordiamo che la più ampia libertà di opinione, come la morale responsabilità delle opinioni espresse, sono lasciate a chi ci scrive. E' un angolo del giornale dedicato ai vari punti di vista dei nostri lettori.

Signor Direttore,

Mi permetto di chiedere — a nome mio e a nome d'un gruppo di amici e colleghi, come me impiegati statali e padri di famiglia — di fare alcune osservazioni a proposito della questione delle ore di lavoro dei professori, già così autorevolmente trattata da cotesto giornale. Farò semplicemente alcune domande.

Perchè, mentre tutte le altre categorie di impiegati, statali e non statali, pubblici e privati, godono, al massimo, nell'anno solare, un mese di ferie, di riposo, i professori si godono almeno tre, e anche più di tre mesi di vacanze?

Le scuole adesso finiscono già alla fine di maggio; fatti gli scrutinii nel giugno, i professori se ne vanno dove vogliono, al mare, in montagna, e non lavorano più, fino a mezzo settembre.

Direte: ma molti fanno gli esami di Stato. Certamente, ma quelli per tale lavoro si pappano diarie abbondanti in più dello stipendio; lo stipendio lo ricevono lo stesso senza prestare il servizio ordinario. Perchè, dunque, dopo un mese esatto di vacanze dopo gli scrutinii del giugno, i professori non tornano al lavoro come tutti gli altri impiegati e lavoratori?

Non potrebbero dare loro lezioni regolari, obbligatorie, ai loro stessi alunni rimandati negli scrutinii ed esami della prima sessione? Perchè i padri di famiglia, come me e i miei colleghi a nome dei quali scrivo, debbono sopportare le spese delle lezioni private quando ci sono i professori delle scuole pubbliche che non fanno niente? Ossia fanno loro le lezioni private per i bocciati di altre scuole scambiandosili tra loro, e non prestano nessun servizio allo Stato che li paga?

Dott. Corrado Zini.

Sanremo, 5 dicembre.

Signor Direttore,

La soluzione del problema della Scuola non dovrebbe esser disgiunta da un razionale e morale disciplinamento delle lezioni private, che non rare volte hanno dato occasione ad increscisosi abusi e soprusi se pur non hanno addirittura generato dei veri e propri scandali che hanno offuscato il buon nome della Scuola italiana e menomato la dignità ed onorabilità del corpo insegnante.

D'accordo che i professori di Stato debbano essere meglio pagati, ma si dovrebbe, per contro, pretendere che le loro prestazioni fossero completamente consacrate alla Scuola, coll'interdire la facoltà di tenere corsi privati e dare lezioni fuori della loro scuola a scopo di lucro privato.

Ne avvantaggerebbero gli insegnanti liberi da incarichi statali, che non si troverebbero più di fronte a una concorrenza poco leale, ma soprattutto ne avvantaggerebbero la reputazione e la dignità della Scuola italiana, mentre cesserebbero presso le famiglie degli allievi quelle antipatiche pressioni o persecuzioni tendenti ad imporre costose ripetizioni.

L'argomento non è certamente nuovo, ma mi sembrerebbe l'occasione propizia per tenerne debito conto.

Dott. Ing. Prof. Carlo Cantoni

Torino, 6 dicembre.

Treno russo silenzioso con sfere invece delle ruote

Mosca, 6 dicembre.

La radio sovietica ha dato l'annuncio che un russo ha inventato un treno con sfere al posto delle ruote. La notizia dell'emittente moscovita dice: «Il treno ha la forma di un grosso sigaro e non fa nessun rumore, in quanto esso non ha ruote. Invece dei binari c'è una guida nascosta, in cemento armato. Un treno del genere viene sperimentato attualmente nei dintorni di Mosca. L'inventore sostiene che anche nelle automobili e nei trattori le ruote potranno essere sostituite in futuro con delle sfere».

Per farlo ai danni dello Stato due condanne capitali a Sofia

Vienna, 6 dicembre.

Il giornale di Sofia «Otetschestwen» annuncia oggi la condanna a morte del direttore di un magazzino statale e di un operaio che costruiva apparecchi elettrici a domicilio per la vendita allo Stato.

Il giornale aggiunge che essi avevano guadagnato 300 mila «lei» rubando i materiali e costruendo apparecchiature elettriche, che vendevano al magazzino statale.

RADIO - AUTORADIO - TELEVISIONE

Blaupunkt

Bosch

CONCESSIONARIO: BROLETTO MARIO
Piazza Castello, 99 - Telefono 48-535

EBERHARD & CO
MANUFACTURE D'HORLOGERIE
LA CHAUX-DE-FONDS
SUISSE

CRONACHE DELLO SPORT

La lotta tra Farina e Rodoni sarà scatenata al congresso di Napoli

La crisi che attraversa il ciclismo italiano è determinata da rivalità personali - Lo scontro delle due parti avverrà in occasione del voto sulla relazione morale e finanziaria - Il progetto per il professionismo

Posdomani, venerdì, si aprirà a Napoli il congresso ordinario annuale delle società ciclistiche facenti parte dell'UVI. La sua durata è fissata in due giorni, nè è da prevedere che duri di meno, o di più, qualsiasi debba essere la piega che prenderanno i «lavori», anche se una parte dei congressisti, per le note ragioni faranno baccano sperando di deviare le discussioni e giustificare la richiesta d'una successiva assemblea straordinaria, alla quale potrebbe partecipare, per aver nel frattempo raggiunta la maturità pretesa dalle norme statutarie, quel centinaio di società «fasulle» attorno a cui ultimamente si è tanto parlato.

Per la natura stessa, e le sue dichiarate finalità, del movimento capeggiato dall'ex-presidente Rodoni, soltanto un'offensiva a fondo, immediata, violenta, senza esclusione di colpi per opera de' suoi partigiani può condurre a un voto sfavorevole al governo Farina in modo da obbligare questo a dimettersi seduta stante, ed aprire la porta a nuove elezioni, naturalmente sfociantì nel ritorno di Rodoni al potere. Basterà che gli oppositori risultino in maggioranza quando si tratterà, in apertura d'assemblea, di approvare o di respingere la relazione morale e quella finanziaria del governo. Vi è chi considera l'eventualità che la battaglia venga rimandata al congresso ordinario dell'anno venturo, quando per statuto scade il mandato agli attuali dirigenti, ma noi non vi crediamo: mai più i seguaci del presidente battuto a Pescara adattandosi a perdere il vantaggio rappresentato dagli errori ch'essi imputano alla gestione Farina, e che, a loro dire, sono di tale gravità da giustificare l'immediato cambio al comando della barca unionistica.

Eppure, a guardar bene addentro alle cose, sorreggendosi all'esperienza recente e remota ed alla conoscenza dei governanti in varie epoche venuti alla ribalta del ciclismo dirigenziale, il giudizio più obbiettivo possibile da esprimere su questa campagna d'arrembaggio alla guida della sempre malferma Unione Velocipedistica è ch'essa appare d'una artificiosità e d'una inconsistenza senza precedenti.

Per una singolare, davvero stupefacente inversione di termini, per un'inspiegabile dimenticanza dell'aberrante politica da lui condotta anche nei rapporti internazionali, gli oppositori affermano che soltanto Rodoni ha il polso, l'intelligenza e il *fair-play* (!) di dirigere il ciclismo nazionale e di rappresentarlo all'estero. A sentirli parlare, si scopre che tutte le virtù albergano in lui, pronte a spandersi per il bene dell'Italia sport a due ruote (e che Rodoni si ritenga anch'egli investito per diritto divino a questo ruolo a vita di «capo», è dimostrato dalle dichiarazioni ultimamente fatte al nostro giornale, secondo le quali il ciclismo italiano è declassato all'estero dal giorno ch'egli dovette abbandonare la vice-presidenza dell'U.C.I. Come se quella carica, all'infuori di soddisfare la vanità dell'interessato e il generico prestigio nazionale, davvero influisca sull'atteggiamento e sulle decisioni dell'ente internazionale! Ne sanno qualcosa, tanto per citare il più recente esempio, i presidenti delle Federazioni belga e svizzera che, pur messi *ad latere* dal signor Jolnard, portavoce del C.O.N.I. dopo il primo comunicato, che il problema della preparazione dei dilettanti per Melbourne sia di tale impegno da sovrchiare ogni altro, fino a indurre alle minacciate misure straordinarie; con buona pace dell'olimpico avv. Onesti, il moderno ciclismo da competizione si basa piuttosto sull'attività professionistica — ed è appunto un progetto per dare a questa categoria di corridori un'indispensabile e ormai improrogabile regolamentazione, contemporaneamente sottraendola alla capricciosa incompetenza dei delegati della società dilettantistiche, che il governo Farina ha deciso di presentare a Napoli.

Che tale progetto sia un modello di perfezione oppur no, rimane da vedere; ma lo si potrà sempre emendare per migliorarlo. L'importante è di essersi usciti dal cronico immobilismo personificato dal passato governo. L'onestà e la chiarezza di propositi di Farina e dei suoi collaboratori offrono una altra prova di buona volontà ai congressisti, ed è quella di istituire, con immediata entrata in funzione, un Comitato legislativo che, a ranghi ridotti in confronto alle troppo numerose attuali assemblee per loro stessa natura verbose e sovente inconcludenti, studi e decida, ogni qualvolta se ne presenterà il bisogno, sulle questioni di fondo dell'organizzazione ciclistica. Soltanto la mantenuta fiducia a Farina potrà significare la realizzazione di questo programma, giacchè, non c'è d'aspettarsela dal ritorno di Rodoni al potere.

Vittorio Varale

La strana lettera della Commissione per le squadre nazionali

Per impartire delle istruzioni non era necessario un manifesto

Una riservata personale che diventa un proclama pubblico - E' facile vestirsi da giudici quando si è invece corresponsabili - Il gioco dello scaricabarile è vecchio quanto il mondo

Lo partita di Budapest ha avuto uno strascico particolare ed inatteso. Uno strascico di carattere interno: quello di una parte dei responsabili dell'accaduto, che, coll'aria d'impartire direttive, accusa l'altra. Il settore che sta più in alto, naturalmente, quello che ha mansioni direttive o coordinative, invocate il settore che, con compiti esecutivi, sta più in basso. Un apposito, lungo e particolareggiato comunicato — un comunicato che mozza la penna in mano a chi sosteneva che a Budapest le cose erano andate come meglio o come diversamente non potevano — è stato pubblicato. Ed il suo primo e più palese torto è appunto quello di essere pubblico: di avere carattere di comunicato cioè, e non di una lettera come pretende di essere.

E fa meraviglia. Perchè, appunto per questa sua forma, non serve la causa, la scopo. Perchè le istruzioni riservate si impartiscono lontano dal pubblico, ed i rimproveri o le osservazioni che dire si voglia, si comunicano in privato, non a mezzo di manifesti. Redatto e diffuso come esso è, questo proclama non può che urtare delle suscettibilità, scaricando su alcuni, responsabilità che invece sono di tutti: responsabilità che sono inscindibili, e per natura e per accettate definizione.

Francamente, la cosa non è bella, non è simpatica, non è sportiva. A parte ogni considerazione sul suo contenuto, questa lettera aperta ha una dannata rassomiglianza con le comunicazioni ufficiali che in certe grandi ditte, nelle alte sfere, in posti di comando elevato ci si scambia dopo che inconvenienti di gravità sono avvenuti; o che per prima o vera scopo hanno quello di costituire documentazione che chi firma non ha colpe da rimproverarsi, che anzi ha visto, deplorato e preso i provvedimenti del caso. Troppo facile vestirsi da giudice, per non essere chiamati, come correi od almeno come consapevoli e consenzienti, sul banco degli accusati. Il gioco dello scaricabarile è vecchio quanto il mondo.

Tutto ciò, ripetiamo, senza entrare in merito alle istruzioni e deduzioni che fanno oggetto della comunicazione, senza discutere cioè sui vari argomenti — alcuni dei quali delicati ed intimi — che questa getta in pasto alla discussione ed alla voracità pubblica.

Come materia per dibattito interno fra i responsabili — in un modo o nell'altro lo sono tutti quanti — il comunicato è interessante e dovrebbe dare luogo ad utili conclusioni magari sotto forma di bocciatura di certe norme fisse. Come appello al pubblico, il documento non ha che il merito di riconoscere apertamente certe verità ogni buon discendente di Sursum Budapest. Per ciò che è mancato, esso, è più ancora che inutile, nocivo: controproducente. Non una circolare si voleva, ma una lettera riservata personale inviante a discutere [illegible] con osservazioni, e risposte adeguate — il tema fra gli interessati. Un tema, si noti, che a termini militari o strettamente regolamentari, non è mai stato e non sarà mai riducibile.

Vittorio Pozzo

Luciano Marmo e Foni ai funerali di papà Viola

Si sono svolti ieri a San Benigno Canavese i funerali del padre del portiere della Juventus e della nazionale Italiana Viola. Hanno partecipato alla cerimonia oltre a numerosa folla, la squadra della Juventus al completo, il comm. Combi in rappresentanza dei dirigente unico bianconero ten. Umberto Agnelli, assente per impegni militari, il comm. Novo e Carlin Rocca del Torino, il m.llo Pasul, presidente della Lega regionale piemontese anche a nome dell'ing. Barassi, Marmo e Foni come membri della commissione federale per le squadre azzurre. Numerose le corone di privati e di enti, tra cui una della F.I.G.C. ed una della Juventus F. C.

Ultimata la cerimonia i due tecnici azzurri Marmo e Foni sono stati avvicinati ed interrogati sull'attuale situazione delle nazionali di calcio, con particolare riferimento alla lettera aperta scritta ieri dal dott. Pasquale, da Schiavio e da Tentorio. Marmo e Foni sono stati piuttosto restii nel commentare le scritte, limitandosi a dichiarare che esamineranno a fondo tutti i punti della lettera, prima nota.

Alla domanda se le nuove disposizioni saranno applicate subito, la risposta è stata ancora più evasiva: «Vedremo».

Era logico insistere: «Bonifperti e Viola, tanto per citare due nomi, che non hanno giocato nella Juventus a Bari non potrebbero essere utilizzati a Roma contro la Germania, se è vero che un atleta per essere inclusa nella formazione azzurra deve essere stato presente nelle ultime due gare disputate dalla sua squadra».

Marmo ha risposto: «Bonifperti e Viola saranno le prime eccezioni alla regola, appunto perchè si tratta di casi particolari, che non possono certo essere inquadrati in una normativa generale».

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

		5	6			5	6			5	6
Buoni 1967		98 50	98 50	Viberti 1 %		104 75	105 —	Ceramiti		950	950
Buoni 3 %		90 —	90 —	Cost 7 %		102 30	102 50	Pirelli		342	342
Buoni 5 %		100 10	99 10	Continent. 1 %		102 60	102 75	SAIA		1015	1015
Redimibile 3 1/2 %		90 80	90 60	Ing. Olivetti 1 %		91 50	91 50	Westinghouse		694	694
»	I E	80 70	80 70	Cantieri R. I %		102 —	102 —				
Ricostr. 3 %		93 50	93 40	SAIAT 6 %		98 75	98 75			TESSILI	
»	I E	93 60	93 50	Vinicola 5 %		93 25	93 25	Rivetti		1780	1785
Redimibile 3 %		94 30	94 30	Cotoni 5 %		100 —	100 —	Chatillon		2500	2400
»	I E	94 30	94 30	Saipel 5 %		100 —	100 30	Snia Viscosa		9975	9900
Ricostruz. 3 1/2 %		72 20	72 25	Fima 5 %		99 50	97 25	Cotonificio Meridi.		225	225
»	I E	72 30	72 35	Ipelsa 5 %		99 65	99 70	ISCAC		170	170
Ricostruz. 3 %		90 80	90 90	Farmitalia 7 %		101 50	100 50			CHIMICI	
»	I E	90 80	91 —	Lepetit 5 %		97 75	97 75	Montecatini		1505	1500
Ric. Ricost. 3 %		85 30	85 30	SAFFA 5 %		99 10	99 80	CIBA		2150	2400
B. I. R. 5 %	1955	98 50	98 75	Ceramica 5 %		82 80	82 30	Montecatini		1480	1600
»	1956	98 60	98 40	Ceramica 5 %		97 —	98 —	Montecatini		1480	1600
»	1957	95 50	95 40					Montecatini		1480	1600
»	1958	95 50	95 30					Montecatini		1480	1600
»	1963	95 30	95 —					Montecatini		1480	1600
B.T.N. 5 %	1955	95 30	94 85					Montecatini		1480	1600
Ricostr. 5 %		88 70	88 50					Montecatini		1480	1600
Elettr. 4 1/2 %		94 50	94 —					Montecatini		1480	1600
I. R. I. 5 1/2 %		97 70	97 75					Montecatini		1480	1600
»	5 %	95 80	95 50					Montecatini		1480	1600
»	Rend. 5 1/2 %	97 70	97 70					Montecatini		1480	1600
»	Rend. 5 %	98 10	98 05					Montecatini		1480	1600
»	Rend. 5 1/2 %	2065 —	2065 —					Montecatini		1480	1600
»	Ricost. 5 %	98 25	98 10					Montecatini		1480	1600
»	Ricost. 5 %	98 —	97 80					Montecatini		1480	1600
»	Scad. 5 %	98 —	97 80					Montecatini		1480	1600
Azioni 3 %		115 —	113 65					Montecatini		1480	1600
»	5 % 1957	97 80	97 80					Montecatini		1480	1600
»	5 % 1958	97 —	97 —					Montecatini		1480	1600
B. Roma 5 %		94 —	94 —					Montecatini		1480	1600
»	6 %	94 —	94 —					Montecatini		1480	1600
»	3 1/2 %	94 —	94 —					Montecatini		1480	1600
B. Napoli 5 %		94 —	92 —					Montecatini		1480	1600
Stellantis 5 %		94 90	94 90					Montecatini		1480	1600
»	O. fond.	94 30	94 50					Montecatini		1480	1600
I. M. I. 5 %		94 30	94 50					Montecatini		1480	1600
»	5-5 1/2 %	94 —	94 —					Montecatini		1480	1600
»	3 1/2 %	94 70	94 70					Montecatini		1480	1600
»	4 1/2 %	80 —	80 —					Montecatini		1480	1600
C. I. R. I. 5 %		89 80	89 70					Montecatini		1480	1600
Fiat 5 %		99 80	99 70					Montecatini		1480	1600
Fiat 6 %		104 —	100 50					Montecatini		1480	1600
Olivetti 7 %		101 25	101 —					Montecatini		1480	1600
»		103 85	103 80					Montecatini		1480	1600
Pirelli 5 %		102 —	102 —					Montecatini		1480	1600
Rinasc. 7 %		105 —	104 —					Montecatini		1480	1600
»		104 —	104 —					Montecatini		1480	1600

FINANZIARIE-ASSICUR.

Assic. Generali	120800	120800
Comp. An. Assic.	15650	15675
Fon. Meridion.	6600	6575
Fon. Mediterranei	1707	1695
Immob.	2680	2680
Finanziaria	658	650
Finanziaria	1375	1385
Fonc. Immob.	1130	1130

TRASPORTI

Ferrovie Nord	116	130
Savig.-Ivrea	61	61
A.T.I.	15800	15800

ELETTRICI-ELETTROT.

Edison	1502	1492
Terni	330	327
F.C.I.	648	642 50
Elettrom.	3210	3210
Elba	795	795
Motor	2000	2565
Safe	2870	2870
Marelli	580	580
Magneti Marelli	945	945
Radiomarelli	3100	3075
Ercole Marelli	1500	1480
Safar	1305	1287

METALMECCANICI

Riv.	1550	1533
Nebiolo	23 60	23 25
Westinghouse	1480	1480
Way	604	602

TESSILI

Rivetti	1780	1785
Chatillon	2500	2400
Snia Viscosa	9975	9900
Cotonificio Meridi.	225	225
ISCAC	170	170

CHIMICI

Montecatini	1505	1500
CIBA	2150	2400
Montecatini	1480	1600
Farmitalia	2770	2730
Montecatini	1420	1407
Polymont	317	317
SAFFA	3140	3000
Lepetit	345	342
Max Meyer	6900	6800

MINERARI

Montecatini	2730	2720
Montecatini	3080	3080
Fabbr. Boracif.	203000	203000
M. Amiata	8500	8500

IMMOBILIARI

Cotonific.	1700	1725
Gran Stabil.	6950	6975
Stabil.	4200	4300
Immobiliare	6975	6900
Immobil. Roma	775	797

ALIMENTARI

Ind. Zuccheri	1500	1370
Negroni-Buton	69 75	69 75
Negroni Profumi	2340	2315
Perugina	20	20

DIVERSI

Ricordi	517	510
Cartiere Burgo	5725	5725
Cartiere Burgo	12900	12750
Fornaci Laterizi	37000	36900
Pubblicità	660	655
Poligrafici	3100	3050
Editoriale	5650	5600

Mancanza di affari e controllata rilassatezza hanno contraddistinto la riunione odierna. Qualche accenno di ripresa [illegible] non ha avuto seguito: offerta di stanchezza, rese più appariscenti dalla generale apatia della giornata e dall'assenza di adeguati compratori, hanno finito per determinare un indirizzo moderatamente debole. L'attesa per le vicende parlamentari della legge sulla perequazione tributaria contribuisce largamente a rendere sterile e debole il mercato azionario. Tinelli di Stato pesante. Il Bopchiusa gravato da qualche offerta su un fondo sostanzialmente ben tenuto. Diritti: Invest 44; Finsider 40; Romana Zuccheri 300; Liquigas 30; Rumianca 371.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,80; Canada 624,625; Svizzera libero 145,50; Svizzera accordo 143,65; corona danese 91,06; corona norvegese 87,90; corona svedese 121,30; fiorino 135,650; franco belga 12,502; franco francese 179,30; sterlina 1760,50; marco germanico 149,87.

Prezzi indicativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6290-6300; sovrano 4900-4600; sterlina unitaria 1665-1650; dollaro carta 623-627; franco svizzero 143-140; franco francese 163-166; oro fino 718-728; argento 50,50-51.

MILANO — Il ribassismo del mercato finanziario perdura, e [illegible] continuerà fino a che la pesante minaccia costituita nel progetto di legge fiscale non verrà in qualche modo ridotta. Inutile ripetere che in Borsa è percepita non già di un più severo controllo tributario, bensì degli adempimenti ai quali viene chiamata, che esce dal quadro della sua funzione economica e che avranno come conseguenza di allontanare buona parte degli operatori, il che si sta già verificando, in fatti, ai sensi in Fiat sempre tormentata, il volume degli scambi si contrae di giorno in giorno, creando una situazione in cui bastano poche offerte per agevolare le quotazioni. Se un rilievo può farsi è che, malgrado la eliminazione sfavorevole, il mercato dà prova di una buona resistenza. I soli ribassi notevoli sono i sovrani, e la Gim. Anche Generali, Cementi e Elettrici perdono una frazione. Ciò vuol dire che i grossi nodi di cassetta vengono abbandonati senza trovare facilità di collocamento. Pomeriggio [illegible] sulla Fiat che si riportava sul 1345.

Diritti: Finsider 56,50; Rumianca 271,50; Liquigas 30; Romana Zuccheri 400; Invest 46. Titoli trattati n. 1.586.310 di cui Fiat 287.000; Cotini 165.900; Liquigas 133.500; Rinascente 90.000; Terni 66.000; Finsider 71.600; Siva 30.300; Montegi 23.000; Viscosa 21.450; Immobiliare Roma 21.000; Bianchi 21.000; Pirelli Italiana 19.000; Safe 14.000; Saligas 13.800; Saffa 12.000.

Quotazioni: Gim 6600; La Centrale 99,20; Sviluppo 1025; Ras 7002; Nord Milano 4610; Olcese 1895; De Angeli 1500; Linificio 635; [illegible] Manifatture 47.900; Lane Rossi 6650; Definice 1365; Isole 7365; Edison 2585; Romana Elettrica 2975; Tel A 2640; SA 1001; Diaulfati 6140; Bonifiche Ferraresi 1670; Italcementi 13.850; Pirelli & C. 2450.

GENEVA — Azione 6780; O.E.G. 2870; Cieli 3430; Eridania 50.875; Industria Zuccheri 17.600; Telmo 6975; Meridionale 9450; Industria Agricola 13.900; Da Ferrari 1300; Nimlay 1600; Mediterranea 6375.

PARIGI — Sensazione una serie di realizzi e la seduta odierna in contrapartita è stata sufficiente a [illegible] mercato è apparso sostenuto. Fra i titoli esteri sono rimasti sopratutto le materie prime, i metalli non ferrosi — specialmente il rame — e il petrolio, bensì attività sul mercato dell'oro, che accenna a indebolleggiare.

LONDRA — Pochissimo movimento con qualche incertezza in tutti i settori.

NEW YORK — Oggi alla Borsa valori di New York, dopo un esordio molto sostenuto, che aveva portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello, sensibili cedimenti nell'ultima ora hanno riassorbito i guadagni della giornata, in chiusura sono stati registrati scarti di frazione. Sono stato scambiate complessivamente 2.440.000 azioni.

Sul mercato merceli di Chicago, il grano ha chiuso con migliore a 208.875 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 45 cents di guadagno a 60 cents di perdita per balla: dicembre, 34,43; marzo, 33,60; maggio, 33,70; disponibile, 34,00.

E' morto Maurice Archambaud già detentore del primato dell'ora

Aveva conquistato il record nel 1937 a Milano ed era stato poi spodestato da Coppi - Trovato esanime nel suo alloggio dalla moglie - Il decesso sarebbe avvenuto nella notte di sabato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 dicembre.

Fulminea come la morte che l'ha falciato a soli 47 anni — egli era nato a Parigi il 3 novembre 1908, — la notizia della scomparsa di Maurice Archambaud ha invaso stamane le redazioni sportive e l'ambiente ciclistico parigino, causando ovunque doloroso stupore e sincera costernazione. Nulla lasciava infatti prevedere per Maurice Archambaud — che da quando ha lasciato l'attività sportiva aveva aperto un'importante e prospera azienda di biciclette — il fatale agguato che gli ha teso la morte.

Maurice stava probabilmente esaminando, nel laboratorio attiguo al negozio, degli accessori che gli aveva inviato il suo vecchio amico Eugenio Christophe — l'anziano e leggendario campione di tanti famosi «Tours» e oggi fabbricante di accessori in una piccola officina da lui installata alla periferia di Parigi — quando improvvisamente si accasciò senza vita. Il dramma era durato appena qualche secondo. Temporaneamente solo in casa — sua moglie era in viaggio d'affari, — Archambaud è deceduto presumibilmente nella tarda serata di sabato scorso, e non fu trovato che stamane, al ritorno a casa della signora. I negozi essendo chiusi il lunedì, nessuno s'era preoccupato della sua assenza.

Con Maurice Archambaud è tutta un'epoca che scompare: l'epoca del famoso primato dell'ora a cronometro, l'epoca delle discussioni, delle contestazioni, delle polemiche. Prototipo del corridore tenace, volonteroso, sgobbone, Archambaud, che aveva particolari attitudini per lo sforzo solitario, si era proposo di conquistare il famoso primato che era detenuto dall'olandese Franz Slatz con 45 Km. e 550 metri. Egli era al crepuscolo di una brillante carriera di stradista e voleva coronarla incastonando fra tutte le sue grandi vittorie la più bella: quella riportata sul cronometro, quella puramente atletica e per la conquista della quale occorre possedere doti e qualità di vero fuoriclasse.

Numerosi furono i suoi tentativi: Archambaud dovette infatti scendere più volte in pista prima di poter realizzare il suo grande sogno. Fu il 3 novembre 1937, al Vigorelli di Milano, la pista magica per eccellenza, che il campione francese conquistò infine l'ambito titolo con 45 Km. e 840 metri. E ci vollero cinque anni prima che questo primato, che i più consideravano inattaccabile, fosse battuto da un grande campione, il più grande di certo dei contemporanei: Fausto Coppi, che lo portava a 45 Km. e 871 metri. Trentuno metri di più solamente, ma che bastarono per spodestare il francese che, d'altra parte, da tempo s'era ritirato dall'attività sportiva. Trentuno metri che diedero luogo, nell'immediato dopoguerra, ad una serie di violente polemiche cui seguì una laboriosa e tardiva omologazione ufficiale da parte dei giudici sapremi dell'U.C.I.

I due primati, il vecchio e il nuovo, subirono poi modificazioni in seguito ad uno studio della pista milanese fatto da un tecnico francese allo scopo di dimostrare l'inesattezza delle due misurazioni. La sua tesi venne sanzionata dall'approvazione dell'UCI ed entrambi i primati figurano oggi sulle tabelle ufficiali ridotti di 73 metri.

Archambaud, che nel corso della sua carriera di professionista aveva riportato molte vittorie, delle quali la più bella fu certamente la prima, il Gran Premio Wolber, nel 1933, che aveva visto alla partenza tutti i grandi assi di allora, diresse nel 1948 la squadra nazionale francese al Tour la cui maglia nella quale fu sempre sfortunato e nella quale non ottenne che degli accessit piazzamenti. Egli era inoltre tuttora campione di Francia dell'ora con 45 Km. e 767 metri, la distanza ridotta del famoso primato mondiale che egli avrebbe tanto voluto poter conservare, e detentore dei primati mondiali su 10 Km. (12'52") e 20 Km. (25'20"3).

m. b.

Preoccupazioni per Grosso nella squadra granata

Ginevra, 6 dicembre.

(r. b.) Questa mattina i giocatori del Torino, dopo una passeggiata sul lungomare di Nervi, si sono recati a Rapallo ove hanno svolto un allenamento atletico di un'ora ed hanno poi fatto ritorno nel loro «buen retire». Frossi è alquanto preoccupato perchè il centromediano Grosso si è lamentato di un forte dolore alla gamba destra, per cui il giocatore è stato portato all'ospedale di Nervi per le opportune applicazioni marconiterapiche. Le condizioni di Bacci invece vanno migliorando per cui egli sarà certamente in campo a Marassi.

Il Genoa stamane dal suo ritiro di Pegli si è recato sul campo di Marassi per un allenamento sulla palla e esercizi atletici.

Stasera al Valentino Hockey Fiat contro Gottéron

Sulla pista del Valentino saranno ospiti stasera gli hockeisti del Gottéron che incontreranno i bianconeri del Fiat privi di Bollani e Agazzi.

La formazione delle due squadre sarà quindi la seguente: C.S. Fiat: (0) Nutta; (2) Bragagnolo (3) Quinz; (4) Frenner (12) Cicogna; (5) De Zordo (10) Fece (7) Schoolby; (8) Mazza (15) Sartori.

H.C. Gottéron: (1) Gremaschecher; (4) Zimmermann (3) Cerny; (12) Pachaud (7) Piller (10) Weissbaum; (9) Strun (13) Rieri (11) Jeny; (9) Herz (16) Aebischer.

La gara avrà inizio alle 21,15

Il pugile Garbelli ha chiuso alla pari un incontro di 12 riprese disputato a Londra col welter sudafricano Nieuwenhuizen.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Fascino e terrore

In un discorso pronunciato ieri a Londra, Winston Churchill ha parlato della televisione. Egli ha detto: «*E' una degli strumenti moderni della scienza e dello spettacolo che più mi affascina e mi atterrisce. Chi deve avere accesso a questo strumento di potere? E' un problema che bisogna studiare attentamente prima di permettere a chiunque di accedere a questa straordinaria moltiplicazione del potere umano*». Quando si seguono con indifferenza, nel dormiveglia, gli spettacoli della tv (dalle lezioni di inglese a «Lascia o raddoppia») le parole quasi bibliche di Winston Churchill possono far sorridere. Ma per coloro che hanno capito, la tv appare come una diabolica scoperta che ha il fascino della forza oscura e misteriosa. E non paura hanno pensano gli quanti ed in quali casi questa invenzione potrebbe essere usata o le sue imprevedibili conseguenze.

Venerdì scorso i telespettatori francesi hanno assistito ad una trasmissione intitolata: «Il colpo del 2 dicembre». Per i francesi questa data ebbe ricorda l'inizio del potere personale di Napoleone III, significa la perdita della libertà, la vittoria della reazione e della dittatura. Rapide e drammatiche immagini rappresentavano scene emozionanti, dal processo Dreyfus all'epoca del nazismo, dallo scoppio della guerra, alla sconfitta finale delle forze dell'oppressione. *L'Express*, che ha dedicato due pagine all'avvenimento, commenta: «Per 45 minuti fu una sorprendente dimostrazione della potenza che può raggiungere questo mezzo d'espressione. La trasmissione colpì talmente il pubblico che le linee telefoniche della televisione furono bloccate per alcune ore dagli spettatori che inneggiavano od imprecavano contro il «colpo del 2 dicembre».

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 8, ore 22: «Via dei ponti»; venerdì 9, ore 21,15: «I frutti dell'istruzione» di Leone Tolstoi; sabato 10, ore 21: «Lascia o raddoppia».

m. a.

TEATRO CARIGNANO — Stasera, alle ore 21,15, debutto della Compagnia Adani-Cimara-Volpi-Velonghi con la novità di Lesley Storm «Paolino ha disegnato un cavallo», regia di A. Brissoni.

TEATRO ALFIERI — Alle 21,15 di stasera per la prima volta in Italia in coppia di danzatori russi Duscha Yaroscli e Jury Tagunoff in un repertorio di danze classiche e folcloristiche.

TEATRO GOLDETTI — Continuano le repliche di «Mariana Pineda». Ieri, alle 16, Augusta Graves ha parlato, molto applaudita, su Garcia Lorca e la sua poesia. Dopo la conferenza alcuni attori del Piccolo Teatro hanno letto liriche e brani scelti di Lorca, tra i vivi consensi del pubblico.

TEATRI E RITROVI

Prenot. inglesi Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.213*

Alfieri, ore 21,15: Duscha Yaroscli, Jury Tagunoff danzatori russi.

Carignano: ore 21,15: Compagnia Adani-Cimara-Volpi-Velonghi in «Paolino ha disegnato un cavallo» di L. Storm. Novità.

Metropolitana: domani, ore 16,30: Marionette Gianduja: «Pulcinella senza pan». Novità.

Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21,15 (abbonamenti turno B): «Mariana Pineda» di F. G. Lorca.

Galleria Fogliato, Mazzini 9: Mostra postuma del pittore E. Reycend ore 10-12 e 15-18.30.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: 17 Barbara Allason: su Th. Mann.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19 e 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini. **Augustus**: ore 21 Happy Boy's. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino**: ore 17-18; 21 riservata. **Famija Turinèisa**: Orch. Rosciot. **Eden Danze**: 21 Orch. Labardi. **Gaudir Danze**: 16,30-21 M° Leone. **Gay** (Pomba 7): danze ore 17 e 21. **Hollywood**: ore 21 Turi-Costello. **La Perla Danze**: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavana, R. Salvadori. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Orsetti. **Latrarie**: ore 21 Francini-E. Lotti. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Principe Danze**: ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo. **Smeraldo**: 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero**: 17 e 21 Danil's Boys.

Taverna (v. Amendola 10, tel. 47-553): 23-4 Orc. Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto Torino-Esp.**: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I perversi» technic., S. Granger, J. Simmons. Vist. min. **Astor**: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScopa colori con William Holden e Jennifer Jones. **Corso**: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope techn. di Walt Disney, Kirk Douglas, James Mason. **Doria**: «Nana» in Eastmancolor C. Boyer, Martine Carol, W. Chiari. **Lux**: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col. M. Monroe. **Maffei**: «Casco d'oro» con Simone Signoret e Serge Reggiani. **Metro-Cristallo**: «Lord Brummell» techn., Stewart Granger, Elizabeth Taylor 14,45-17-19,40-22. **Monte**: 10,30 Repos!; «French Cancan» tech., J. Gabin, Françoise Arnoul, Felix. **Vittoria**: «La straniera» CineSc. colori, Greer Garson, D. Andrews.

Ariston L'ultima volta che vidi Parigi, tech., E. Taylor, Van Johnson **Augustus**: «Cicione dei Caraibi» CineScopa colori, Robert Newton. **Nazionale**: «Rigoletto» di F. Calmavara, Ferraniacolor, A. Silvani, J. Vidor, c. M. Del Monaco, T. Gobbi **Torino**: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, G. Cervi. Ap. 10

Alexandra: «Aquile nell'infinito», VistaVision, J. Stewart, J. Allyson **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo) «Criminale di turno» Fred Mc Murray e Phil Carey. **Capitol**: «K 2, Operazione controspionaggio», M. Toren, M. Duff. **Ideal**: «Aquile nell'infinito», VistaVision, J. Stewart, J. Allyson. **Gianduja**: «Montagne a 5 zampe» Fernandel e Françoise Arnoul. **Mollywood**: «Così parla il cuore», J. Ferrer, M. Oberon, tech. Ult. 22 **Ideal**: «La mia vita e la tua», nel Varietà Pinuccia Nava con la Rivista Gagliardi-Verdich 16,15-21,15 **Massima**: «La donna più bella del mondo» Lollobrigida e Gassman. **Principe**: «Così parla il cuore» José Ferrer, Maria Oberon, tech. **Statuto**: «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, Gassman.

Adriano (Racchi 65): «Signorine dello 04» A. Lualdi, A. Cifariello. **Alcione**: «Prigioniera di Amalfi». Comp. Rit. «Trottolino» 15,15-21,15 **Alpi**: «Piccola santa» R. Borelli, Virna Lisi, Boni, Conselini, 1ª via. **La Perla**: «Il bidone» Broderick Crawford, G. Masina, Basehart. **Regina**: «La bella di Roma» A. Sordi, Silvana Pampanini, Sioppa.

Arti: «La fiamma e la carne» col. L. Turner, Pierangeli, Vist. Ap. 10. **Milano**: «Delitto perfetto» e «Un giorno tutta la vita», Ap. 10. **Olimpia**: «Ammutinamento Caine» techn., H. Bogart, Van Johnson. **Po**: «Tesoro Montecristo» a colori, F. Nuova: 3 ragazze di Broadway. **Romano**: Domanda di grazia. Valione

UNA MOSTRA CHIARA E PIACEVOLE A MILANO

«Artisti d'Italia» a Palazzo Reale

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 dicembre.

Con le sue due precedenti mostre del dopoguerra l'Associazione «Artisti d'Italia» aveva ancora una volta provato che le esposizioni di pittura e scultura organizzate dalla gente del mestiere, cioè dai pittori e dagli scultori, riescono sempre meglio di quelle ponderosamente allestite dai professori di storia dell'arte e dai critici. E si capisce. I soci detti «esperti» son mossi da interessi vari, culturali e pratici (i gruppi, le correnti, i grossi problemi estetici, il passato il presente l'avvenire, le clientele ideologiche, e chi più ne ha più ne metta). Gli artisti il campo, di solito, lo dividono fra «amici» e «nemici», e lo misurano col «mi piace» e «non mi piace». Saranno irremovibili nelle simpatie e nelle avversioni, giudicheranno con gli occhi invece che attraverso i libri, ma pittura e scultura «buone» con pittura e scultura «cattive» è difficile che le confondano. Così anche questa loro Terza Mostra Nazionale che s'apre domani a Milano nel Palazzo Reale, probabilmente con l'intervento del Presidente della Repubblica, questa robusta rassegna di valori per la maggior parte espliciti anzichè fumosi di recondite intenzioni, preparata senza un soldo in cassa, tutta a furia di debiti ma con la bella fiducia di saldarli (e saranno saldati certamente, con gli ingressi e le vendite, come nel '49 e nel '52), è una mostra chiara, bene ordinata, utile, che nella sue giuste proporzioni si visita senza troppa fatica, anzi, una volta tanto, invece di infliggere un castigo offre un diletto. Oseremmo dire ch'è persino divertente.

«Bella forza!», si replicherà altrove: «Scegliete in tutta Italia trentadue pittori e tre scultori, i vostri associati; gli date, a ciascuno, una parete o una sala disponendo d'uno spazio enorme compreso il Salone delle Cariatidi accortamente trasformato in ambienti adatti; vi appoggiate a gente che si chiama Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, Funi, Guidi, Mascherini, Menzio, Messina, Paulucci, Rosai, Semeghini, Sironi, Tamburi, Tosi; escludete gli artisti sotto i 45 anni tranne Cassinari e Treccani; che merito c'è a ottenere una buona esposizione?».

Ecco, il merito consiste proprio in questo: primo, nel saper imporsi dei limiti senza la solita preoccupazione che se ci invita. Tizio non si può non invitare Caio; secondo, nel non aver paura di passare per «vecchi» se onestamente si riconosce che l'arte italiana, l'arte europea, l'arte mondiale che si usa chiamare «valida» o «significativa» o «del nostro tempo» o «del nostro gusto» non s'identifica affatto tutta quanta con quella che, canonizzata dagli schemi dei professori d'estetica, i teorizzanti organizzatori delle mostre «ufficiali» (si sa che l'arte ufficiale è diventata l'arte definita «di punta») vogliono ad ogni costo imporre ad un pubblico intontito ed annoiato, compresi gli stracci di juta incorniciati che al vedono appunto adesso alla Quadriennale di Roma; terzo, nell'infischiarsi degli strilli di quanti, appena gli si presentata una testa umana rappresentata al modo di Vulca, lo scultore etrusco di Veio — un modo che non è poi quello dell'archeologico Campigli —, o di Lisippo, o dei pittori pompeiani, o di Giovanni Pisano, o del Mantegna, o del Caravaggio, o di Ingres, o di Spadini (e si citano epoche e gusti un po' differenti), protestano che si attenta all'arte moderna, alla cultura d'oggi, agli sforzi eroici degli artisti contemporanei più arditamente innovatori proprio mentre cominciano ad agguantare premi e acquisti ed a convincere la gente meno retrograda: e agitano l'immancabile spaventacchio degli «incompresi» Impressionisti.

Così può avvenire di trovarsi — auspici gli «Artisti d'Italia» — in una sala, come quella di Achille Funi, che subito fa pensare all'Appiani dell'*Apollo e le Muse* coi cinque metri di un *Parnaso* addirittura su fondo oro, quando non si voglia invece rifarsi all'Ingres della *Grande Odalisca* per la curva della schiena del *Nudo femminile* N. 7: un'improvvisata neoclassica di una pittura forte, ben costruita, ben torchiata, dove un senso di «composizione» all'antica, studiatissima e rigorosamente calibrata, compensa della casualità, dell'approssimazione di cui è prodigo, nove volte su dieci, l'estrattismo nelle sue varie settospecie; ciò che non vietò, durante la «vernice», a un giovincello molto zazzeruto di dar sulla voce a una sua compagna di scuola, che pareva colpita dalla solidità, ed anche dalla solennità, di queste forme impeccabilmente chiaroscurate, affermando che codesto non era «disegnare».

Il che cosa sarà mai il disegno? Non forse un linguaggio autonomo e sempre personale, da artista ad artista articolato a rendere una data intenzione figurativa? E se la intenzione collima con un gusto, come nel Funi, classicistico, dovrà egli disegnare come Cassinari, ch'è passato per l'esperienza di Picasso e sfaccetta e spezzetta i lineamenti, e tortura le mani della sue figure torcendogli — a raccapriccio dell'osservatore — le dita? Anche quel che fa Cassinari è, nei confronti della sua fantasia, legittimo «nella chiusa architettura che ritma sempre dall'interno le sue composizioni», come scrive il Valsecchi nella sontuosa monografia «*Bruno Cassinari* ora pubblicata dal «Milione» con dodici magnifiche tavole a colori. Ma per il nostro amico sassenato, legittimo non è il disegno di Funi perchè s'attiene ad altra visione, di gran lunga più naturalistica, e magari accademica, (come se l'accademia, la «scuola» — la scuola alla Degas — fossero così di malfattori!); e di qui si misura la settarietà del giudizio dei corifei modernistici ad oltranza. Se non che in questa mostra serena c'è posto per Funi e c'è posto per Cassinari; nè a vicenda si disturbano.

La qual mostra, proprio per la sua imparzialità, avrebbe, secondo qualcuno, il torto di essere «controproducente» e di non procurarci la possibilità di «scoperte» fra autori che vanno, in media, dalla quarantina alla settantina (ma Tosi ha 65 anni, ed i suoi *Fiori* ed i suoi *Paesaggi*, dipinti in questi mesi, sono d'una indicibile freschezza tonale; e Semeghini ne ha 78, e la sua sala è incantevole per finezze, opalescenti evanescenze, spiritualità diffusa, sospesa fra la contemplazione ed il sogno). Buon Dio, scoperta se ne fanno tutti i giorni, e non s'ha il tempo di afferrarle che già gli «scoperti» guizzan via come anguille, con una pelle subito diversa. Del resto, non è una gradevole scoperta questa d'un Morlotti finalmente uscito dalla torpida crisalide d'una materia pittorica tormentata e affaticata, alla luce viva e schietta di tre suoi ultimi paesaggi, *Collina di sera*, *L'Adda*, *Sera sul fiume*, luce che davvero illumina una natura e non più un simbolo, un emblema della natura, e ch'egli, lombardo, sembra aver ritrovato nelle più serene egiziane di Gola?

Si dirà che per giungere a certi traguardi certe elaborazioni sono indispensabili. Ne dubitiamo. Chi sosta nella sala di Carrà, in bilico fra il massacismo dei grandi cartoni per affreschi ed il fontanesismo degli ultimi paesi, difficilmente si convince che, a parte le fasi futuristica e metafisica, fosse necessario passare, per toccar questa mèta, attraverso il famoso *Pino sul mare*, dell'antologia della Quadriennale, che irriverentemente un visitatore ha paragonato a una non commestibile polpetta offerta su uno stecco. Il rivoluzionario Carrà, per gradi, s'è sempre più inserito in un «ordine» tradizionale, compiendo il cammino inverso d'un Guidi in pittura e d'un Mascherini in scultura, l'uno preoccupato di rarefare il «motivo» fino a poche campiture di colore fra naghi preziosi, l'altro di stilizzare (altro che scheggiando?) la figure fino al grottesco della testa dell'*Orfeo* ridotta, sul corpo, a un pisello. Ed in tale inversione di cammini artistici si potrebbe forse includere il Paulucci del periodo immediatamente seguente a quello così piacevole delle «barche», se già questa sua fantasiosa «personale» non contenesse accenni — *Paesaggio in Liguria*, *Le colline di San Quirico*, *Castiglion della Pescaia* — a un felice superamento dell'ora di incertezza immaginativa che, a parer nostro, denunciavano parecchi quadri esposti all'ultima Biennale.

Rara, s'intende, e perciò anche più ammirevole, la coerenza del pensiero e dello stile, pur nella necessaria svoluzione, d'una intera vita artistica; e tuttavia non ne mancano qui esempi. Non parliamo del penoso caso De Chirico, della drammatica involuzione dal gusto d'un pittore di tante celebrità ed il cui nome, malgrado l'impennacchiato secentismo di questi lustri cavalli a cavalluccio e cavalieri da cantastorie, va rispettato. Parliamo piuttosto della compatta unità spirituale di Casorati, dalle *Donne con le scodelle* e dal Toro al famoso *Agguato*, del '18 e del '19, ad oggi: dell'alta coscienza, della severità morale con la quale sempre ha saputo nutrire la sua monocorde (e austeramente malinconica) lirica ritmata sulle musicali cadenze degli spazi e della forma non meno che sulle pause dei silenzi, dei raccoglimenti interiori; pervenendo ad una quintessenza della visione, e dei moduli della sua trascrizione pittorica, che adesso si traduce in un colore arditissimo, chiuso in una grafia emblematica del motivo naturale, sia questo un nudo femminile, il profilo d'una collina, o un frutto che non fu mai allontanato da un albero, ma soltanto dall'«idea» che se ne fece il pittore.

Unità spirituale che, su un piano più familiare, di maggior calore sentimentale, e talvolta di commovente spontaneità, ritroviamo nella bellissima sala di Menzio, questo delicato e patetico narratore che sa sempre superare l'aneddoto, il caso domestico o l'impressione paesistica, escludendo dal suo quadro ogni esteriorità veristica, pur restando affettuosamente fedele ai fatti, alle cose, alle figure del mondo reale.

Ma la mostra non si esaurisce in queste poche citazioni. La sala di Francesco Messina ci dà l'immagine di un'energia plastica, di una sapienza di mestiere, di una potenza espressiva nell'eccezionale definizione dei caratteri dei vari modelli, che uguale non facilmente si saprebbe ritrovare nella scultura italiana d'oggi. E da Sironi a Rosai, da Saetti e Tamburi, da Tomea a Vittorini, da Carpi a De Grada, da Campigli a Borra, da Treccani a Bongiovanni Radice, da De Rocchi a Morelli (Birolli resta in disparte dal «figurativismo» prevalente), dallo scultore Pepe ai pittori Brancaccio, Brindisi, Mignoso, Monachesi, Nardella, Usellini, una visita a Palazzo Reale può essere illuminante per chi voglia sincerarsi di quanto offre la nostra arte contemporanea, quando non la si presenta con troppo scoperti esclusivismi e predilezioni.

Marziano Bernardi

FRANCESCO MESSINA: «Ritratto di Raffaele Cabini»

Sophia Loren e Silvana Pampanini al Festival svedese

Fanno furore a Stoccolma le belle del cinema italiano

Innumerevoli omaggi floreali - Le meravigliose toilettes delle signore scandinave - Roberto Risso assediato delle ammiratrici - Una tregua nella polemica con Gina Lollobrigida

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 5 dicembre.

La «Settimana del film italiano» ha scatenato nella capitale svedese quella che i giornali chiamano «febbre Loren». E' una febbre, ha scritto una dei più autorevoli e compassati quotidiani, «che tocca i 40 gradi». L'avvenente attrice è seguita dovunque da frotte di ammiratori; le vengono inviate incredibili quantità di fiori; le richieste di fotografie e d'autografi sono migliaia. Ma sei per la Loren non c'è pace a Stoccolma, quasi altrettanto può dirsi per Silvana Pampanini e per Lea Massari.

Tanto interesse non ha tuttavia fatto passare in sott'ordine l'importanza che, nei giorni di vigilia, la popolazione di Stoccolma attribuiva ai film da proiettare. Ne ho parlato con calore nelle case e nei locali pubblici; i giornali (che sono pieni di fotografie delle attrici italiane) dedicano moltissimo spazio alle realizzazioni e ai progetti della cinematografia «romana», come qui la si chiama.

Il Festival svedese del cinema italiano è iniziato ieri sera con la proiezione del documentario «Continente perduto»: il pubblico, che risultava ben disposto in partenza, non ha avuto delusioni. I giornali, però, si mantengono ancora cauti: attendono che la sostanza dei meriti, generalmente riconosciuti alla cinematografia italiana, si riveli chiaramente anche agli spettatori e ai critici svedesi.

Cordiale è l'opinione pubblica di Stoccolma anche nei confronti della «sezione maschile» giunta dall'Italia per il Festival: l'attore Roberto Risso, e i registi Giannini, Comencini, Lattuada e Bonsi. Un gran successo personale sta raccogliendo Roberto Risso, diventato all'improvviso l'idolo delle ragazze svedesi.

La caccia agli autografi si scatena quanto mai accanita in certe ore del pomeriggio, quando la troupe si muove per trasferirsi da un ricevimento mondano all'altro o, come oggi, per dare un'occhiata turistica alla città.

L'interesse che la popolazione della Capitale svedese porta a questa «Settimana del film italiano» è stato solennemente in forma solenne e con parole molto cordiali dal Sindaco di Stoccolma, Carl Albert Anderson, durante un ricevimento che si è svolto oggi nei saloni del Municipio. Il Sindaco di Stoccolma è persona molto amabile: lo aiuta, forse, in ciò il fatto di essere piuttosto corpulento e di facile sorriso. Egli ha ricevuto i rappresentanti della cinematografia italiana con affettuosa cortesia.

Nel pomeriggio, durante il giro turistico alla città, le attrici italiane sono state impegnatissime a fare compere; subito dopo hanno partecipato a una fitta serie di cocktails, durante i quali si sono avuti simpatici scambi di regali fra svedesi e italiani, soprattutto bambole con vestitini a vivaci colori.

Gli ammiratori di Sophia Loren risultano i più eccitati; è un fenomeno che sorprende un poco in un paese come la Svezia, dove la gente è in genere compassata e controllatissima nelle sue manifestazioni esteriori.

Qualcuno sembra un po' amareggiato dalla eccessiva loquacità di Sophia, che ha l'abitudine di parlar poco. Di sono stati tentativi di smuovere quel riserbo cercando di portare la conversazione sulla asserita rivalità fra lei e Gina Lollobrigida, ma l'assaggio oggi è caduto nel vuoto, anche perchè Gina Lollobrigida ha fatto sapere di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni della rivale.

La serata di questo Festival rimarrà memorabile a Stoccolma, specie per la straordinaria eleganza delle signore: ieri sera era presente anche la famiglia reale. Le attrici italiane furono presentate a re Gustavo. Grandi applausi salutarono pure Lea Massari, la minore come fama tra la Loren e la Pampanini, che gareggiavano — con comprensibile rivalità — per mettersi in evidenza e primeggiare agli occhi del pubblico.

a. p.

Bravata di studenti pisani conclusa nell'ufficio di La Pira

Volevano portar via i famosi canarini del Sindaco di Firenze - Altra "impresa,, fallita per un equivoco di alcuni universitari sperzini

Firenze, 8 dicembre.

In questi giorni i goliardi delle varie città toscane sono in fermento per compiere i tiri più strambi. Alcuni studenti di La Spezia hanno portato via stamane la toga di un preside di Facoltà dell'Università di Firenze, che si trovava riposta dentro un armadio, credendo si trattasse di quella del Rettore Magnifico.

In un primo momento si è pensato che il «furto» fosse opera degli studenti pisani, per ritorsione all'affronto subito giorni fa da alcuni goliardi fiorentini i quali, recatisi a Pisa, avevano asportato la campana della Sapienza dall'interno dell'Ateneo, portandola a Firenze, senza che nessuno si accorgesse di quanto stava accadendo.

Gli studenti pisani pensarono di vendicarsi e la vendetta parve dovesse essere costituita dal «ratto» dei famosi canarini che il Sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, tiene chiusi in una gabbia nel suo gabinetto di lavoro a Palazzo Vecchio.

L'allarme giungeva telegraficamente da Pisa, diretto allo stesso sindaco; nel testo della missiva, che portava la firma «un fiorentino», si avvertiva che il mattino del 6 dicembre, alle ore 9, alcuni studenti pisani sarebbero arrivati a Firenze su due automobili ed avrebbero tentato di penetrare nel gabinetto del Sindaco per porter via i canarini. In Palazzo Vecchio si rise della cosa, ma la vigilanza venne, ad ogni modo, aumentata.

Stamane verso le ore 10, infatti, veniva effettuato il tentativo di «ratto» dei canarini: sei studenti lombardi che studiano a Pisa ed un pisano scendevano in piazza della Signoria da due macchine ed entravano in Palazzo Vecchio cercando di raggiungere lo studio del Sindaco. Ma sbagliavano strada e si dirigevano nuovo l'ufficio dell'assessore Bargellini. Accortisi dell'errore, gli studenti tornavano sulla via giusta, ma incappavano in uno sbarramento di vigili urbani. Così l'impresa non è stata potuta portare a termine.

I pisani hanno chiesto allora di parlar col Sindaco, ed il prof. La Pira li ha ricevuti ed ha accettato in dono una torre pendente in miniatura, offrendo a sua volta agli studenti un album di fotografie di Firenze, da recapitare al Sindaco di Pisa. Dopo di che i goliardi se ne sono andati.

Come e perchè nella vicenda si siano inseriti gli universitari sperzini è un mistero. In ogni modo l'importante di tutta la faccenda è che i canarini del sindaco, prof. La Pira, non siano stati toccati.

Nessuno risponde all'appello lanciato dal difensore di Egidi

Roma, 6 dicembre.

L'avv. Adolfo Salminci, oggi, invano ha atteso una reazione al suo appello lanciato attraverso un giornale romano alle «persone che sanno qualcosa sulla morte di Annarella Bracci e non parlano». «Non mi sono mai fatto molte illusioni — ha commentato amaramente il difensore di Egidi — mi auguro soltanto che il rimorso si faccia strada nella coscienze di coloro che non hanno fatto e non fanno nulla per salvare da un carcere ingiusto un innocente».

E' stato un appello accorato. «Ho il grave sospetto — ha scritto l'anziano avvocato — che alcune persone, almeno quattro, siano a conoscenza del come sono andate le cose. Penso che tali persone tacciano nell'erroneo convincimento che siano tenute al segreto per personali situazioni o perchè non intendono avere dei fastidi (vi compreso quello di urtare la suscettibilità di alti personaggi). A queste persone mi rivolgo soprattutto in nome dei diritti dell'uomo e della giustizia. Se queste persone esistono, rompano gli indugi e parlino. Parlino in nome di Dio anche se parlare potrà loro portare dei fastidi. Lo impone un dovere morale. La società offesa e corrucciata attende la loro parola».

Quali sono stati i motivi che hanno indotto l'avv. Salminci ad assumere una iniziativa che ha dei rari precedenti? E' necessario spiegare che in questi ultimi tempi il difensore di Egidi ha ricevuto numerose lettere anonime dalle quali ha ricavato il sospetto che lo scritto lasciato da Marta Flocchi, la madre di Annarella Bracci (il biglietto è stato redatto poco prima che la donna morisse ed è interrotto dopo la prima frase) può essere preso in considerazione più di quanto non sia stato fatto nella realtà. In quel suo biglietto la donna accennava a quattro persone che dovevano rendere conto alla Giustizia di qualcosa, senza specificare di che si trattasse e chi esse fossero. L'avv. Salminci, insomma, è fermamente convinto che la madre di Annarella conoscesse l'identità del vero responsabile e che non ha parlato se non con qualcuno in punto di morte.

Dirigente negro del Texas percosso e bruciato nell'auto

Delitto dovuto ad intolleranza razziale? - Washington ordina alla polizia federale di aprire un'inchiesta

New York, 6 dicembre.

Il cadavere semicarbonizzato di un negro che portava le tracce di feroci colpi, è stato scoperto all'interno di un'auto incendiata, nel cortile della fattoria della vittima a una trentina di chilometri da Schulenburg, nel Texas.

La vittima, Herbert Johnson, era presidente della sezione locale dell'Associazione per il progresso della gente di colore. Aveva 60 anni ed una buona posizione sociale. Dalla prima inchiesta sembra che il Johnson sia deceduto in seguito a percosse al corpo e alla testa, e sia poi stato bruciato nella sua automobile, nell'intento probabile di nascondere il delitto. Lo sceriffo della città ha dichiarato che ignora fino a questo momento il movente del delitto, ma da alcuni indizi appare probabile che si tratti di un episodio di intolleranza razziale.

Non sarebbe questo, infatti, il primo episodio di sanguinosa aggressione a dirigenti del movimento per il progresso dei negri. Qualche giorno fa nel Mississippi il presidente di una sezione dell'associazione che difende i diritti elettorali della gente di colore, è stato gravemente ferito a rivoltellate.

In seguito a questi attentati, ed allo scandalo suscitato dall'assoluzione dei due bianchi, accusati di avere rapito e linciato il giovane negro Till, il *Federal Bureau of Investigation* ha aperto un'inchiesta per ordine del governo di Washington, deciso ad abolire le barriere razziali.

Altri episodi di intolleranza razziale sono stati severamente puniti dalla Chiesa cattolica. L'Arcivescovo di New Orleans ha fatto chiudere una parrocchia, dove i fedeli bianchi volevano vietare ad un prete negro di celebrare la Messa; il vescovo di Lafayette ha scomunicato tre donne bianche, colpevoli di aver battuto una maestra che insegnava il catechismo ad un gruppo di bimbi bianchi e negri.

Tre anni e tre mesi di carcere

Condannato lo zingaro che rapì la studentessa

Milano, 6 dicembre.

Il processo contro lo zingaro Johannes Frenot, che rapì la studentessa Giovanna Delaslo, si è svolto questa sera dopo due settimane di udienze con la condanna dell'imputato a tre anni e tre mesi di reclusione. La Corte d'Assise ha ritenuto l'imputato colpevole di maltrattamenti e di plagio nei confronti di Giovanna Delaslo e di Maria Alcanterini, di 45 anni. Il P. M. aveva chiesto per lo zingaro sei anni e sei mesi.

Torbido delitto d'una donna

Si costituisce con la figlia e confessa un omicidio

Palermo, 6 dicembre.

Un fosco delitto è stato compiuto la notte scorsa a Licata, in provincia di Agrigento. Carmela De Caro, di 35 anni, esercente un piccolo negozio di mercerie, si è presentata ai carabinieri con la figlia Grazia Perez, di 15 anni, confessando di avere ucciso Calogero Terranova, di 25 anni, gestore di un pastificio.

Il Terranova era da qualche tempo fidanzato con Grazia Perez e ieri sera, come di consueto, s'era recato in casa della ragazza per trascorrervi la serata. Che cosa sia accaduto esattamente durante la sua permanenza in quella casa, non è dato sapere. Sta di fatto che ad un certo punto il Terranova si è addormentato, e allora la De Caro, armatasi di un martello, lo ha colpito selvaggiamente alla testa. Il cadavere del Terranova è stato rinvenuto ai piedi del letto matrimoniale della De Caro.

Due ipotesi sono state fatte sul movente del crimine: secondo la prima, una morbosa gelosia avrebbe armato la mano della De Caro. La donna avrebbe avuto in passato una relazione con il giovane, che forse continuava anche dopo il fidanzamento della figliola. Avrebbe ucciso per non cedere alla figlia l'oggetto del suo amore. Secondo l'altra ipotesi, invece, la De Caro avrebbe vendicato l'onore della figlia, che sarebbe stata sedotta dal Terranova.

Solenni funerali alle vittime dello scoppio nella polveriera

Piacenza, 8 dicembre.

Stamane nel piazzale dell'ex-polveriera di Cantone di Agazzano solenni onoranze funebri sono state tributate alle nove vittime dell'esplosione di giovedì scorsa.

Ferito da una rivoltellata mentre si trova al cinema

L'arma era caduta in terra sfuggendo dalla tasca del cappotto di un altro spettatore

Verbania, 6 dicembre.

Un giovane di 18 anni, Osvaldo Bianchi, di Intra, è stato ferito accidentalmente ad una coscia da un colpo di pistola, mentre si trovava in un cinematografo. L'arma era sfuggita dalla tasca del cappotto indossato da un uomo di 30 anni, Josef Korbek, addetto al distributorio di benzina di piazza Fiaim, il quale con alcuni amici assisteva ieri sera ad uno spettacolo cinematografico al cinema-teatro Impero. Cadendo sul pavimento, il grilletto della rivoltella era scattato, e una pallottola aveva raggiunto il giovane.

All'ospedale il Bianchi, dopo le prime cure, è stato dichiarato guaribile in dieci giorni. Il Korbek, fermato in un primo momento dai carabinieri per accertamenti, è stato in seguito rilasciato. Sarà denunciato per porto abusivo d'arma da fuoco e probabilmente anche per lesioni colpose.

Esumata una salma per una morte misteriosa

Novara, 6 dicembre.

Un mese fa il mercante Carlo Andreoletti, di 42 anni, di Carpignano Sesia, veniva trovato ucciso con il cranio fratturato in un bosco. Si suppose che l'uomo fosse caduto da un albero, sul quale era salito per raccogliere legna.

Oggi il giudice istruttore ha ordinato l'esumazione della salma e l'autopsia per accertare le cause del decesso, perchè sembra che l'Andreoletti non si sia affatto arrampicato sull'albero.

Una bimba di sette mesi brucia viva nella carrozzella

La Spezia, 8 dicembre.

Una bimba di sette mesi è rimasta bruciata viva nella sua carrozzella a Santo Stefano Magra. Data la giornata rigida, la piccola era stata posta dalla madre vicino al camino nel quale ardeva il fuoco per asciugare un panno.

Ad un tratto la donna Rosa Milani, di 25 anni, si è allontanata per pochi minuti dalla cucina per recarsi a stendere della biancheria nel cortile. Proprio in quel breve spazio di tempo le fiamme del caminetto si sono appiccate al panno steso ad asciugare, che è caduto sulla carrozzella, mandando a fuoco gli indumenti della bambina, che è deceduta in seguito alle gravissime ustioni riportate.

TUTTI FELICI QUANDO ARRIVA "CAMMEO"!

Sul volto dei vostri cari, grandi e piccini, spunterà un sorriso radioso quando porterete in tavola un budino o un dessert Cammeo. Per la merenda, per completare il pasto, acquistate oggi stesso un delizioso budino o un dessert Cammeo, sano e nutriente, facilmente digeribile.

DESSERT CAMMEO del dott. A. Oetker

Vaniglia
Crème caramel
Cioccolato

DELIZIE PER TUTTI I GUSTI

Richiedete alla Ditta Dott. A. Oetker S.p.A., Via Monte San Gennaro 2, Milano, l'elenco dei numerosi premi che sono a disposizione di coloro che raccolgono gli astucci dei prodotti Cammeo.

Disegni eseguiti da un medico in base a fotografie ottenute con raggi infrarossi.

dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - lombaggine - sciatica - nevralgie e dei reumatismi.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

SLOAN linimento e balsamo potente, rapido, duraturo

Autorimessa moderna vende o affitta
Impresa costruttrice mq. 2000 utili zona Barriera Milano Telefon. al 58-28-13

ACQUISTIAMO
attrezzatura completa per la fabbricazione di acqua gassosa e limonate gassose compreso lavaggio delle bottiglie. Produzione oraria circa 2000 bottiglie. Scrivere: Publicongo n. 80.910, D.P. 1088, Léopoldville - Congo-Belge.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

Studio Medico Specializzato VENE EMORROIDI FERITE ULCERE PIAGHE - RAGADI SENZA OPERAZIONE Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) t. 317-426. Accetta Mutue. Ore 15-17, 18-19

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista esperto, pella. Tel. 42-927 Corso Re Umberto, 33 Ore 9-12, 15-19

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; festi. 10-12; t. 46-666

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino piazza Castello Telefono 43-184 - TORINO

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 687-788 - TORINO

per concessione speciale della casa SUNBEAM CEDIAMO GRATUITAMENTE E SENZA IMPEGNO 10 GIORNI IN PROVA IL RASOIO MIGLIORE DEL MONDO

SERVIZIO RASOI ELETTRICI De Carlo PIAZZA SS. TRINITÀ TORINO

NEGOZIO SUNBEAM ricambi originali riparazioni in giornata

l'aria viziata vi logora!

il CLIMATIZZATORE CGE
- automaticamente
- alternativamente

espelle l'aria viziata e calda e introduce nella vostra casa aria pura e fresca

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

In dimostrazione e in vendita presso i negozi di elettrodomestici concessionari della C.G.E.

E' il monumento più antico della città

Si attende un compratore per la torre più alta di Vercelli

Semidiroccata alla vetta, dovrebbe essere restaurata, ma la proprietaria non può affrontare spese - Forse interverrà il Comune per evitare la vendita

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 6 dicembre.

C'era una vecchia torre, vecchissima, che alza il suo ottagono rossastro sopra i tetti della piazza più pittoresca di Vercelli, piazza Cavour, un tempo chiamata « piazza dei Mercanti », ed infatti ancor oggi il sacampa sull'acciottolato e sotto i portici una brulicante moltitudine di bancherelle.

Sul trapestio dei commerci alla buona, la statua di Cavour, in bandiera sopra il piedistallo bianco, sembra il nume benaurio della piazza.

Ma in alto domina un più antico profilo: la torre dell'Angelo. S'incide nel bigio cielo della città da chissà mai quanti inverni: forse dal 543, secondo alcuni studiosi, un po' prima o un po' dopo secondo altre fonti. Certo essa fu nei secoli il vertice più alto e più conteso della città: assalti, duelle tra guelfi Avogadri e ghibellini Tizzoni, ammazzamenti oscuri all'ombra della vecchia torre. Ed anche un miracolo. Narra la leggenda che San Mauro, in viaggio per la Francia, sostò a Vercelli e volle sull'antica torre salire con i compagni di fede e di missione a rimirare gli umili tetti della città. Ma uno dei suoi monaci, messo il piede in fallo, precipitò, ed il Signore fu sollecito a mandargli in soccorso un Angelo, che fermò lo svagato fraticello a mezz'aria e lo restituì incolume al pio manipolo del Santo benedettino.

Ora la torre s'è imborghesita molto: non più guerrieri di scolta, sulla vetta, appena un'antenna radio. Nè l'edificio da cui emerge lo storico pinnacolo è abitato da guarnigioni, ma da oneste famiglie di lavoratori che si lamentano perchè la scala è in gran disordine, non c'è l'acqua corrente e l'affitto è salato più che in appartamenti nuovi. Nella stanza più alta della torre abita un giovane operaio, Rodolfo De Filia, che inganna talvolta la solitudine suonando il saxofono. Ma sopra è una desolazione. Devastata dal vento e dalle intemperie è il salottino a vetri che, un tempo non remoti, accoglieva nei pomeriggi d'estate i consiglieri per la conversazione ed il merendino.

Municipio e Sovrintendenza sono d'accordo nel ritenere urgenti ed indispensabili i lavori di restauro. La torre, però, ed il casaggiato sottostante sono proprietà privata: il problema non lo può risolvere la signora Merlo, erede dei vecchi Franchiolo che furono gli ultimi restauratori dell'ottagono, anno 1676. Si cerca perciò un compratore; la torre è a disposizione del miglior offerente purchè s'accolli la spesa di riparazioni che appaiono indifferibili.

Chi farà quest'opera buona per conservare a Vercelli il suo venerando pinnacolo? Il Municipio forse, che già provvede a illuminarlo. L'importante è che questo venerando testimone della storia di Vercelli non diventi rocchi.

g. gh.

Il figlio ucciso dal padre

Il bimbo dalle mani deformi poteva forse diventare normale

Roma, 6 dicembre.

Norberto Palla, il sarto che sabato scorso uccise il figlio nato con le mani deformi, continua a chiedere ansiosamente, in carcere, notizie della moglie. Vuol sapere se le hanno detto come e perchè il bambino è morto, e scongiura tutti di non rivelare la sua colpa.

A Rina Cardelli, la madre sventurata, nessuno ha ancora detto la verità. Le sue condizioni di salute sono tali che i medici curanti si sono indotti a non rivelarle il delitto. I familiari non la lasciano sola un momento, timorosi che una frase o un gesto possa farle intuire la realtà. Rina Cardelli non fa che parlare di suo marito: « Per fortuna mi resta lui — dice — il suo affetto mi aiuterà a sopportare la morte di mio figlio. Avremo altri bambini, avremo anche noi la gioia di una creatura forte e sana ».

In carcere, intanto, Norberto Palla ha spiegato i motivi del suo tragico gesto: « L'ho ucciso perchè non volevo che diventasse un infelice ». Egli era convinto che nulla si sarebbe potuto fare per rendere meno pesante la sorte del bimbo nato deforme. In questi giorni, nel quartiere dove la famiglia di Norberto Palla è molto conosciuta, si fa un gran parlare del caso del padre che ha ucciso suo figlio « per pietà ». Quelle voci che si sforzano di essere comprensive ed umane, sono state raccolte anche dai giornali; e qualcuno sostiene che quanto è avvenuto sabato scorso nella clinica dell'istituto Regina Elena è, nè più nè meno, che un caso di eutanasia.

Sta nascendo una polemica assurda e inquietante. Ma è fin troppo chiaro che la pietà pur essendo stata, indiscutibilmente, la molla da cui l'omicidio ha avuto origine, non potrà attenuare la colpa del padre che ha ucciso la sua creatura. Fra le tante cose che sono passate nella sua mente, quel padre non si è chiesto se i medici avrebbero potuto rimediare in qualche modo alle deformità degli arti del bambino. Non se lo è chiesto, e non lo ha domandato ai medici. Chiunque avrebbe potuto dirgli, se non altro, che oggi è possibile ottenere molto con delicati interventi chirurgici. Chiunque avrebbe potuto spiegargli che esistono apparecchi di una sorprendente efficacia. Così, il padre avrebbe saputo che non era giusto attribuire al bimbo, e all'uomo che sarebbe diventato, deformità e infelicità perpetue.

Rapinati due ferrovieri di 200 lire nella stazione

Verona, 6 dicembre.

Due ferrovieri, Vittorio Ferrari e Igino Righetti, sono rimasti vittime la notte scorsa di un tentativo di rapina avvenuto nell'interno della stazione di Parona, un piccolo abitato a circa cinque chilometri dalla città.

Uno sconosciuto dall'apparente età di 30 anni, mascherato e armato di pistola, è entrato nella stazione e ha ordinato al Ferrari e al Righetti di consegnare il denaro della biglietteria, in tutto 200 lire, ignorando la vicina cassaforte contenente oltre 300 mila lire.

Mentre il rapinatore stava rovistando nei cassetti della scrivania, è aquilato il telefono per la richiesta di transito di un treno speciale diretto a Roma. Dopo qualche attimo di esitazione, il malvivente, che parlava con accento veneto, si è allontanato dileguandosi nelle tenebre a bordo di un motoscooter.

In grave crisi a Pavia l'Unione degli agricoltori

Pavia, 6 dicembre.

Una grave crisi è in atto all'Unione Agricoltori per l'aperta ribellione dei soci al presidente dott. Carlo Nobile e al Consiglio direttivo. E' noto che il dott. Nobile fu nominato presidente dell'Unione in seguito a clamorose manifestazioni di protesta inscenate dagli agricoltori, minacciati da una precaria situazione. La presidenza dell'Unione aveva dato agli agricoltori l'impressione di riuscire a trovare rimedio alla crisi e dare soluzione ai problemi vasti e complessi che la assillano. Tutto ciò non è avvenuto e gli agricoltori hanno cominciato ad esprimere il loro malcontento.

Un gruppo di tredici consiglieri ha fatto notificare dall'ufficiale giudiziario al dott. Nobile la diffida ad agire in nome dell'Unione Agricoltori. I consiglieri inoltre chiedono la convocazione dell'assemblea straordinaria per giovedì 8 dicembre, allo scopo di mettere in discussione la revoca della carica del dott. Nobile e la delega al consigliere più anziano all'esercizio della funzione di presidente, in attesa della nomina di un nuovo presidente.

Una Messa per Mussolini

Assolte quattro persone dal reato di lesioni

Alessandria, 6 dicembre.

Si è celebrato oggi in tribunale il processo a carico di Vittorio Ferraris, di 60 anni, Giuseppina e Pia Pampirio, di 24 e 22, e Gennaro Grattarolo, di 47, tutti residenti a Valenza, imputati di violenza privata e lesioni ai danni della signora Maria Musso, residente a Torino.

Il 28 aprile 1952 la signora Musso, allora abitante a Valenza, aveva fatto celebrare in duomo una Messa in suffragio di Mussolini, e la sua iniziativa non era tornata gradita a gran parte della popolazione e molte persone si erano adunate in atteggiamento minaccioso nei pressi della chiesa. Quando giunse la organizzatrice della cerimonia religiosa, alcuni l'aggredirono e a spintoni le impedirono di entrare nel tempio. Nella confusione la Musso riportava anzi lesioni guarite in quindici giorni.

Le indagini indicarono i quattro odierni imputati come responsabili delle violenze.

A conclusione del dibattimento i giudici hanno assolto Pia Pampirio per non aver commesso il fatto e gli altri tre imputati dal reato di violenza privata perchè il fatto non costituisce reato e dal reato di lesioni per intervenuta amnistia.

S'è poi svolto il dibattimento a carico di Domenico Oddone, di 65 anni, da Ovada, responsabile di omicidio colposo per avere investito e ucciso con la sua auto, il 27 giugno 1954, il ciclista Andrea Barboro, causandone la morte. Il processo è terminato con la condanna dell'Oddone a quattro mesi di reclusione, con le spese di giudizio e la rifusione dei danni. Gli è stata concessa la condizionale.

Sepolto dal crollo del soffitto per lo scoppio dello scaldabagno

Il giovane, sorpreso a letto dall'esplosione che ha semidistrutto una casetta, è salvato dalla madre

Carlo Gambaro indica il letto sul quale stava riposando

Novara, 6 dicembre.

(p. b.) - Lo scoppio del « boiler » ha fatto parzialmente crollare stamane, alla Bicocca, una casetta abitata dalla famiglia Gambaro. I danni ascendono ad oltre due milioni, ma non si lamentano vittime.

Alle 7 di stamane, quando è avvenuta l'esplosione, quattro persone erano in casa e tre di esse sono state sorprese a letto. La casetta, a due piani, di via XXIII Marzo 89, consta di tre locali al piano terreno e altrettanti, adibiti a camere da letto, al primo piano. In una di esse dormivano le sorelle Franca e Carmen Gambaro, rispettivamente di 31 e 23 anni; in un'altra Carlo Gambaro, di 28 anni, il corridore ciclista.

Il padre, Battista Gambaro, di 57 anni, era già uscito per recarsi al lavoro; la madre, Giuseppina Lavatelli, era in cucina a preparare la colazione per i figli. Aveva già chiamato per due volte il figlio Carlo, ma il giovane era rimasto a letto. Deve a questa circostanza se è ancora vivo. Se si fosse alzato e fosse entrato nel bagno sarebbe stato dilaniato dalla esplosione del « boiler ». La deflagrazione lo ha invece sorpreso a letto.

Due muri della sua cameretta sono crollati, il soffitto e il tetto gli sono rovinati addosso, seppellendolo. Porte e finestre, scardinate, sono finite in mezzo alla strada; mobili e suppellettili rovesciati e sfasciati. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco, ma Carlo Gambaro era già stato tratto in salvo di sotto le macerie dalla madre. Il « boiler » era stato installato da appena due giorni dopo una riparazione. Si presume che l'esplosione sia dovuta ad un guasto.

Un agricoltore si uccide gettandosi in un pozzo

Ovada, 6 dicembre.

L'agricoltore Pasqualino Gastaldo, fu Matteo, di 42 anni, da Mornese, si è ucciso gettandosi in un pozzo.

I motivi del suicidio pare debbano attribuirsi a squilibrio mentale.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN GIOCO IN CORTILE

Un bimbetto di tre anni è morto per un'iniezione sbagliata dalla madre

Si era ferito con un ferro arrugginito - « L'antitetanica », fatta con poca cautela, gli fa perdere i sensi - Il padre corre all'ospedale con la creatura in braccio - Il decesso al pronto soccorso

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 dicembre.

Un tragico, singolare e pietoso caso di morte è avvenuto nel pomeriggio di oggi; caso tanto più doloroso perchè la vittima è un bambino e perchè ad ucciderlo — sia pure del tutto involontariamente — è stata sua madre.

Il piccolo Vincenzo Bosso, di tre anni, stava divertendosi nel cortile della sua abitazione in via Marina Nuova 117 con alcuni coetanei, quando uno di costoro per gioco lo colpiva alla bocca con un filo di ferro in modo tanto violento da fargli uscire copioso sangue. La madre, Rosa Caruso, allarmata per l'incidente, prendeva fra le braccia il figlioletto piangente, lo portava in casa e lo adagiava nel suo lettino.

Lo medicava e lo rincuorava. Poi scendeva in cortile per rendersi conto di come era avvenuto il piccolo incidente: constatava così che il filo di ferro che aveva ferito il labbro del suo bambino era sporco di terra ed anche un poco arrugginito. Metteva allora subito a bollire la siringa da iniezioni e pregava una conoscente di andare ad acquistare una fiala antitetanica.

Appena in possesso del farmaco, la madre lo iniettava al bimbo.

Ma disgraziatamente non aveva calcolato due circostanze fondamentali: che una fiala antitetanica non va mai iniettata tutta e che anche a metà essa produce uno choc anafilattico, e a volte con risultati letali se non somministrata con la dovuta cautela.

Sotto l'azione del potente medicinale antitetanico, il piccolo Vincenzo cominciava a sbiancare in viso e poi perdeva la conoscenza.

Intanto rientrava dal lavoro il padre del piccolo, Salvatore Bosso. Messo al corrente della drammatica realtà, folle di dolore, egli sollevava dal letto la sua creatura, usciva in strada, fermava un'auto di passaggio e si faceva trasportare a tutta velocità all'ospedale dei Pellegrini.

Il bimbetto spirò proprio mentre il papà stava facendogli varcare la soglia del pronto soccorso. Il corpicino era ancora caldo, cosicchè i sanitari tentavano di rianimarlo con una pronta iniezione di adrenalina; ma il rimedio si rivelava purtroppo inutile.

Poco dopo giungeva all'ospedale anche la madre del bimbo, causa involontaria della tremenda sciagura. Appena saputo che il figlioletto non era più, cadeva a terra, svenuta.

c. g.

L'assurdo gesto d'un ragazzo

Ferisce con una fucilata i suoi due compagni di gioco

Brescia, 6 dicembre.

Una frase scherzosa fra tre ragazzi, abitanti in frazione Invico a Lodrino, nella Val Trompia, ha avuto conseguenze drammatiche. Due di essi sono rimasti feriti ed uno, se sopravviverà, rimarrà probabilmente cieco.

I protagonisti del tragico gioco sono: Luigi Pedersoli, di Virgilio, di 16 anni, Carlo Pedersoli, di Luigi, di 8 anni e Virgilio Bettinzoli, di Anselmo, di 12 anni. Essi l'altra sera per alcune ore giocarono a rincorrersi, facendo finta di spararsi addosso con immaginari fucili. A gioco finito i due Pedersoli si sedettero su un mucchietto nei pressi dell'abitazione del Bettinzoli, mentre quest'ultimo, rientrato in casa dove non c'era, a quell'ora, nessun familiare, prendeva una scodella, la riempiva di minestra e si metteva a mangiare vicino alla finestra della cucina.

Fra i tre ragazzi continuava un amichevole dialogo a distanza a commento del gioco poc'anzi finito. Ad un tratto Luigi Pedersoli esclamava rivolgendosi al Bettinzoli: « Vediamo se sei capace di spararci! ». A quest'invito l'interpellato deponeva la scodella, saliva al primo piano ed entrava nella camera da letto dei genitori. Qui staccava dalla parete il fucile del babbo e sul cantaranò prendeva una cartuccia nuova, che inseriva nella canna del fucile. Caricata l'arma, il Bettinzoli usciva sul loggiato e, appoggiato il fucile sulla ringhiera di legno, mirava e sparava in direzione dei compagni, ancora seduti sul muretto. La scarica investiva in pieno viso i due ragazzi, i quali si mettevano ad urlare per il dolore. Luigi Pedersoli esclamava: « Non vedo più! Sono cieco. Pulitemi gli occhi, per carità! ». Soccorsi dai vicini, dopo una sommaria medicazione sul posto, i due sventurati giovanetti venivano trasportati all'ospedale di Brescia dove i medici si sono riservati la prognosi per Luigi Pedersoli mentre Carlo Pedersoli è stato giudicato guaribile in un mese.

Processo alla bella signora che derubava i clienti d'albergo

Erano prese di mira soprattutto le stanze dei giocatori di calcio che andavano ad Acqui per curarsi coi fanghi

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 6 dicembre.

(g. g.) Nell'aprile scorso in un albergo di corso Bagni, noto per essere frequentato da numerosi calciatori che giungono ad Acqui per la cura dei fanghi, avvennero alcuni furti. La proprietaria, Giuseppina Baldizzone, aveva appeso un grembiule ad un attaccapanni, ma quando ritornava a riprenderlo si accorgeva che dalla tasca erano scomparse 12 mila lire. Qualche giorno dopo, pure la figlia della proprietaria doveva lamentare la scomparsa dalla borsetta di circa 2000 lire. I furti venivano denunciati ai carabinieri.

Qualche giorno ancora, ed era la volta di un cliente, il giocatore Guglielmo Oppezzo, della Juventus, ad Acqui per una cura di fanghi, a denunciare la scomparsa dalla camera di alcuni capi di vestiario. L'eco dei furti non era ancora sparita, quando una mattina un'altra cliente dell'albergo, la signora Wanda Amadesi, si precipitava emozionata dai proprietari per denunciare che dalla sua camera era stata trafugata una borsa di coccodrillo con un borsellino contenente 3000 lire circa.

I carabinieri provvedevano ad interrogare i diversi clienti, e tra questi la ventinovenne Anna Della Torre, una elegante signora, la quale si accompagnava assai di frequente con il quarantunenne Giacinto Ellena, ex-giocatore del Torino e attualmente allenatore del Treviso, a quel tempo ad Acqui per una cura di fanghi. La Della Torre, interrogata, non sapeva dare alcun ragguaglio che valesse ad agevolare le indagini; anzi, si mostrava indignata ed impressionata per quei misteriosi trafugamenti.

La calma e la normalità sembravano essere ormai ritornate nell'albergo, quando toccava alla signora Edelweis Colaiani (che col marito, Giuseppe Bastianini, giocatore del B.P.D. Collefarro, era giunta da qualche giorno ad Acqui in viaggio di nozze) denunciare la scomparsa dalla sua camera di circa 140 mila lire in contanti e di una spilla d'oro del valore di 25 mila lire.

Il mistero dell'inafferrabile topo d'albergo stava per assumere tinte gialle, quando da un controllo dei movimenti della coppia Della Torre-Ellena alcuni sospetti si accentravano sull'avvenente bionda. Uno stringente interrogatorio da parte dei carabinieri metteva in difficoltà l'intraprendente signora Della Torre, la quale cadeva in contraddizioni e alla fine confessava le proprie malefatte.

Domani, in un'aula del tribunale di Torino e attualmente allenatore del Treviso, a quel tempo ad Acqui per una cura di fanghi. La Della Torre, interrogata, non sapeva dare alcun ragguaglio che valesse ad agevolare le indagini; anzi, si mostrava indignata ed impressionata per quei misteriosi trafugamenti.

La calma e la normalità sembravano essere ormai ritornate nell'albergo, quando toccava alla signora Edelweis Colaiani (che col marito, Giuseppe Bastianini, giocatore del B.P.D. Collefarro, era giunta da qualche giorno ad Acqui in viaggio di nozze) denunciare la scomparsa dalla sua camera di circa 140 mila lire in contanti e di una spilla d'oro del valore di 25 mila lire.

Il mistero dell'inafferrabile topo d'albergo stava per assumere tinte gialle, quando da un controllo dei movimenti della coppia Della Torre-Ellena alcuni sospetti si accentravano sull'avvenente bionda. Uno stringente interrogatorio da parte dei carabinieri metteva in difficoltà l'intraprendente signora Della Torre, la quale cadeva in contraddizioni e alla fine confessava le proprie malefatte.

Domani, in un'aula del tribunale di Torino, la bella signora comparirà dinanzi ai giudici del locale Tribunale per rispondere di furto aggravato. Naturalmente deporranno come testi Oppezzo, Ellena, Bastianini.

Un industriale si impicca per un dissesto economico

Milano, 6 dicembre.

L'industriale Vincenzo Cesana di 61 anno, abitante a Vimercate, in via Marsala 12, si è tolto la vita la scorsa notte impiccandosi ad un albero nel cortile della propria casa. Prima di porre in atto l'insano gesto, il Cesana aveva acceso una grande lampada elettrica nel cortile e quindi si era portato in un vicino bar a prendere un caffè.

Non vedendolo rincasare, dopo oltre un'ora, la moglie si affacciava alla finestra e con raccapriccio scorgeva nel sottostante cortile la figura di un uomo penzolante dal ramo di un grosso albero. La donna accorreva, tagliava la corda ma ormai tutto era vano: il Cesana, come ha diagnosticato un medico subito intervenuto, era ormai morto.

I carabinieri hanno iniziato un'inchiesta in base alla quale sembra che il Cesana abbia agito in un accesso di follia causato da un grave dissesto economico.

Dimissioni nel Cuneese di esponenti liberali

Cuneo, 6 dicembre

Quest'oggi hanno rassegnato le loro dimissioni dal partito liberale il prof. Francesco Sicardi, consigliere comunale di Mondovì, e la prof.ssa Giovanna Peretti, segretaria della sezione di Saluzzo e incaricata provinciale federalista. Queste dimissioni vengono ad aggiungersi a quelle presentate recentemente dal comm. Giovanni Pressenda, di Alba, vice-presidente provinciale del partito, e dal cav. Francesco Oddero, di Alba, membro del direttivo provinciale, già candidato al Senato nelle ultime elezioni politiche, nonchè dall'ing. Marcarini, sindaco di La Morra e membro egli pure del direttivo provinciale del P.L.I.

S'inasprisce la vertenza tra i medici e le Mutue

Alessandria, 6 dicembre.

Si è tenuta stasera la riunione dei medici della provincia per discutere sull'agitazione in corso nei confronti dell'INAM e sulla linea di condotta da seguire nei prossimi giorni. Una vibrata protesta è stata formulata per le « sostituzioni » a cui ha fatto ricorso l'INAM nei confronti dei sanitari dipendenti che hanno aderito all'agitazione.

Si è fatto rilevare che l'assistenza viene prestata regolarmente ai lavoratori iscritti all'INAM, benchè si rilevi un numero inferiore di assistiti. Ciò è dato dal fatto che i medici intendono farsi pagare direttamente nella misura stabilita dall'INAM dai lavoratori, i quali dovrebbero poi farsi rimborsare dall'istituto, mentre l'INAM con manifesti e comunicati ha ribadito che gli assistiti nulla debbono al sanitario.

I medici sono decisi a continuare l'agitazione. Si fa però che si siano registrate defezioni, sia pure in numero scarso. Si tratta di una ventina di sanitari, i quali non hanno aderito allo sciopero.

I medici condotti di Vercelli solidali coi colleghi in sciopero

Vercelli, 6 dicembre

I medici condotti della provincia di Vercelli si sono riuniti in assemblea straordinaria per esaminare la situazione determinatasi in seguito ad alcune divergenze su questioni di carattere normativo ed economico, tra i medici e l'INAM. I partecipanti alla riunione hanno pure discusso della condizione di disagio nelle condotte a popolazione sparsa.

L'assemblea, espressa la sua solidarietà con i colleghi delle provincie di Asti, Alessandria e Novara già in agitazione, ha nominato un comitato d'emergenza, col mandato di studiare, entro il giorno 15 c. m. ed in accordo con le altre categorie mediche della provincia e con le sezioni provinciali del Piemonte, le modalità di una agitazione.

Oggi un'assemblea ad Asti

Asti, 6 dicembre.

Domani i medici di Asti e provincia si riuniranno in assemblea. Saranno messi al corrente della giunta d'intesa sindacale medica sulle ultime trattative con la mutua ed i cui risultati dovranno esprimere il loro parere.

Intanto oggi il prof. Arturo Galansino, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Asti, ha inviato una dura lettera di risposta al signor Bonanate, presidente della mutua provinciale agricola, che aveva inviato una lettera circolare a tutti i medici astigiani. Il prof. Galansino scrive tra l'altro che l'opinione pubblica in merito alla vertenza è coi medici e cita la convenzione stipulata a Reggio Calabria, convenzione che l'Ordine dei medici di Asti prende a modello e si dichiara pronto ad accettare.

Infine dice: « L'assistenza sanitaria sia generica che specialistica sarà erogata ai coltivatori diretti della provincia di Reggio Calabria col sistema della indiretta a rimborso. I medici sono impegnati ad erogare l'assistenza alle tariffe minime dell'Ordine dei medici, mentre le mutue comunali regoleranno i rimborsi da praticare ai loro assistiti con una contribuzione annua pari al costo medio dell'assistenza diretta e secondo le disponibilità finanziarie ».

Le organizzazioni sindacali convocate dall'on. Vigorelli

Roma, 6 dicembre.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, ha convocato le organizzazioni sindacali dei lavoratori — CGIL, CISL e UIL — per esaminare la situazione dell'assistenza sanitaria creatasi in alcune province in conseguenza delle agitazioni dei medici che dànno la propria attività professionale per i mutuati dell'INAM.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno invitato i medici ad astenersi da forme di agitazioni dannose per gli assistibili.

GRANDE CONCORSO CALZE
SOBRERO·EST
NAILON RHODIATOCE

ESTRAZIONE DI FINE NOVEMBRE 1955

1 - Sig.a Anna Dimiccoli Pennetti, corso Vitt. Em. 7, Barletta (Bari). Venditore ditta Ruggiero Capuano, corso Garibaldi 152, Barletta.
2 - Sig. Mario Ferracina, via Saragozza 68, Bologna. Venditore ditta Arturo Giugni, via d'Azeglio 1, Bologna.
3 - Sig. dr. Prof. U. REVELLI, corso Nizza 38, CUNEO. Venditore ditta Fratelli MEINERO, via Roma 45, CUNEO.
4 - Sig.a Gabriella Ascheri, via L. da Vinci 32, Albenga (Savona). Venditore ditta Ferruccio M. Gatti, via B. Ricci 6, Albenga.
5 - Sig. Federico Galbiati, via Saguno 1, Milano. Venditore ditta Fitra « Helanca-Filanca », corso Vitt. Em. 34, Milano.
6 - Sig.a Bianca Petretti, via due Macelli 19, Roma. Venditore ditta Giulio Pajella, via due Macelli 117, Roma.
7 - Sig.a Irene Laterza, via della Ferrovia, Villa Opicina (Trieste). Venditore ditta A. Podobnik, Opicina n. 113, Villa Opicina (Trieste).
8 - Sig.a Luisa Bascialli, Ostetrica, Istrana (Como). Venditore ditta Renzo Fabris, Bottega della moda, via Roma 12, Lecco.
9 - Sig.a Angela Marrafia, via Roma 65, Capua (Napoli). Venditore ditta Domenico Campanile, corso Appio 98, Capua.
10 - Sig. Giudice D. Raspini, via Società Operaia, Arezzo. Venditore ditta e Majora di A. Pellegrini, corso Italia 232, Arezzo.

Al grande concorso mensile « Sobrero-Est » partecipano tutti gli acquirenti di calze di prima scelta « Sobrero-Est » per uomo, signora e ragazzi con Cartolina Concorso

PROSSIMA ESTRAZIONE: NATALE 1955

Ogni mese potete vincere

10 premi a scelta fra:

FRIGORIFERI « MAGNADYNE » DA 180 LITRI - TELEVISORI « MAGNADYNE » DA 17 POLLICI - RADIOFONOGRAFI « MAGNADYNE » 6 VALVOLE
MACCHINE CUCIRE ELETTRICHE « NECCHI » BU mod. 63

ma quando la bocca è cattiva non si gusta la sigaretta. Provate a mettere in bocca una pastiglia MENTAL. La bocca si rinfresca subito e il fumare diventa un vero godimento.

La pastiglia MENTAL è preziosa per i fumatori perchè conserva la bocca fresca e l'alito gradevolmente profumato.

panettone
ALEMAGNA
pacchi postali natalizi in tutto il mondo

PREZZI compreso imballo e spedizione in tutta Italia

PANETTONE	PANETTONE E CONTORNO	PACCHI SPECIALI
da gr. 750 L. 1.350	da gr. 750 L. 2.200	da L. 3.300
da gr. 1000 L. 1.750	da gr. 1000 L. 2.600	da L. 5.400
da gr. 1500 L. 2.450	da gr. 1500 L. 3.300	da L. 8.300
da gr. 2000 L. 3.200	da gr. 2000 L. 4.950	da L. 11.400
da gr. 3000 L. 4.700	da gr. 3000 L. 6.450	da L. 15.200
da gr. 5000 L. 7.500	da gr. 5000 L. 10.100	da L. 20.500

Per le ordinazioni rivolgersi ai Rivenditori dei prodotti Alemagna, o inviare vaglia per l'importo del pacco scelto ad ALEMAGNA piazza del Duomo MILANO indicando il nome e l'indirizzo del destinatario.

Spedizioni con aereo speciale appositamente noleggiato diretto agli Stati Uniti d'America, con consegna assicurata per Natale, ad una tariffa inferiore di oltre il 30% alle normali tariffe di spedizione aerea (organizzazione SAIMA).

Pubblicità Alemagna ATA

ULTIME NOTIZIE

Si precisa in Francia lo schieramento elettorale

I socialisti si accordano con i radicali di Mendès-France

Il Consiglio del partito rifiuta di costituire il fronte popolare - Invece saranno ammessi apparentamenti locali con i comunisti in casi particolari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 dicembre.

Il Consiglio nazionale del partito socialista, che si è riunito oggi a Parigi per discutere la tattica da adottare nella campagna elettorale, ha deciso a grande maggioranza di apparentare le proprie liste con quelle degli altri partiti di democrazia laica. La discussione è stata lunga e non priva di contrasti, per stabilire una definizione più precisa di questa formula.

Uno dei punti di più difficile accordo riguardava i gollisti del gruppo repubblicano sociale (u.r.s.s.). All'Assemblea nazionale essi siedono all'estrema destra; però, dopo la sciagione di due anni fa che segnò il distacco degli elementi reazionari del vecchio golliismo, i repubblicani sociali hanno sempre dato prova di essere un gruppo democratico, di tendenze sociali molto avanzate. Si doveva perciò ammettere o escludere dall'apparentamento fra i partiti di democrazia laica?

Ha finito per prevalere l'opinione del segretario del partito, Guy Mollet, cioè che gli apparentamenti avvengano fra i partiti che hanno sostenuto il governo Mendès-France e non siano invece esclusi i partiti che hanno sostenuto il governo Edgar Faure. I repubblicani sociali, il cui presidente, Chaban Delmas, è sempre stato uno dei più leali collaboratori di Mendès-France, faranno parte perciò dell'apparentamento di ministra, insieme ai socialisti, ai radicali, all'Unione democratica socialista della resistenza (u.d.s.r.) ed alle piccole formazioni affini.

Ne saranno invece rigorosamente esclusi, anche sul piano locale, i democristiani, i cosiddetti indipendenti, i gollisti conservatori del gruppo A.R.S. e, in genere, tutte le formazioni di destra. Esclusi saranno pure quei parlamentari che, pur avendo appartenuto finora a partiti di sinistra, sono passati all'ultimo momento dall'altra parte. Si tratta di Edgar Faure, Martinaud-Déplat, René Pleven e pochi altri, i quali, nelle rispettive circoscrizioni, capeggeranno il blocco delle destre nelle liste dei cosiddetti indipendenti.

Meno della metà dei delegati al Consiglio nazionale socialista avrebbero voluto l'apparentamento anche con i comunisti, ma la maggioranza l'ha senz'altro escluso. «Meglio perdere i seggi che allearsi con i comunisti», ha affermato Christian Pineau, uno dei più autorevoli esponenti del partito, e questa opinione ha prevalso nelle decisioni del Consiglio, con 1970 voti contro 1243.

Non ci sarà perciò l'apparentamento sul piano nazionale, ciò che evita la costituzione di un nuovo fronte popolare. Le porte non sono state però chiuse completamente, ed è quindi probabile che accordi locali verranno conclusi in alcune circoscrizioni, quelle in cui i due partiti hanno di avere la maggioranza assoluta e quindi, apparentandosi, potranno ottenere la totalità dei seggi.

Lo stesso Guy Mollet, che rappresenta nel partito la posizione più intransigente dell'anticomunismo, lo ha detto oggi chiaramente: «In alcune federazioni l'apparentamento con i comunisti potrebbe essere una misura di autodifesa», ha dichiarato il segretario del partito, ed ha poi aggiunto che, in questi casi, le «federazioni socialiste dovranno marcare bene le distanze fra loro e i comunisti, per ciò che riguarda i metodi e i fini politici».

Incoraggiato da questo parziale successo, che la manovra dei democristiani e delle destre aveva reso inevitabile, il comitato centrale del partito comunista ha inviato una lettera ad Edouard Herriot, presidente del partito radicale, in cui è detto: «Abbiamo invitato le nostre federazioni a prendere contatto con le federazioni radicali ovunque la coalizione dei partiti e dei gruppi laici, favorevoli ad un cambiamento di politica, permetterebbe di far fallire il ritorno di una maggioranza di cui il Paese non vuol più sapere».

La decisione dei radicali verrà presa venerdì, quando si riunirà il Consiglio nazionale del partito. Pierre Mendès-France è contrario agli accordi con i comunisti, e la stessa opinione è già stata manifestata anche da alcune federazioni. Ci ne sono però altre, come per esempio quella dell'Indre-et-Loire, che, pur essendosi affermate contrarie in linea di massima agli apparentamenti, si sono riservate «nel caso in cui le formazioni politiche avversarie costituiscano una coalizione di combattimento, ma soltanto in questo caso, di concludere gli apparentamenti, anche i più larghi, per difendere il regime repubblicano, la democrazia e la laicità».

Tutto lascerebbe perciò prevedere che anche il Consiglio nazionale radicale, come quello socialista, respingerà il principio degli apparentamenti con i comunisti, e li eviterà sul piano nazionale, ma lascerà le porte aperte per consentirli localmente caso per caso, come misure di difesa contro il blocco delle destre.

Basterà questa minaccia per convincere la democrazia cristiana a rinunciare agli apparentamenti con le destre, ed ottenere così che anche le sinistre rinuncino agli apparentamenti con i comunisti? Secondo un elementare buonsenso, dovrebbe bastare. Ma è difficile che ciò avvenga, al punto in cui i capi dei partito hanno spinto le cose. Il tempo per eventuali trattative di questo genere sta facendosi in ogni modo ancora più breve: sabato sera scade il termine per la dichiarazione di tutti gli apparentamenti, anche locali.

Sandro Volta

Il cardinal Tedeschini al Quirinale

Il cardinal diacono Federico Tedeschini, accompagnato dal ministro degli Esteri Martino e dal Nunzio Apostolico mons. Fietta, attraversa le sale del Quirinale. Il Porporato, la cui nomina da parte del Pontefice ha ricevuto ufficialmente la visita al Capo dello Stato (Telefoto)

Nuove violenze polemiche del segretario del p. c. russo

Foster Dulles accusa Kruscev di compromettere la distensione

"I discorsi dei ministri sovietici in Birmania hanno danneggiato gli amichevoli rapporti nati dalla conferenza di Ginevra" - Washington non ritiene probabile un blocco di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 dicembre.

Dulles è stato interrogato oggi, nella consueta conferenza-stampa del martedì, su tutti i maggiori problemi internazionali, ed anzitutto sulla violentissima polemica che Kruscev sta conducendo in Birmania (dopo averla iniziata in India) contro le potenze occidentali. Il Segretario di Stato non ha voluto drammatizzare eccessivamente, ma ha riconosciuto esplicitamente che quei discorsi nuocciono alla distensione internazionale.

«I rilievi dei dirigenti sovietici che si trovano attualmente in Birmania — ha affermato il Segretario di Stato — non fanno che dimostrare la mancanza di desiderio di alleviare la tensione con l'Occidente, ma hanno danneggiato quello che ancora rimaneva degli amichevoli rapporti fra Est ed Ovest, nati dalla conferenza del luglio scorso a Ginevra».

Il Segretario di Stato ha quindi difeso la dichiarazione da lui sottoscritta venerdì scorso insieme con il ministro degli Esteri portoghese Cunha. Nella dichiarazione si parlava di Goa come di «provincia portoghese in India», ciò che ha suscitato l'indignazione del governo di Nuova Delhi. Oggi Dulles ha spiegato che la dichiarazione voleva unicamente esprimere la preoccupazione suscitata sia a Washington che a Lisbona dagli espliciti e violenti incoraggiamenti resi, da Bulganin e da Kruscev alle rivendicazioni indiane, con discorsi «suscettibili di creare un'atmosfera favorevole all'impiego della forza» ai confini di Goa.

In pieno accordo con Londra, Dulles ha sdrammatizzato anche la crisi di Berlino. Egli, infatti, ha dichiarato di ritenere che l'Unione Sovietica voglia tenere fede ai suoi impegni, assicurando il normale accesso all'ex-capitale. Rispondendo poi a un'interrogazione circa le attuali difficoltà per il traffico di chiatte sul canale navigabile verso Berlino, ha risposto che fino a questo momento non si è verificata alcuna interruzione nel movimento di questi natanti, e che nulla è accaduto che possa far prevedere un nuovo blocco.

g. t.

L'aspro discorso a Rangoon dell'alta dirigente sovietico

(Nostro servizio particolare)

Rangoon, 6 dicembre.

Bulganin e Kruscev hanno concluso oggi a Rangoon la visita ufficiale alla Birmania: una solenne cerimonia per la firma degli accordi nel Palazzo presidenziale ed un ricevimento al Consiglio municipale sono stati le più salienti manifestazioni della giornata.

In questo ricevimento, Kruscev ha pronunciato il più lungo, violento ed aspro attacco contro le potenze occidentali dell'intero suo viaggio in Asia, ed ha usato contro francesi, inglesi ed americani un linguaggio veramente «da guerra fredda». Il segretario del p. c. russo ha accusato le potenze occidentali di avere lanciato Hitler contro la Russia, di preparare una nuova aggressione con il nuovo esercito tedesco, di avere trasformato la Germania dell'Ovest in uno strumento contro la pace.

Passando quindi dall'Europa all'Asia, Kruscev ha attaccato il colonialismo; ha accusato le tre grandi potenze alleate di aver provocato i conflitti di Corea e d'Indocina, ha denunciato gli sforzi dei colonialisti per continuare ad opprimere l'Asia, ha denunciato l'«aggressiva» politica americana in Giappone. Quindi è tornato sul tema delle armi atomiche, affermando che la recente bomba H russa è la più potente mai esplosa, ma che i sovietici vogliono non doverne mai impiegare simili ordigni.

Nella sala del trono nel Palazzo presidenziale, il Primo ministro sovietico ed il Primo ministro birmano hanno poi firmato una dichiarazione congiunta, in cui si impegnano a rispettare i «cinque principi della coesistenza pacifica» lanciati da Nehru (rispetto dell'integrità territoriale di ogni paese, rinuncia all'aggressione, rinuncia alla interferenza negli affari interni degli altri paesi, cooperazione economica, eguaglianza di diritti senza discriminazioni di fede o di razza).

Inoltre Bulganin ed U-Nu hanno rinnovato l'appello alla messa al bando delle armi atomiche, espresso le loro apprensioni per la corsa agli armamenti, e concluso accordi di carattere economico, tecnico e culturale.

a. p.

Smentita da Mosca la promozione di Malenkov

Mosca, 6 dicembre.

Un portavoce dell'ufficio-stampa del Ministero degli Esteri sovietico ha smentito oggi che le una sua recente trasmissione Radio-Mosca abbia annunciato che l'ex-primo ministro sovietico Georgi Malenkov sia stato nominato primo vice-primo ministro. Ieri era stata captata a Londra una trasmissione di Radio-Mosca in cui Malenkov veniva definito primo vice-primo ministro.

Malenkov rimane, pertanto, vice primo-ministro e ministro delle centrali elettriche, carica che assunse lo scorso febbraio quando detta la dimissione da primo ministro. Malenkov è incaricato — fra l'altro — della supervisione dell'industria atomica sovietica e fa parte del «Presidium» del Comitato centrale del partito comunista russo.

Dopo il disastro a Kaprun

Due boscaioli uccisi da una valanga in Austria

Vienna, 6 dicembre.

Dieci sono le salme ritrovate fra i cumuli nevosi della valanga abbattutasi ieri nella zona della diga idroelettrica «Kaprun» a 1800 metri d'altezza, sulle Alpi austriache

Più di duecento fra guide alpine e soldati stanno cercando tuttora, in mezzo a mucchi di neve che raggiungono gli ottanta metri d'altezza, qualche traccia di altri cinque operai, travolti anch'essi dalla gigantesca valanga. Le speranze di poterli trovare vivi sono però svanite quasi del tutto. Si teme, dunque, che il numero dei morti debba essere portato a un totale di quindici.

L'enorme valanga, larga un centinaio di metri e lunga quattro volte tanto, è piombata su un gruppo di operai che stavano per entrare sotto una galleria; alcuni di essi, correndo disperatamente, hanno potuto mettersi in salvo.

Travolti da un'altra valanga, sono morti oggi, nel Tirolo, due boscaioli.

Un giovane rimanda le nozze perchè è registrato come donna

Devono sposarsi tra quindici giorni - Minuziosa procedura per la rettifica - Aveva fatto il militare con il grado di sergente

Cuneo, 6 dicembre.

(m.) Alla vigilia delle nozze un giovane elettricista cuneese, il ventitreenne Riccardo Maria Romano di Silvio, residente con la famiglia in via Boves 21, si è trovata la strada del matrimonio sbarrata da un ostacolo assolutamente imprevedibile: recatosi oggi in Municipio per munirsi dei documenti necessari per l'imminente matrimonio, il giovanotto ha scoperto di essere registrato nientemeno che di sesso femminile.

Si tratta per fortuna d'un errore rimediabile, dovuto evidentemente a una distrazione d'un ufficiale di Stato Civile deceduto da vari anni: ciò non toglie però che il fatto sia senza precedenti per lo Stato Civile del Comune di Cuneo.

Da pochi mesi il signor Romano si era fidanzato con una giovane signorina di Demonte, la ventenne Maria Teresa Brondello, casalinga: una relazione felice, quella dei due giovani, i quali con il consenso dei rispettivi genitori avevano stabilito di sposarsi tra quindici giorni, compiendo il primo passo delle pubblicazioni presso la chiesa parrocchiale di Demonte.

Oggi pomeriggio Riccardo Maria Romano, accompagnato dalla madre, si era recato in Municipio per ritirare l'estratto dell'atto di nascita, ma quale non fu lo stupore del due quando l'ufficiale di Stato Civile, aperto il registro dove sono trascritti gli atti di nascita del 1932, esclamò sorridendo: «Mi dispiace, ma due donne non possono sposarsi fra loro!».

E ai due, madre e figlio, allibiti, l'impiegato lesse testualmente l'atto: «Oggi 6 agosto 1932, dinanzi a noi ufficiale di stato civile del comune di Cuneo, è comparso il signor Silvio Romano, il quale ha denunciato la nascita d'una bambina di sesso femminile cui sono stati imposti i nomi di Riccardo Maria...».

Uno strano sbaglio, giustificabile solo in parte col secondo nome di battesimo del Romano, il quale ora dovrà forse apostare di alcuni mesi la data del matrimonio, in attesa che una sentenza del Tribunale di Cuneo, attraverso atti notori, certificati medici e tutta una minuziosa procedura, rettifichi l'atto di nascita, riconoscendogli il suo legittimo diritto di appartenere al sesso forte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Taviani torna in Italia dopo la visita a West Point

Appoggio americano al progetto di "pool" atomico europeo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 dicembre.

L'esplicito favore con cui il ministro Taviani, parlando a nome del governo italiano, ha sostenuto l'opportunità di costituire un'Agenzia atomica europea sulle linee previste dal piano Monnet è riuscito molto gradito al governo americano, i cui organi specializzati annunciano oggi che «gli Stati Uniti seguiranno con viva simpatia» gli sforzi dei governi europei per creare un nuovo organismo supernazionale e, quindi, per compiere un nuovo passo verso l'integrazione europea.

Il governo americano — ha dichiarato stamane un portavoce del Dipartimento di Stato — farà ogni sforzo da parte sua per incoraggiare l'idea di un pool nucleare, sottoposto all'autorità di un'Agenzia internazionale. Per tale motivo ci si può attendere che nel prossimo avvenire Washington coopererà più volentieri ai progetti, che potranno essere elaborati da un gruppo di Stati, che non ai progetti preparati da ogni singolo Stato.

Gli ostacoli ai progetti «europeistici» non mancano. I dirigenti americani si rendono conto che sia in Germania che in Gran Bretagna l'idea di un pool atomico non è stata accolta con grande favore, perchè ambedue le nazioni ritengono di avere i mezzi e le conoscenze sufficienti a sviluppare programmi autocomi. Essi sperano, però, che — se gli Stati Uniti si dichiareranno apertamente in favore della costituzione di un organismo internazionale simile alla Comunità del Carbone e dell'Acciaio, Londra e Bonn lasceranno cadere le loro riserve.

Ad ogni modo, è sebbene finora gli Stati Uniti non abbiano preso alcuna decisione definitiva, due punti sembrano sicuri: 1) che il progetto annunciato genericamente a Messina dalla conferenza dei ministri degli Esteri dell'Europa continentale, potrà entrare, con l'appoggio americano, nel campo delle realizzazioni; 2) che il governo americano si impegnerà a dare il suo appoggio soltanto se avrà la certezza che il nuovo organismo opererà sotto una direzione «federale», dotata di poteri ampiamente vasti, e non sarà, invece, limitato ad una semplice promessa di cooperazione fra organismi nazionali indipendenti.

Giovedì l'Assemblea dell'ONU voterà sull'ammissione dei diciotto Paesi candidati, fra cui l'Italia. Interrogato oggi alla consueta conferenza-stampa, sull'atteggiamento americano, in previsione di un rifiuto della Cina nazionalista di approvare il piano per l'ammissione di tutti i diciotto, e di «veto» alla Mongolia, Dulles ha ammonito indirettamente Formosa a non usare questo diritto di veto.

Fin dall'inizio delle Nazioni Unite — ha detto Dulles — è stata nostra politica ritenere che il potere di veto sia un diritto eccezionale, da usare solo in casi eccezionali. Noi speriamo quindi che anche gli altri membri permanenti del Consiglio di Sicurezza si conformino a questa nostra linea di condotta. Ma il governo di Formosa non sembra disposto ad ascoltare questo suggerimento.

L'on. Taviani compirà domani l'ultima visita ufficiale del suo soggiorno negli Stati Uniti: sarà ospite dell'Accademia militare di West Point e poi, in serata, ripartirà per l'Italia. Rientrerà in Italia anche il sen. Teresio Guglielmone, che ha avuto in questi giorni numerosi incontri con personalità del mondo economico americano. Al finanziere italiano ha dedicato stamane un interessante commento la *New York Herald Tribune*; il giornale pone in rilievo la personalità del sen. Guglielmone, uomo d'affari «fattosi da solo» sullo stile dei maggiori industriali americani», e menziona le numerose iniziative in cui egli è interessato.

g. t.

ULTIME DI CRONACA

Dalla nebbia sbuca un pullman che riduce in fin di vita un pedone

In gravi condizioni si trova ricoverato da ieri sera alle Molinette il 56enne Giovanni Vola fu Domenico, residente a Cercenasco d'Alba in cascina Eava, rimasto vittima di un incidente stradale provocato dalla fitta nebbia.

Erano circa le 19. Il Vola si accingeva ad attraversare via Nizza, all'angolo di piazza Carducci, senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo un pullman della linea C, diretto verso la periferia della città. L'investimento, nonostante la pronta frenata del manovratore che a causa della nebbia aveva scorto il pedone solo all'ultimo istante, non poteva essere evitato. Il Vola veniva urtato e scaraventato a terra dove rimaneva esanime.

Con un'auto pubblica del vicino posteggio, il ferito era poco dopo trasportato alle Molinette dove i medici, avendogli riscontrato la frattura della base cranica e grave stato di choc, lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

— Alle 13 di ieri il sessantaquenne Tranquillo Donadeiabua, abitante in via Donizetti 13, mentre percorreva in ciclomotore corso Sommeiller, all'altezza del numero 10 è stato urtato alle spalle da un motoscooter pilotato dall'operaio Vladimiro Bertolini, di 34 anni.

Si spezza la schiena cadendo da sette metri

Una grave sciagura sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio alle cave Ceretto di Carignano, nelle immediate vicinanze del Po. Alcuni operai stavano sulla sommità di un «silos» alto circa sette metri e lavoravano per piantare tutt'attorno pali di legno. Uno di questi pali era nelle mani dell'operaio Clemente Bernardi di 28 anni. Ad un tratto il Bernardi, in circostanze che non sono state ben accertate, sfuggiva il pesante palo di mano e l'urto con la trave precipitavano a terra. Il Bernardi veniva scaraventato contro un pilastro di cemento e restava esanime e sanguinante al suolo. Trasportato, non una macchina, il ferito delle cave lo trasportava all'ospedale di Carignano e di qui al San Vito di Torino. Le condizioni dell'operaio sono gravi e i medici, avendogli riscontrato la frattura della colonna vertebrale, si sono riservata la prognosi. Al suo capezzale, angosciata e trepidante, è la giovane moglie.

— L'operaio Mario Vignolo di Giuseppe di 27 anni, domiciliato in via Loini 30, è rimasto ferito ieri pomeriggio in un'officina della Fiat Mirafiori. Una macchina gli imprigionava un braccio e gli stritolava la spalla. Alle Molinette è stato ricoverato con riserva di prognosi.

Orario dei negozi per domani

L'Associazione Commercianti informa che domani 8 dicembre, Immacolata Concezione, resteranno aperti, sino alle 13, i fornai e le rivendite di pane, le latterie e tutti i negozi del settore alimentazione; per l'intera giornata i negozi di fiori. Tutti gli altri negozi osserveranno la completa chiusura festiva. Parrucchieri: apertura fino alle 13.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Allamandi nata Cilardi

Affranti ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con la moglie Celestina Botta e figli: Margherita col marito Germano Cepeta e la piccola Patrizia, Mimma con la moglie Gabriella Elia e la piccola Roberta; Catalina con il marito Franco Bergarello e figli Giuseppina, Celestina e Gioachino; i fratelli Maria e Pietro, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Eugenio Salsotto per le amorevoli cure prestate e un ringraziamento alla signora Evelina Arnaldi per l'affettuosa assistenza. La cara salma partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Alberto Picco n. 66 alle ore 14,15 del giorno 7 corr. sarà trasportata nello stabilimento di via Fiuna n. 10 da dove seguiranno i funerali alle ore 15.

Ettore Colombo e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Allamandi.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino prende parte al dolore che ha colpito il comm. Giuseppe Allamandi per la perdita della cara Mamma.

Anna e Sergio Bausano si uniscono al dolore di Mimmo, Gabriella e papà per la perdita della cara nonna signora MARGHERITA ALLAMANDI.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittorio Buogo

il figlio Antonio Lo ricorda con tenerezza. Messa venerdì 9, ore 9,30, in chiesa Madonna di Lourdes (corso Francia).

Nel decimo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Camusso Tartaglino

la famiglia ne rinnova la cara memoria e ringrazia chi vorrà ricordarLa con una preghiera.

La Ditta Mario Chiappa di Milano partecipa con profondo dolore l'immatura perdita del

COMM.

Giovanni Botto Poala

Comproprietario della propria rappresentata, Lanificio Giuseppe Botto & Figli.

Mario Chiappa e Luigi Pirola piangono l'immatura perdita del Comm. GIOVANNI BOTTO POALA, al quale erano legati da tanti anni da profonda amicizia.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Azienda Trasporti Autoferrotranviari (A.T.A.) partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Comm. GIOVANNI BOTTO POALA.

I Dipendenti della S. p. A. Azienda Trasporti Autoferrotranviari (A.T.A.) - Biella si associano al lutto della famiglia per la grave perdita del Comm. GIOVANNI BOTTO POALA consigliere d'amministrazione della Società.

La C.I.T.A. - Commercio Industria Trasporti Affini - Biella, annuncia con dolore la scomparsa del suo consigliere di amministrazione Comm. GIOVANNI BOTTO POALA e prendono viva parte al lutto della famiglia il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dipendenti tutti.

Si associano al dolore della famiglia: comm. Lorenzo Bonadio, Angelo Bonadio, dott. Giovanni Guglielmino, rag. Giovanni Mascimino, ing. Giovanni Nadotti.

9-12-1953 9-12-1955

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

Rag. Giampiero Pasquali

Studente Universitario

una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di San Carlo (piazza S. Carlo) venerdì 9 dicembre alle ore 8. La mamma, i nonni, gli zii, nel ricordarLo agli amici, ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Norina Borgamasco

Nel settimo anniversario il marito Duilio, i figli, la sorella ed i parenti tutti La ricordano.

Nel suo 93° anno è mancata il 6 corr. ai suoi cari la signora

Noelie Charbonier ved. Malan

Ne danno con dolore l'annuncio: le figlie: Edvige H. Malan con i figli: Walter Bächstädt-Malan con la moglie Lelia e figli: Erika, Ilaria e Jenny; Germaine col marito dr. René Revel; Lily col marito Pastore valdese Carlo Lupo e figlia dott. Graziella Lupo; i nipoti Prochet, Pamingiton de Jongh, Feyrol, Ribetti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo dal Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele. Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma doni per le opere di beneficenza della Chiesa Valdese.

Il Signore è il mio pastore nulla mi mancherà.
(Salmo 23)

La Caffarel Prochet s. a. si associa al lutto della famiglia e rende un affettuoso e reverente omaggio alla memoria della signora NOELIE CHARBONIER ved. Malan.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della Caffarel Prochet s. a. partecipano al dolore dell'amministratore delegato sig. Walter Bächstädt-Malan e porgono sentite condoglianze.

La S.I.S.A. s. a. si associa al dolore che ha colpito il presidente signor Walter Bächstädt-Malan e porge a lui ed alla sua famiglia le più sentite condoglianze.

La famiglia Carri prende parte al dolore che ha colpito il signor Walter Bächstädt-Malan ed esprime a lui ed alla sua famiglia le più vive condoglianze.

Gli Amici di Walter esprimono a lui ed alla sua famiglia affettuose condoglianze.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Caffarel Prochet s. a. prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amministratore delegato sig. Walter Bächstädt-Malan.

Ines e Andrea Audiberti partecipano al lutto degli amici signora Edvige Malan e signor Walter Bächstädt-Malan per il decesso della loro rispettiva Mamma e Nonna.

Prendono viva parte al lutto della famiglia: Roberto Turin, Giorgio Turin, Mario Turin, Linetta Robert, il figlioccio Giovanni Turin e Alfredo Feyrot.

L'Unione Cristiana delle Giovani si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora NOELIE MALAN per tanti anni sua amata e apprezzata Presidente nazionale.

Dopo penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Balocco

Preto Tipografo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Dorelice Gregoli, le figlie Gianna e Maria, il fratello Paolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Cordero di Pamparato 2 (piazza Bernini). Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve anche di ringraziamento.

La Direzione e la Maestranza della Tipografia Sociale Torinese prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del sig. GIOVANNI BALOCCO excapo-reparto della Tipografia stessa.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Marengo

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Maddalena ved. Bertalda e Maria ved. Bella; i nipoti Luigi e Livia Bertalda e famiglie, Fatima Marengo con il marito dott. Piero Aliprandi e bimbe, Lino, Antonia e Mario; la cognata, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 c. m., ore 16, in La Morra. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Morra, 6 dicembre 1955.

Luciana Bella Marengo e famiglia prende viva parte al dolore della zia Maria Marengo ved. Bella.

Sono finita di soffrenare di

Maria Rosa Tramalada ved. Carnevale

La piangono la figlia Carola con il marito Vincenzo Prestipino e i figli Salvatore e Giuliana, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno il 7 c. m. partendo da corso Ferrucci 4. Nè fiori nè fiori.

Fernanda Marinoni si associa al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Pozzi

Anziano Fiat

Addolorati partecipano la moglie Fiorina Carpegna, la sorella col marito e figlie, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 9 da via Ascoli 25 (ndi in cara Saima verrà tumulata in tomba di famiglia a Luino. La presente serve di ringraziamento, e un grazie particolare ai dott. Carlo Aniselli per le premurose cure prestate. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parr. delle Ss. Stimmate di S. Francesco d'Assisi il 10 gennaio 1956 alle ore 7.

E' improvvisamente mancata e riposa nella pace di Gesù Cristo assieme alla sua Margherita

Cristina Serra in Ponzone

Con grande dolore ma sereni nella Fede ne danno l'annuncio: il marito Ilario Ponzone; i figli Mario, Antonio, Ernesto, Carlo Alberto; la nuora Gloria Borio con i genitori e i piccoli Valeria e Daniele; la sorella Annetta e famiglia; zie, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 del giorno 8 dicembre partendo da via Menginevro 35. La famiglia ringrazia quanti parteciperanno al loro dolore.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Filomena Arvat ved. Rubei

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Vittoria, il figlio Dino (in America), le cognate Balbina e Teresa Arvat, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Generale e gli Ufficiali del Comando Artiglieria, il Colonnello Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali e gli Artiglieri del 3° Reggimento Artiglieria annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Capit. Renzo De Stefanis

caduto in un incidente di volo nell'adempimento del Suo dovere.

Torino, 6 dicembre 1955.

7-12-'53 Zurigo - 7-12-'55 Torino
Da tre anni

Vincenzo Ginatta

è stato chiamato da Dio. Con lo stesso immenso dolore ed immutato rimpianto, la moglie, i figli, la mamma, il fratello con tutti i congiunti Lo ricordano. Le Sante Messe Gregoriane verranno celebrate nella parrocchia di San Giorgio.

Il Collegio Notarile dei Distretti riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con dolore il decesso del

Dott. Amedeo Benzzola

Notaio in pensione

Le famiglie Stregile - Vianello - Ardoino comunicano con vero e profondo dolore la scomparsa improvvisa del caro e indimenticabile Amico

Don Domenico Gallenca

Il 5 corrente, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Coggiola

di anni 79

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Ermelinda Frittelli; i figli: Timoteo, Attilio con la moglie Lucia Deatis e figlio Carlo; il fratello Vittorio; cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 c. m., alle ore 13,30, partendo dalla Cascina Boitoni (Beinasco), indi la cara Salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Borgaretto. La presente serve di partecipazione.

Beinasco, 6 dicembre 1955.

I nipoti Carlo, Francesco e Gio. Battista Coggiola con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del caro Zio.

Giuseppe Ricca e figlia si uniscono profondamente al dolore della zia e cugini.

La famiglia Luigi Deatis partecipa vivamente al dolore della famiglia Coggiola.

Le famiglie Bartolomeo Monasterolo e Antonio Toya si associano profondamente al dolore della famiglia Coggiola.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Reinaud

Titolare Albergo Club Alpino di Crissolo (Cuneo)

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr., alle ore 9,45, partendo dall'abitazione di via U. Foà 1/7 per la chiesa di S. Maria della Cella, indi la cara Salma proseguirà per Torino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 15.

Genova Sampierdarena - Torino, 7 dicembre 1955.

Vittoria e Rina De Michelli annunciano la dolorosa dipartita della sig.na GIUSEPPINA REINAUD, per 31 anni loro affezionata collaboratrice.

Genova Sampierdarena - Torino, 7 dicembre 1955.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rosso

Esercente

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 7 corr., alle ore 14,30, partendo da via Napione 45.

Le Distillerie Antesiola e l'amico fraterno Gino Sandri partecipano al dolore della famiglia Rosso.

Improvviso malore troncava il 5 corr. la cara esistenza del

Rag. Raffaello Centile fu Giuseppe

di anni 64 - Maggiore di compl. Padre e suocero esemplare

Straziati dal dolore, e funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio ad amici e conoscenti: la moglie Alice Griggi; i fratelli Umberto e Giovanni; le sorelle, Ina Marinaro e Rosa Dispenza; le cognate Lydia e Luigia Centile; i cognati Maria e Benato Griggi; i nipoti tutti e l'affezionato Lippolis. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste-Torino, 7 dicembre 1955.

Cristianamente è mancato

Eucherio Bossi

Cancelliere Capo

Angosciati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Piemma Ferrare, le figlie Annamaria col marito gen. di div. Carlo Bossi e figlio Biego; Matilde; i cognati, le cognate, i nipoti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia Sant'Alfonso alle ore 8.30 del 5 gennaio.

Torino, via Nicola Fabrizi 16.

Dopo lunghe e penose sofferenze mancava cristianamente ai suoi cari

Maria Medicina in Fusero

Ne danno il doloroso annuncio il marito Agostino, i figli Teresina e Terenzio con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 c. m., alle ore 10,30, partendo dal Cimitero di Collegno. La presente serve di ringraziamento.

Il mancato ai suoi cari

Lorenzo Barbano

Ne danno l'annuncio i figli: pittore prof. Flavio con la consorte Nene e figlio Franco, Nella ved. Gamalini, la nipote Liliana e famiglia ed i parenti tutti. I funerali, modesti e senza fiori, oggi alle ore 16 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). Si prega la presente anche di ringraziamento.

Titolari e Dipendenti della Ditta Picco & Martini con le famiglie Galleano e Picco prendono viva parte al lutto del sig. Giacomo Bella e famiglia per la perdita dalla loro cara Mamma

Clotilde Bolla Lombardi

Dopo lunga malattia è mancato

Giovanni Bosco

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

L'Associazione Medici FIAT si associa al grande dolore del loro Collega dott. Guglielmo Ruà per la morte del Padre

Cav. Giorgio Ruà

RISPARMIATE OLIO D'OLIVA

per evitarne un ulteriore aumento del prezzo.

Il CONDI-CIRIO contiene l'olio necessario per condire pasta, gnocchi, riso, polenta, carne, uovo.

Il Condi-Cirio non è aumentato di prezzo

Il CONDI-CIRIO è un condimento d'eccezione a base di olio purissimo d'Oliva, filetti di pomidoro pelati e Super-Cirio.

Il CONDI-CIRIO è un condimento non pesante, non grasso, sano, che vi farà risparmiare olio d'oliva.

Comune di Settimo Torinese

AFFITTAMENTO NUOVO MOLINO CILINDRI E PALMENTI A FORZA ELETTRICA ED IDRAULICA.

Offerte segrete entro ore 11 del 14 dicembre 1955. Per chiarimenti rivolgersi Segreteria Comunale.

COMPASSI

delle migliori marche
PER TUTTE LE SCUOLE
ai minimi prezzi, da
ARTERO
il negozio specialista
Via San Francesco d'Assisi 31

aperitivo

COMUNICATO

La Soc. **TRASFORMAZIONI TESSILI** di Torino informa i propri clienti di aver posto fine alla controversia iniziata avanti il Tribunale di Torino, avendo la Società **STANDA & ZOIA & SOLZANELLO** riconosciuto che il tipo di camiciotto denominato

TITI CLUB

con chiusura orizzontale al collo forma oggetto di validi brevetti di proprietà della Soc. **TRASFORMAZIONI TESSILI** e che pertanto spetta a quest'ultima in via esclusiva la fabbricazione e la vendita di detto camiciotto.

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
Galup Motta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Grattacielo v. XX Settembre ang. c. Matteotti.
Tel. 48-174, 521-026 - Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-336 - TORINO

WILLIAMSON

TORINO

Niente di più buono della senape Thomy con il maiale!

Per rendere la carne di maiale più saporita niente di meglio che la senape ed in particolare la senape Thomy, più sostanziosa, più aromatica e di finissima qualità: la senape Thomy è veramente eccezionale! È un solvente dei grassi e li rende più facilmente digeribili. Provatela!
Senape Thomy
... la marca mondiale fabbricata in Svizzera

KENNEDY
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI
TV 17 Poll. Tipo 020 L. 129.000
TV 21 Poll. Tipo 021 L. 185.000
DAMAITER
RADIO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica valida all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fisa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recupero delle corrispondenze, in qualunque luogo, e valore che non possano seguirmi il filtro dietro cabilatione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIASO damigiane lamiera per olio, bidoni liquidi e prodotti chimici. Ricceria, corso Vigevano 53, Torino.
ABBISOGNANDOTI argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telef 682-843, Rateazioni.
ACQUIRENTI macchine utensili d'occasione visitate il grande assortimento da Frinzoni, Milano, via Giorgio Vasari 2.
AFFILATRICE, torni monopetteggia, trimatrici, pialliatrice, trapani vendo. Via Nava 41. 14548
AMBULANTI comprasi in fabbrica tubi pepeline, sacchi, mantelli, lenzuola federe spugna. Tessitura, corso Monestieri 421.
ATTENZIONE! Teniamo contabilità a interi ufficio domicilio. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. F1721
CALANDRA spianatrice spessori mm. 30 cesoie frontali universali presse bilanciere occasione vende Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 13811
CALDAIE qualsiasi tipo, media e alte pressioni, compra vende Cacciotto, via Monginevro n. 6. Telefonare 890-754.
CANCELLI cancellate forme misure pronte acquistarli visitateci. Gasco, Cuneo 6.
DECAUVILLE, vagoncini, scambi, binari, vende. Piazza Albera 5, telef. 20-503.
ESSICCATOIO uso lavanderia albergo privato vende. Telefonare 30-249. L4363
FABBRICA tubi plastici conduttori, cerca piazzista introdotto elettricisti, installatori. Scrivere pochi occupati, referenze, o telefonare Gindro, Roata 3, telefono 772-765. T4504
GRUPPO presse idrauliche Triulzi 100-55-25-15 tonnellate complete compressore pompe motori, vendesi. Via San Marino 32. F1936
LAMIERE ritagate, ferro ondulato nuove e occasione vende Gay, Taverni 10, telefono 70-051. 2503
OCCASIONE vendo Vaccum per cotture caramelle. Telef. 773-731 ore pasti.
PALCHETTI cavrapposti rovere e noce mq. 120 vendesi occasione ottimo stato. Telefonare 45-867. M9944
PRESSA idraulica 4 colonne con pompa 300 timmellate, seghetto americano, smerigliatrice MAS 600 impasto bachelite, nuova, vendesi. Telefonare 390-902.
PRIVATO vende bella massa persiano 25 pelli. Occasione. Telefonare 771-885.
PRIVATO vende tamponne nuovo gommato. Telefonare 36-130. M9962
RAPPINATRICI 3 e 5 cilindri acciaio raffinatrici polleni, emulsionatori, conche, rompiseaco, macchina nuova occasione, riparazioni, permute, Ditta Garatto, telefono 390-319. F1866
SEGHETTO alternativo, e lamiera per aeromodellismo vendo occasione. Telefonare 781-195. F1823
STAFFE per fonderia misura varia provenienti da mostre campionaria, vendesi a prezzi inferiori. Via Capreva 135.
TORINO prismatici un nostro motorizzati, trapani da banco, trasformatori 500-220 liquido. Condizioni pagamento. Fornaca 9, telef. 31-126. 4485

3 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABITI, pelotè signora, bambini, pronti e su misura. Prezzi modicissimi. Piera Rives, Carlo Alberto 18 ang. Giolitti (fronte cinema Asti). G8838
ALPHA copritermo salvavapori. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 31-450
ARTIGIANO muratore ripara modifica alloggi negozi rivestimenti in genere. Telefonare 35-473. L5054
ATTREZZATO cuticolture eseguisce modifiche alloggi, negozi, riparazioni, abbellimenti casa, manutenzioni. Tel. 80-553.
DODICI rate mensili, decorazione accurata alloggi, interpellateci senza impegno. Gaeta, Garian, telefono 772-608.
OCCHIALI prodigiosi e Fascicoli e ristabilizzatori fotosensibili dell'occhio. San Massimo 42, Enal Mutua. B3595

3 SOC.CAP.SIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti con garanzie ipotecarie. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T2530
A serio ditta commerciale vinicola segnala capitali per incremento lavoro [illegible] cittadina Canavese zona completamente da sfruttare. Interessenza, informazioni a esperto conoscitore vini et acquisti. Scriv. cassetta 8178, SPI, Torino.
A Torino cedo causa malattia et anzianità attrezzato centrale commercio vini con unita grande esportazione vini liquori olio, bar, oltre quarantia anni d'esercizio avviatissimo assicurato due famiglie pratiche attive grande alloggio; facilitazioni. Ferrari, Madama Cristina 119
ABBIAMO negozio [illegible] forte incasso ordini 1.800.000, tiorce, S. Massimo 38. T3738
AFFARONE. Cedesi in Torino antica ditta ricuperi per ritiro affari. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. F1770
AFFARONE cedo negozio confezioni vestiti con retro e [illegible] abile sarta. Telefonare 53-707. M9789
AFFARONE fattoria zootecnica due irrigatori alloggio 2.650.000. Mancinelli, Finanziaria 29. F1800
AFFARONE negozio via Garibaldi cedesi migliore offerente. Scrivere cassetta 3291, SPI. Torino. F1825
AFFIDO gerenza o vendo bellissima pasticceria via commercialissima signorile. Telefonare 43-731. L5008
AGNELLERIA causa esportio vendo eventualmente gerenza altra consimile. Mancinelli, Finalmarina 29. F1802
ALBERGO ristorante cedesi mille netto mensile 400.000 dimostrabile, richiesta 16.000.000, dilazionando. Telef. 687-449. L4946
AVVIATISSIMO negozio angolare, filati, merceria, via Pu, cedesi vendesi direttamente. Telefonare 47-162. F1548
AVVIATISSIMO negozio professioni merceria [illegible] S. Paolo [illegible] malattia. Torrice, Monginevro 46.
AVVIATO tessuti 500.000 anche senza merce. Telefonare 25-366. F1892
AZIENDA affine, chimico collaboratrebbe disponendo laboratorio analisi, ore libere, eventualmente piccolo capitale, serietà. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. M9749
BAR ristorante alloggio 65.000 guadagnare garantite cedesi causa familiari, affarone Telefonare 687-440.
CAUSA decesso vendesi alimentari drogheria, Francia, alto reddito. Tel. 527-490
CAUSA malattia cedo negozio tessuti, confezioni sartoria. Buona clientela. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.
CAUSA salute direttamente cedesi negozio bar con alloggio ottima posizione. Telefonare 586-482. L4963
CAUSA vecchiaia vendo officina meccanica installata tornera, brevetti. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino.
CAUZIONANDO 1 milione assicuro lavoro sicuro esperto 3°. Telefonare 84-026.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Casefico (edicomune Torino) quintali 4,5, reddito annuale 150.000. Rimettiamo 4.500.000.
CAVALLERA, Saluzzo 21, macelleria avviatissima, incasso settimanale 380.000 cedesi occasione! 9502
CEDESI avviatissimo studio dottore commercialista. Telefonare 553-040.
CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti, abbigliamento, maglierie (centro periferia) cedesi 1.650.000. 9802
CEDESI avviatissimo centrale negozio abbigliamento femminile. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. F1906
CEDESI casalinghi con alloggio e commestibile con alloggio. Telef. 684-731.
CEDESI licenza tessuti dettaglio trasferibile. Telefonare 361-256 ore 12-15.
CEDESI locale centrale Porta Nuova, telefono luce forza licenza ingrosso minuto ceramiche d'arte e articoli moda cattura adatto per due persone; occasione; poco rilievo. Telefonare 86-786. F1709
CEDO bellissimo negozio centrale calzature reddito 600.000 mensili 1.200.000. Telefonare 395-198. T4451
CEDO commestibili 1.800.000, zona sviluppo affitto 15.000. Via Barbaroux 31, Alma. F1832
CERCO gerenza lavanderia moderna. Serietà garantite. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino. F1866
CERCO piccolo negozio nova burro formaggi, rilevarei anche licenza. Scrivere Colcol, Tripoli 10. F1812
DENCO cedo autista trasporti linea, lavoro assicurato. Telefonare 84-026.
DIVASSO urge cedere avviatissima attrezzata panetteria, motivi salute. Telefonare 91-417. L4183
CINEMA modernissimo 600 sedili Scope [illegible] dimostrabile vendo, accetto scambi. Barbieri, Pomba 8. F1926
COMMESTIBILE centralissimo 50 mila giornaliere, alloggio, 3.800.000. Vergnano, telefono 82-065. T2359
COMMESTIBILE occasione vendesi per mala gerenza, trattasi trivialmente, Galante, via Nizza 264. M9956
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, Telefono 527-490. 9760
DISPONENDO garanzia immobiliare dieci milioni, assumerei incarichi di amministrazione e fiducia. Eventuale compartecipazione. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. F1614
EDICOLA 30.000 giornaliere garantite urgenti [illegible] Richiesta 2.300.000. Telefonare 533-013. T2377
TABACCHERIA centrale, altra redditizia vicinissimo Torino, cedesi. Ferraro, Vanchiglia 13. F1635
TINTOSTIRERIA centro San Paolo avvia mento triennale cede conveniente mente. Telefonare 380-582. F1778
TINTOSTIRERIA con alloggio affitto 15.000. [illegible] 180.000. Telef. 764-133 ore 8-11, 14-17. [illegible]
URGE cedere negozio [illegible] avviato. Telefonare 882-463. F1914
VALIGERIA cuoio, tessuto, fibra, forte lavoro, ottima clientela, situata centro Lombardia cedesi per ragioni di età. Casella 358 M, SPI, Milano. 14513
500.000 cedo causa malattia pasticceria centrale gelati, alloggio. Telef. 385-198.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A [illegible] mq. 1000 metri terreno [illegible] Madonna Pilone, [illegible] Telefonare 836-583. M9724
A buone condizioni vendiamo negozi 55.000 mq capolinea 5, via La Thuile 23. Affarone! 13710
A privato impresa costruttrice vende, allotta magazzini rialzati seminterrato, accesso carrato, lucernari, servizi. Via Rossissone 24, telef. 582-813. L3623
A Treviso distanza duemilacinquecento metri centro zona imminente grande sviluppo [illegible] lucrativo industriale vendo area tre ettari, Fedei, Rialto 8, Treviso. 14468
ABBIAMO alloggi 1-2 [illegible] libero sbocco. Visite 15.30-17,30. Santhià 53 (Barbara Milano). 7348
ABBIAMO alloggio libero 3 camere servizi Crocetta, via Goltegno 10, lire 5 milioni. Rivolgersi portineria, visite 15-17.
ABBIAMO Porta Nuova, via Bertholdet 10 vendita bellissimi alloggi tutti palchetti 4-5 camere doppi servizi, palazzo nuova costruzione abitabili subito. Visite ore 15-17 Telef. 20-681. M9531
ABITABILE immediatamente, alloggetto due camere, terrazzo, ingresso, ascensore, regione Aurora, 2.000.000. Acchiardi, Settembre 53. T1668
ACQUISTASI o affittasi stabilimento capannoni periferia mq. 1000-3000. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino.

Liquori finissimi [illegible] **L'antico brandy d'Italia**
Buton
presenta nei migliori negozi d'Italia ...
le SUPER CASSETTE PREMIO 1955

ECCELSA QUALITÀ DI PRODOTTI
MIGLIAIA E MIGLIAIA DI GRANDI PREMI

FALLIMENTO [illegible] negozio centrale con licenza calze maglierie. Rivolgersi al curatore telefonando 42-531.
INDUSTRIA dolciaria macchinario moderno buona clientela cerca organizzatore vendita disposto [illegible] quota 30 milioni socio uscente. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. F1668
INDUSTRIA meccanica nazionale importanza nazionale produzione propria affermata scopo incremento vendita Italia estero cerca concretizzi minimo milione, massimo dieci, garanzia immobiliari tasso 9% più premi. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 3671
LATTERIA centrale 180 litri, formaggi, caffè bar, cedo, Telefonare 385-138.
MERCERIE abbigliamento articoli lusso centro Finanziaria cedesi redditizio rinomato negozio. Petitti, Sacchi 2. T3087
MUTUI ipotecari immediati rapidamente. Cons. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-490, 528-821. V760
OCCASIONE alcune cedesi centralissime boutique. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. F1889
OCCASIONISSIMA cedesi negozio confezioni pellicciarie angolare tre vetrine più esterne via commerciale centralissima. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino.
OFFICINA sana cerca socio con capitale o azienda cui appoggiarsi per sviluppo. Telefonare 24-963. L5044
PANETTERIA centrale gl. 2 giornalieri urge cedere 4.200.00 eventualmente concedesi [illegible] occasionalissima. Ucrec, 8 Massimo 33. T3738
PANETTERIA reatecinque anni medesimo proprietario, 4 quintali negozio, cedesi causa malattia. Capriolo, Misericordia 1.
PERI ritiro commercio cedesi [illegible] trattoria con alloggio via Pasmacqua 4.
PETTINATRICE cede avviato negozio zona Crocetta. Telefonare 32-788.
PETTINATRICE urge cedere causa partenza negozio retro grandissimo, incasso mensile 150.000 garantite, prezzo eccezionale. Telefonare 772-309. F1790
PETTINATRICE urge cedere negozio. Telefonare 399-190. L4928
PICCOLA azienda sicuro avvenire cerca collaborazione socio [illegible] disponente piccolo capitale. Telefonare 885-931 ore ufficio. L4882
PRESTITO concedo anticipo [illegible] con garanzia ipotecaria [illegible] cassetta 3232, SPI, Torino. F1677
RISTORANTE con alloggio [illegible] cedesi causa familiari. Telef. 53-851.
RISTORANTE e [illegible] zona industriale affarone. Telef. ore pasti [illegible]
ROSTICCERIA pizzeria gelateria analcolici cedesi lunghissime dilazioni. Affitto mite. Telefonare 62-812.
SARTORIA avviata laboratorio urge cedere causa trasferimento, prezzo conveniente. Telefonare 698-743. B3631
TINTOSTIRERIA centrale cedesi. Telefonare 61-945. F1771
ABITABILE subito corso Francia [illegible] censo piazza Rivoli) vendo alloggio moderno 3 camere cucina ingresso bagno ascensore termocentrale, occasione. Simoncini, Re Umberto 6. T1314
ABITABILE subito vendo, corso Francia angolo via Pozzo Strada, alloggio signorile 2 camere cucina II piano 3.000.000. Telefonare 50-238 ore ufficio. T1553
ABITABILI primavera, rendiamo via Monginevro alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, doppio, ascensore. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1553
ABITABILI subito vendonsi spaziosi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno, L. 800.000 camera. Eventuale rateazione. Telefonare 290-817. L4962
ABITABILI subito rendiamo corso Francia alloggi 1-2 camere tinello, cucinino termo bagno, ascensore. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito vendiamo corso Francia alloggi 1-2 camere tinello, cucinino termo bagno, ascensore. Mutuo e

un quadro di famiglia

Feste di battesimo. Si rinnova la serena intimità la famiglia e si offra il tradizionale liquore delle liete occasioni:
«L'AMARETTO DI SARONNO originale»

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

Fso AUTOVEICOLI — ISETTA CABBI PORTATA 1 KG. CON CONSUMO 1 LITRO OGNI 40 KM. — CERCASI SUB AGENTI PER TORINO E PROVINCIA — ESCLUSIVISTA SANTILLI — C.C. FERRARI 74 TORINO - TEL. 50 03 34

Fate attenzione al marchio!

IL RASOIO ELETTRICO AMERICANO Sunbeam SHAVEMASTER, garantito dalla Casa per 5 anni, è accompagnato da un bollettino di garanzia rilasciato dalla Organizzazione SUNBEAM per l'ITALIA e porta impresso il marchio EXPORT FOR ITALY. Esigete dunque le confezioni originali EXPORT FOR ITALY.

NUOVO PREZZO
L. 23.000 (modello normale)

Ditta ROMANO PAOLO - Via A. Caroto, 2 - Tel. 203.747 - MILANO

Negozio autorizzato per la vendita del Sunbeam «Export For Italy» e stazione di servizio per revisioni e riparazioni. CAUDANO - PIAZZA CARLO FELICE, n. 38 - TORINO

ROTO PAVIA — BILICI - BILANCE AUTOM. AFFETTATRICI — CERCASI PRODUTTORI PER TORINO E PROVINCIA — ESCLUSIVISTA SANTILLI TORINO

CABI
VIA GARIBALDI, 23
TORINO
VENDITA
per fine stagione
A PREZZI RIBASSATI
LANERIE - SETERIE - NOVITA' PER SIGNORA
DRAPPERIE PER UOMO
DONI PER I MERCURIALI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO capolinea filobus 55 fronte strada statale verde privato. Tel. 853-117.
TERRENO fabbricabile in Milano mq. 1.300.000, vendesi in blocco lire milioni al mq. Sergnini, via Berthollet 39, Torino. M8715
TERRENO fabbricabile metri 500 via Carlo Capelli vendesi. Telef. 553-382.
TERRENO via Buenos Aires vendo. Telefonare 293-654 e 890-171 ore pasti. 7004
TERRENO fabbricabile zona Mirafiori, mq. 70.000, fronte corso Unione Sovietica, vendesi in blocco lire 1600 al mq. altro mq. 30.000 vicino alla Fiat lire 4000 al mq. Sergnini, via Berthollet 39, Torino. M0706
TERRENO industrie, magazzini mq. 2500 vicinanze corso Grosseto, fognature, [illegible] do. Telefonare 70-122. G5933
TERRENO industriale vendesi, frontale 140 m. strada asfalto Torino Piacenza. Telefonare 721-311. L5020
TERRENO Regina Margherita adiacenze corso Francia, mq. 28.000, volendo anche lotti mq. 5000 zona industriale forte sviluppo, raccordo ferroviario comodità strade asfaltate e servizi, vendo prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. T1314
TERRENO vendo mq. 1146 2 lotti, via Brandizzo angolo Paisiello. Tel. 21-020.
UFFICI centralissimi liberi cusa signorile vendo, visite 15-17, Cernaia 31.
URGE vendesi villetta 4 camere più servizi garage termo 700 mq. giardino zona Regina Margherita. Telef. 781-606.
VANCHIGLIETTA! Vendesi urgentemente due camere, [illegible] indipendente, libere abitevere richiesta 850.000. Agenzia Becco, Andrea Doria 5 T2332
VENDESI fabbricato esente imposte, frontale strada carrozzabile mt. 22. Altro lotto cortile con fruttato. Telef. 24-20, Chillino. L4008
VENDESI villetta 12 camere ai corso. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino.
VENDO due camere cucina cameriera servizi mq. 75. Telefonare 670-493
VENDONSI alloggi 3-4 camere servizi passeggi Sebastopoli. Telef. 21-112.
VIA Belmonte 6, alloggio 3 camere cucina affittasi 25.000 mensili vendo 2.850.000. Telefono 650-070.
VIA Catania 19, ultimi due muri maestri grandiosi, casa ristrutturata, [illegible] alloggi, vendonsi chiusura funzionamento. Portaletti, Torino 4. T1070
VIA Ghedeone Grano 35 vendonsi bellissimi Degasi pronti subito adatti qualsiasi genere, cruino 22 %. Facilitazioni. Visita 16.30-17.30. Telefono 650-070.
VILLA Cirmea attamente signorile zona panoramica edificabile fronte su corso metri 50 - Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino. B3048
VILLA libera in Torino camere 60 grandi saloni, grande giardino, parco con piante secolari, superficie mq. 30.000, terreno fabbricabile, tutto cintato muro, vendesi 90.000.000 trattabili, convenienti pagamento, accettasi anche permute, pago differenza contanti. Sergnini, via Berthollet 39, Torino. M9711
VILLA principesca libera, camere 40, grandi saloni, giardino, parco con piante secolari ornamentali, superficie mq. 14.300 tutto cintato a muro, vicinissimo Torino, vendesi 45.000.000, trattabili. Sergnini, via Berthollet 39, Torino.
VILLETTE presso Piscina del Sole vendonsi quattro camere, servizi modernissimo, requisiti termici, prezzo eccezionale. Telefonare 29-934 dopo ore 20.
ZONA Bottesini, [illegible] nuova signorile, impeccabile, 17 camere, autoriscaldamento 700 terreno, 25.000.000. Reg. Portinaio, piazza Lagrange. T3246
ZONA Maurizio vendesi alloggio 2 camere servizi L. 2.250.000 più mutuo; altro 3 camere servizi L. 3.450.000 più mutuo. Telefonare 51-067. L4008

3 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A basi prezzi disponiamo locali adatti industria, [illegible] negozio. «Immobiliare Torinese». Cibrario 12. S538
ADIACENZE Porta Nuova vendesi affittasi locale terreno mq. 120, adatto laboratorio, magazzino. Telefonare 832-397.
AFFITTA locale luminoso mq. 75 adatto industria silenziosa luce forza acqua. Via Mantovalli 42. L4299
AFFITTANSI due garage adatti anche magazzino. Cumiana via Valpiana, Carrara 7.
AFFITTANSI garages privati zampi via Galvani angolo [illegible]. Telef. 23-044.
AFFITTANSI negozi anche [illegible] laboratori eventualmente con alloggio. Sardi, via Urbino 18. L5026
AFFITTANSI negozi nuovi con retro magazzini semiinterrati Corso Dante 74
AFFITTASI convenientemente ultimissimo negozio retro via Zumaglia 13. Telefonare 778-351. L4278
AFFITTASI locale uso magazzino officina, corso Grosseto. Telefonare 293-425.
AFFITTASI locale uso studio fotografico oppure uso negozio. Telef. 779-764.
AFFITTASI magazzino 220 mq. deposito materiale non deteriorabile ai raggi cortile adiacente Degasi. Telefonare 670-319. L4482
AFFITTASI negozio con retro vasto. Corso Racconigi 134, rivolgersi latteria.
AFFITTASI piccolo magazzino laboratorio nel cortile. Passo Brennero 9. Telefonare 687-163. F1782
AFFITTASI 6. Donato locale mq. 140 per uffici magazzino industria leggera Telefonare 779-563. P1494
AFFITTASI subito Grugliasco uso magazzino mq. 250 coperti mq. 700 cortile. Telefonare 790-557. P1890
AFFITTEREBBESI negozio centrale per esposizione vendita articolo decorativo e retro per magazzino laboratorio mq. complessivi 100-150. Telefonare 521-789.
AFFITTO adatti negozi depositi artigianato qualunque genere 16 mensili. Telefonare 585-676. P1808
AFFITTO ampio negozio retro casa nuova, via Monti. Telefonare 524-583.
ANGOLARE negozio tre vetrine retro nuova costruzione paraggi Porta Susa affittasi subito prezzo mite. Tel. 773-245.
ARTIGIANI! Affittasi negozio, annessa abitazione, casa nuova; Rito mite. Principessa Clotilde. Telefono 74-341.
CERCO affittare 600 mq. terreno cintato possibilmente capannone. Telef. 51-401.
CERCO ampio magazzino o terreno zona periferia oppure vicinanze Torino. Scrivere [illegible] 4183, SPI, Torino.
CERCO in affitto, preferibilmente Crocetta, locale luminoso sui 100 mq. con cortiletto, per piccola industria semilavorazione. Telefonare 689-304.
CORSO Moncalieri, Boccia d'Oro fabbricato industriale mq. 320 più terreno affittasi. Telefonare 83-215. F1851
FIN-VAL, Monte Pasubio 2, telef. 527-410, 527-411, affitta diversi locali adatti per industria e magazzini corso Novara vicinanze scalo ferroviario. 385
LIBERO subito affittasi locale uso magazzino, Pesaro 45, telef. 282-472.
LOCALE 50 mq., centrale, luminoso, eventualmente annessa abitazione, libero. Telefonare 84-411. F1765
NEGOZI posti subito, corso Castelfidardo Parco Michelotti affittansi Tel 50 785
PROPRIETARIO affitta semiinterrato (ex-misura, Madonna Campagna. Tel. 60-440.
UFFICI centralissimi, primo piano, 2-4, affittansi vantaggiosamente. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F1758
UFFICI e laboratori mq. 350 via Montana affittasi. Telefonare 22-616.
UFFICI monolocali [illegible] via Garibaldi, affittansi anche suddivisi. Telefonare 45-106. [illegible]
VASTO negozio nuova costruzione piazza Chironi affittasi subito. Telefon. 24-389.
ZONA Lancia locale industriale mq. 60 libero affittasi, Telefonare [illegible]

4 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A basi mensili affittasi alloggi piccoli, grandi diverse zone. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. S538
A buone condizioni affittasi Porta Nuova elegante lussuoso alloggetto ammobiliato (entrata, camera letto, salotto, bagno, termosifone, telefono), primo piano. Telefonare 41-525. B3056
A buone condizioni affittiamo alloggi ammobiliati 4 camere servizi giardino, volendo garage 32.000 mensili, zona Precollinare Andrate, Nizza 9 T3710
A buone condizioni affittiamo alloggio 5 camere, volendo acquistasi, corso Monte Grappa; 24.000 mensili. Andrate, Nizza 9.
A persona sola affittiamo grande ufficio mobiliato, casa signorilissima. Volendo 1-2 camere letto. Telef 553-975.
ABBIANO camere soffitte 7000, camera cucina 9000-12.000. Rito, Alberina 21.
ABBISOGNANI 1-2 camere oppure soffitte (massime referenze). Telef. 687-482.
AFFITTABILI subito, camere, soffitte 7000; 1-2 cucina 10.000, 17.000. Biasrino, Sant'Anselmo 13. T1081
AFFITTA camera spaziosa indipendente 7000 mensili Carlo Capelli 100 Dorando
AFFITTANSI alloggetti 12.000, 14.000, 15.000, 16.000, 17.000. Garnero, Santa Teresa 12. L4329
AFFITTANSI alloggettini camera tinello cucinino pronti subito via Giordano Bruno 85. Visite 16.30-17.30 Telef 850-070.
AFFITTANSI alloggi nuova costruzione pronti subito 2-3-4 camere servizi. Corso G. Ferraris 153. T3265
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Ferrero, Re Umberto 1. T2073
AFFITTANSI alloggi 12-13-14-15-16-18-20 mila, Sacchi 16. B3036
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere cucina e [illegible] completi. Telefonare 49-538.
AFFITTANSI Avviglianti alloggi 1-2-3 camere servizi, Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI camera cucina 10.000-14.000, S. Paolo due cucina 15.000. Agenzia, Germagnasca 29. L4277
AFFITTANSI corso Vittorio 193 interno 15-17. 1-2 camere servizi, Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI Santa Rita, negozi ed alloggi Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, qualunque zona. Petitti, Sacchi 2.
AFFITTASI alloggetto minimo camera cucina via Borgaro, 15.000. Tel. 88-753.
AFFITTASI alloggio due camere servizi Stadio Comunale. Telefonare 685-103.
AFFITTASI alloggio due camere tinello stanzino servizi terrazzetta, terzo piano, presso stazione Dora. Telefonare 280-986.
AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato, telefono, termosifone, bagno. Telefonare 293-881. G5572
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina Cecchi 72. Affittasi subito. Telef. 42-062
AFFITTASI appartamento 5 camere doppi servizi nuova costruzione centralissima, posto 15 dicembre. Telefonare 835-765 ore 14-15.
AFFITTASI camera cucina servizi 15.000 2 servizi 20.000. Telefonare 687-440.
AFFITTASI due bellissime camere per-[illegible] a due persone sole serie. Tel. 26-130.
AFFITTASI elegante alloggio camera tinello cucinino terrazza, via G. Bruno 33 Telef. 670-319. L4486
AFFITTASI o vendesi, via Bosdari, camere 3 cucina accessori ampio panoramico terrazzino. Telefonare 527-570.
AFFITTASI, piazza Statuto, 6 camere servizi 25.000, subentro. Telef. 538-006.
AFFITTASI subito alloggio signorile due camere tinello cucinino termosifone accessori. Paraggi Stadio Comunale. Telefonare 35-311. P1817
AFFITTASI [illegible] alloggio 2 camere tinello cucinino pronti subito via Giordano Bruno 85. Visite 16.30 17.30 Telef 850-070.
AFFITTASI alloggi nuova costruzione pronti subito 2-3-4 camere servizi. Corso G. Ferraris 153. T3265
AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere, Ferrero, Re Umberto 1. T2073
AFFITTASI alloggi 12-13-14-15-16-18-20 mila, Sacchi 16. B3036
AFFITTASI alloggi 2-3 camere cucina e [illegible] completi. Telefonare 49-538.
AFFITTASI Avviglianti alloggi 1-2-3 camere servizi, Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
AFFITTASI camera cucina 10.000-14.000, S. Paolo due cucina 15.000. Agenzia, Germagnasca 29. L4277
AFFITTASI corso Vittorio 193 interno 15-17. 1-2 camere servizi, Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9445
AFFITTASI Santa Rita, negozi ed alloggi Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, qualunque zona. Petitti, Sacchi 2.
AFFITTASI alloggetto minimo camera cucina via Borgaro, 15.000. Tel. 88-753.
AFFITTASI alloggio due camere servizi Stadio Comunale. Telefonare 685-103.
AFFITTASI alloggio due camere tinello stanzino servizi terrazzetta, terzo piano, presso stazione Dora. Telefonare 280-986.
AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato, telefono, termosifone, bagno. Telefonare 293-881. G5572
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina Cecchi 72. Affittasi subito. Telef. 42-062
AFFITTASI appartamento 5 camere doppi servizi nuova costruzione centralissima, posto 15 dicembre. Telefonare 835-765 ore 14-15.
AFFITTASI camera cucina servizi 15.000 2 servizi 20.000. Telefonare 687-440.
AFFITTASI due bellissime camere per-[illegible] a due persone sole serie. Tel. 26-130.
AFFITTASI elegante alloggio camera tinello cucinino terrazza, via G. Bruno 33 Telef. 670-319. L4486
AFFITTASI o vendesi, via Bosdari, camere 3 cucina accessori ampio panoramico terrazzino. Telefonare 527-570.
AFFITTASI, piazza Statuto, 6 camere servizi 25.000, subentro. Telef. 538-006.
AFFITTASI subito alloggio signorile due camere tinello cucinino termosifone accessori. Paraggi Stadio Comunale. Telefonare 35-311. P1817
AFFITTASI subito 2-3 camere cucinino bagno Via Tenivelli 19. 9446
AFFITTASI, via De Sanctis 67, alloggio 3 camere tinello cucinino soffitta ripostiglio bagno cantina termo accessori, mensili 16.000, volendo garage 19.000. Telefonare 36-164. P1930
AFFITTASI 2 camere tinello cucinino pronto 1° gennaio, eventualmente garage vicinissimo cap. 6. Telefonare 792654.
AFFITTO alloggio nuovo 2 camere grandi cucina bagno, stazione Dora. Telefonare 528-616. T4478
AFFITTO direttamente camera piano rialzato termo entrata indipendente. Telefonare 523-721. F1852
AFFITTO primo piano 4 camere doppi servizi termo particolare grande luminosa cantina, orto frutteto cintato, capannone cortile carraio adatto deposito, allevamenti. Telefonare 885-479. F1808
ALLOGGETTO una camera servizi termo bagno 14.500 affitto subito via Borgaro via Telefonare 524-074 T3430
ALLOGGIO signorile, centrale, 4 camere cucinino, doppi servizi, primo piano, adattissimo studio, affittasi, vendesi. Telefonare Autococola. 553-329. M9733
AMMOBILIATO due camere cucina servizi, affittasi. Telefonare 777-719.
AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31, telef. 525-316. Garanzia, prezzi modici magazzino. 8006
BELLA camera piano rialzato riscaldata 8000 mensili. Via Belle. Telef. 28-571.
BELLISSIMI alloggetti 2 camere tinello cucinino terzo bagno accessorio affittansi prossi subentrenti corso Svizzera 137 angolo Piacenza 2518
CENTRALISSIMO piedi-à-terre vuoto vari due più servizi affittasi. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. L4802
CERCO affittare alloggetti vuoti ammobiliati camera cucina camere indipendenti soffitte. Telef. 882-436. L4297
CERCO affittare alloggio con termo bagno cortile, o portico per [illegible] autocarro. Telef. 762-164. L4866
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, casalingando, serioso. Telefonare 41-078. L4332
CERCO alloggio in cambio lavori domestici. Scrivere [illegible] 4207, SPI, Torino.
CERCO camera o soffitta indipendente, Telefonare 670-351. L4357
CHIRARIO, affitto alloggio 5 camere servizi, 26.000 mensili, Telefono 80-785.
CONIUGI piemontesi, cautissimi, cercano alloggetto camera tinello servizi zona semicentrale. Telefonare 286-785.
CORSO Francia 201, affittansi alloggi signorili pronti subito. Rivolgersi in cantiere ore 15-18. L5016
CORSO Regina Margherita, affitto alloggio 2 camere servizi 23.000 mensili. Telefonare 50-785. L4728
CORSO Siracusa Unità affitto in casa signorile 7 camere, bagni, 3 mansarde di servizio Telefonare 50-077. 5584
DIRETTAMENTE affittasi, S. Rita, alloggio camera tinello cucinino servizi, terrazzo. Via Mombarcaro 6. G8382
DODICI rate mensili, decorazione accurata alloggi, interpellateci senza impegno. Geom. Garino, telef. 772-608. P1900
IN casa vecchia costruzione cerco affittare 2-3 camere cucina bagno termo. Telefonare 396-185. F1672
LIBERO gennaio, presso Santa Rita, camera tinello cucinino servizi 18.000. Telefonare 72-513. B3906
LINGOTTO, via Garrone 57, affittasi camera tinello servizi 13.000. Tel. 528-923.
OTTIMO alloggetto, 2 più cucina servizi, affittasi. Via Sarre 5. F1736
PANORAMICHE signorili 1-2 ampie camere servizi, affittiamo. Telefonare 47-533
PIAZZA Carrara 7 affittasi alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi (vuoto); 3 camere servizi (ammobiliato), bagno terzo. L4994
PIAZZA Nizza 10, affittasi camera cucinetta 11.000. Telef. 638-333.
PORTA Nuova 5 camere servizi. Telefonare 491-003. L5054
PROPRIETARIO affitta alloggi 1-2 camere e servizi via Bergamasco. Telefonare 50-440. T4482
PROPRIETARIO affitta penosio 3 camere cucina accessori quinto piano. Via Valgioie [illegible], lire 18.000. Telefon. 891-878.
PROPRIETARIO affitta convenientemente spazioso alloggio nuovo, corso Lecce, 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 36-261. F1933
QUARANTAMILA collinare 5-6 vani doppi servizi, [illegible], garage, parco, posizione magnifica. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino B3537
RE [illegible] alloggio signorile 4 camere, servizi. Scrivere cassetta 4051 SPI, Torino L3977
SIGNORILE 6 camere doppi servizi piano unico, Francia 9, affittasi. Telefonare 48-095. L4858
SOFFITTA vasta affittasi paraggi Manzoni cortili soli. Telefon. pomeriggio 852-831.
STATALE abbiegna [illegible] Torino appartamento circa 110 metri quadrati, 30.000 mensili massimo. Dottagliare: Mosli, via Carlo Pesna 2-A. Varma.
UFFICIO offresi affitto in palazzina vicinanze Porta Nuova. Telefonare [illegible]
VIA Mongiuevro 260 affitto due camere cucina termo bagno 18.000. Telef. 94 082
ZONA [illegible] Nuovi affittasi alloggio 3 camere cucina termo bagno Telefonare 53-601 T0885
ZONA Stadio proprietario affitta [illegible] alloggi nuovi, 3 camere cucina, ogni comodità prossi subito. Tel. 44-891, [illegible] F1402

7 LOCALI P. VILLEGG. L. 70 p.p.

CHIANO Marina affittasi anche ammobiliata convenientemente appartamento sul mare, sei letti, termosifone. Scrivere cassetta 37 F, SPI, Genova. 14562
RAPALLO. Inverno primavera signorile centrale mobiliato alloggetto 3-4 letti completo Vallero, Roma 30. Torino.

8 ALB e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO Villa Rose, Borgo [illegible], Vicino mare, riscaldamento, grossi mitt.
NERVI albergo-pensione Lauria, casa accogliente [illegible] II categ., chiedete prospetto. 16368

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego. Stenodattilo-computometria, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni continuate. «Sist», Po 2, telef. 47-272.

10 LEZ. VARIE PRESTAZ. L. 50 p.p.

DATTILOCOMPTOMETER veloce accetta lavoro domicilio copisteria ed ufficio. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.
ESPERTO dattilografo accetterebbe lavoro domicilio oppure ufficio pomeriggio. Telefonare 774-529. G8880
GEOMETRA abile disegnatore esegue disegni proprio domicilio. Telef. 681-906.
PIANOFORTE: preparazione accurata esami conservatorio, impartisce lezioni abile diplomata. Telef. 70-122.
PROFESSOR Del-Tredici, ufficio via Cesare Balbo 38. Lezioni, traduzioni in lingue estere. Scuola Linguaphone. Rapida preparazione esami scritti latino greco. L8999

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata, entrata indipendente acqua, terzo, piano primo, miragni Porta Nuova. Telefonare 80-161. P1
AFFITTASI bella stanza ammobiliata centrale comodità eventualmente due amici. Telefonare 51-288. F1383
AFFITTASI camera ammobiliata centrale a signora o signorina, stabile massima serietà. Telefonare 84-387. B1612
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina, centralissima. Telefon. 687-432.
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente un letto. Guzzoro, via S. Croce 2.
AFFITTASI camera centrale ammobiliata uso cucina, terzo. Telefonare 522-784.
AFFITTASI corso Vittorio Monumento camera due letti tutti comforts. Telefonare 40-237. 14548
AFFITTASI matrimoniale eventualmente due letti, termo acqua corrente. Telefonare 42-382. F1916
AFFITTASI matrimoniale senza cucina oppure due letti termo bagno. Telefonare 539-197. M9890
AFFITTO ammobiliata, Carlo Alberto 51, con uso cucina. Telefonare 538-267.
AFFITTO ammobiliata matrimoniale uso cucina anche divisibile riscaldamento. Telefonare 80-678. B3000
AFFITTO bellissima camera ammobiliata via Po 27, Negro, 3000 mensili.
AFFITTO camera ammobiliata non superiore una persona uomo. Telef. 35-463.
AMMOBILIATA affitta stabile unico inquilino, terzo bagno, Telefon. 684-462.
AMMOBILIATA centralissima 2-3 letti tutti comforts, affittasi. Tel. 86-134.
AMMOBILIATA confortevole 2 letti Porta Nuova, Globetti 40. Telefonare 552-704.
AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione affittasi. Telefonare [illegible]
BELLA ammobiliata 2 letti comodità paraggi Politecnico-Repubblica. Tel. 62-713.
CERCASI ammobiliata indipendente oltre Po, Vanchiglia, Parco, Dellaglaire. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.
CERCASI signore stabile condividere camera ammobiliata centrale comforts. Telefonare 53-502. B3858
CONFORTEVOLE pensione completa due letti persone stabili. Andrea Doria 19.
BROCCETTO affittasi bella ammobiliata tutti comforts, eventualmente vitto. Telefonare 389-572. F1912
PENSIONE centralissima [illegible] me camere, comfort, ufficiali, amici, esclusivo vitto. Telefonare 40-518.
PENSIONE signore signorine tutte comodità camere 1-2 letti, Lamarmora 44. Telefonare 290-429. P1335
PENSIONE signorile camera acqua corrente televisione, garage modicità. Telefonare 390-954. L4353
PIED-A-TERRE signorilissimo zona Francia 20.000. Diasrino, 5. [illegible] 18.
PRIVATA affitterebbe camera studente studentessa impiegata. Riscaldamento italiano. Amprimo, corso G. Ferraris 36 piano primo scala sinistra. Visitare dopo ore 10. F1762
PROFESSORE statale cerca camera eventuale pensione unico ambiente familiare. Scriv. cassetta 4181, SPI, Torino.
SIGNORILE ammobiliata e distinta, termo bagno, paraggi Statuto. Telef. 764-072.
VIA Cavour signora dispone camera ammobiliata piedi-à-terre oppure pensione completa signorina. Telefonare 53-929.
VIA Sacchi affitto elegante matrimoniale volendo uso cucina. Telef. 390-172.
VICINANZE piazza Statuto camera ammobiliata riscaldata unico inquilino non affittasi mese. Telefonare 771-963.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corsi celerissimi (26 giorni) stenodattilografia, contabilità, incrementi continue. Istituto, Nizza 65 L4046
ABBISOGNASI giovane impiegata approvata dattilografia. Presentarsi Lopiparo, Thovez 68. L4682
ABILE specializzato meccanico elettricista, nostra ditta in Biella, età non superiore 30-35 anni. Cesilmassi domanda senza referenze, posti occupati, scrivere cassetta 22 R. Pubblibiellese, Biella
ABILISSIME lavoratrici confezioni lusso corsali. Presentarsi Golf Star. Maria Vittoria 4. G9619
ADDOBBICIATORI, direttorato, frequentando corsi accelerati, trattenendo esperienza, massimi pieghe, tagli, ondulazioni, manicure. Dante Mario, via Pio V n. 8. Telefonare 687-006. 1496
AGENZIA venticinquennale cerca collaboratore giovane possibilità autonomo meccanico. Scriv. cassetta 4172, SPI, Torino.
AIUTO [illegible] pratica giocattoli, referenze, corsali subito. Telef. [illegible]
ALLA scuola Enzo insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio corsi accelerati assortiti, via Randisone 6, Torino. L4265
AMERICA cerca [illegible] per studio professionale. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino L4206
CAMERIERA anche non troppo pratica cerca Albergo Villeggianti, Bardonecchia.
CAMERIERA tuttofare fissa cerca piccola famiglia stipendio massimo. Esigesi espatria referenze. Telefonare 53-573.
CAMICIAIA maschinista collettista (pratica due soli corsali. Via Giulia di Barolo 23. G8782
CERCANSI cuochi pensionati senza prole, per custodia villa, km. 10 da Torino. Telefonare 550-313, ore 20-21.
CERCANSI giovani provetti [illegible] alluminio, installatori ed apprendisti. Rivolgersi Gruppo Artigiano Scacchiati, via Delle Ghiaccaie 36. G8870
CERCASI [illegible] Telefonare [illegible] 947. G9593
CERCASI aiutante pettinatrice ondulatrice arie, manicure. Stella, Pio V 7.
CERCASI apprendista 14-15enne Pessione, via Cavour 5. F1112
CERCASI calderaio e tornitore specialisti. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. F1878
CERCASI cassiera pratica generi alimentari zona Barriera Milano. Referenze. Telefonare 857-386, ore 13-15 dopo 20.
CERCASI cameriera, 4 istituzione Pastore, via Fanti 12. F1823
CERCASI capo officina pratico stampi, specializzato lavorazione pantografi, trapa. Presentarsi con ottimi requisiti. Referenze. Ore 11: Brovetti Zerboli, Montecinone 18. L4030
CERCASI donna istitutore. Araldi, via Teofilo Rossi 3. F1242
CERCASI famiglia per governo negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria, indicare referenze, [illegible] re cassetta 4126 SPI, Torino. L4119
CERCASI fattorino 17enne minuto pratico portare Lambretta. Sardi, via Urbino 18. L5024
CERCASI ragazza 14-16enne, bella presenza robusta, quale apprendista negozio giornali cartoleria. Presentarsi negozio, Giacomelli, corso Peschiera e via Frejus, Torino. G9579
CERCASI sedicenne per magazzino e dicitenne per trasporto merce con Ape. Non presentarsi senza ottime referenze. Ditta Vacchelli, via [illegible] 16, Torino. M9669
CERCO abilissima pettinatrice. Telefonare 855-212. L4694
CERCO operatore torni automatici e testa mobile Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1852
CONIUGI soli cercano tuttofare [illegible] re capace referenze controllabili, buon trattamento, Telefonare 580-122, giorni, sabato, pomeriggio domenica.
ENRICO analisi vernici cercasi per lavoro saltuario. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. B3012
CONIUGI soli recandosi tre mesi famiglia offrirebbero servizio donna mezza età. Telefonare 78-002 cantinota. L4492
CORSI completamente gratuiti, diurni, serali stenodattilografia, taglio, cucito; assistenza contabilità, elettrica, tecnici dal Ministero del Lavoro. Al promossi verrà rilasciato certificato costituente precedenza avviamento al lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 9877
CUOCA tuttofare cercasi giovane famiglia tre persone, esigonsi ottime referenze. Telefonare mattino 585-320.
GIOVANE pratico guida Ape cerca magazzino vini. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. L4924
IMMEDIATA assunzione irreprensibile distinto presenza facile parola serietà volontà assoluta. Scrivere referenziando cassetta 4137, SPI, Torino. L4842
IMPORTANTE ditta in Biella assume abilissimo operaio elettromeccanico per impianti interni luce [illegible] trentacinquenni. Inutile domanda senza referenze e curriculum vitae scrivere cassetta 22 R, Pubblibiellese, Biella.
IMPORTANTE industria [illegible] torinese assume ingegnere destinare capo ufficio [illegible]; specializzato organi, carpentate, impianti sollevamento. Riservatezza. Manoscritture rag. Lanza, Pietro Micca 2, referenze, età, posti occupati.
IMPORTANTE industria metallmeccanica torinese assume giovane capo-squadra avviare capo-reparto, preferibilmente periti industriale, pratico [illegible] lavoro e mobili ferro. Manoscritture rag. Lanza, Pietro Micca 2, referenze, età, studi, posti occupati. L4710
IMPORTANTE società ricerca giovane libero militare piemontese, elemento primo ordine spiccata attitudine vendita disposto viaggiare zona, serietà inquadramento stabile. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. F1283
MAESTRA cercasi per prima istituzione pianoforte. Scriv. cassetta 3095, SPI, Torino
MAGLIFICIO cerca [illegible] tagliani cucitaglia, apprendiste anni 14-15. Corso Rosso 6 P1480
MAGLIFICIO cerca apprendiste confezionista 15-16 anni. Telefonare 883-996.
OFFICINA meccanica cerca collaudatore capacissimo 25-30enne. Scrivere dettagliando cassetta 2005, SPI, Torino
PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare. Telefonare 553-218. L5042
TORNITORE I categoria, disposto recarsi oltremare, cercasi. Telefonare 685-408.
TRADUTTORI tecnici [illegible] perfetto inglese, francese o tedesco per lavori continuativi, [illegible] referenze, pratiche. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino. G8878

(Continua a pag. 10)

Anche in patria si può esser profeti

Il vecchio detto «nemo propheta in patria» può esser confermato dall'eccezione. Ed Omega lo dimostra.

La Svizzera è per eccellenza il paese dell'orologio così come gli Stati Uniti sono il paese dell'automobile e la Francia quello dei vini.

Ottenere la supremazia in questo genere di mercati specializzati è cosa estremamente difficile. Una volta però conquistata rappresenta la prova di una qualità eccezionale del prodotto e di una fiducia senza limiti da parte del pubblico.

Allo scopo di stabilire quale fosse la marca di orologi più richiesta nella Svizzera, un'organismo indipendente e specializzato per le indagini di mercato, ha operato quest'anno un'inchiesta presso quel pubblico svizzero così difficile perchè buon conoscitore.

Alla domanda: «Se voi desideraste acquistare oggi un orologio, quale marca scegliereste?» Omega è la marca che ha ottenuto il maggior numero di preferenze.

Questa supremazia, solidamente affermata nella Svizzera, Omega l'ha egualmente conquistata nel mondo intero dove è diventato l'orologio automatico più venduto.

E nel mondo intero questa garanzia collettiva, rappresentata dall'incontrastata preferenza del pubblico svizzero per Omega, è di sicura guida a coloro che esigono in un orologio l'attributo della qualità.

Voi non arrischiate nulla quando, seguendo il loro esempio che è quello del pubblico svizzero, sceglierete un orologio Omega.

Constellation

Capolavoro dell'arte orologiaia svizzera. Cronometro automatico con bollettino speciale «per risultati particolarmente buoni raggiunti».
Modello di gran lusso, *impermeabile, quadrante, ore ed indici, sfere, corona e fibbia in oro 18 ct. Astuccio in cuoio massiccio L. 180 000.*
Modello classico, *in cassa oro L. 140 000, oro e acciaio L. 72 000, acciaio L. 48 000.*

Seamaster

*L'orologio dell'uomo d'azione, collaudato in terra, in aria ed in cielo. Impermeabile,

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

TUTTOFARE capace cucina, referente, cerca fissa. Telefonare 61-414.

TUTTOFARE [illegible] pratica [illegible] cercano coniugi bimbo. Telef. 671-537 mattino. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 [illegible] successo, L. 30

AGILE insegnante [illegible] disponesi aiutami medio commerciali industriali. Telefonare 370-712. [illegible]

AGGIUSTATORE stampista I categoria, conoscenza disegno, occuperebbesi seria ditta. Scriv. cassetta 3204, SPI, Torino.

[illegible] segretario produzione 23enne, istruzione tecnica occuperebbesi. Telefonare mattino 528-129. L4463

AIUTISTA fattorino anche a ore, referenze, offresi. Scriv. cassetta 3205, SPI. Torino.

AUTISTA fattorino buona presenza volenteroso 2° 2° offresi, anche privato. Telefonare mattinata 688-724 G9431

AUTISTA terzo grado [illegible] pratica, offresi. Scriv. cassetta 4141, SPI, Torino.

AUTISTA tutte patenti [illegible] volenteroso libero subito. Manzoni via Sara 37.

AUTISTA 2° benzina, nafta offresi. Telefonare 778-594. L6018

AUTISTA 2° ventisettenne settentrionale fattorino, magazziniere. Telef. 782-828 mattino F1540

AUTISTA 24enne [illegible] patenti offresi anche linea. Telefonare [illegible]

AUTISTA 22enne 2° [illegible], occuperebbesi anche provvisorio. Scrivere cassella 2007, SPI, Torino. F1875

BALIA bambinaia Italia fidatissima quarantottenne offresi. Telef. 691-749, Carpino, Arquata 22/51. L4305

CAP. [illegible] abitante città Torino cerca [illegible]. Tel. 623-089 ore pomeridiane.

CINQUAN. [illegible] ex finanziere disponendo forte cauzione impiegherebbesi come esattore. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.

COMMESSA pratica panetteria [illegible] offresi. Telefonare 392-669 ore 19-21.

[illegible] 30enne ottime referenze offresi panetteria pasticceria anche lavoro provvisorio. Telefonare 370-784. P1834

DON [illegible] signorina 21enne [illegible] occuperebbesi casiera o impiego fiducia. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.

DONIUGI soli, autista III grado, cerca portineria, referenze controllabili. Bassi, via Boglione 97, Venaria. G9639

DONIUGI soli mezza età cercano portineria. Scrivere Elena, via Susa 24.

CUOCA lunga pratica abile pasticcera offresi. Scriv. espressi Silli 32959, Firenze.

DATTILOGRAFA libera subito, offresi; pratica libri [illegible] contributi. Telefonare 388-751, dalle 11 alle 13. P1895

[illegible] licenza tecnico impiegherebbesi. Telefonare 397-852 pomeriggio.

DICIOTTENNE alta bella presenza cerca occupazione come commessa. Tel. 389-569.

DICIOTTENNE, licenza commerciale, stenodattilografia computometer, offresi, anche aiuto [illegible]. Telefonare 887-533.

DICIOTTENNE stenodattilografa contabilità meccanizzata, licenza media, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 353-633.

DIPLOMATO 28enne pratico elettrotecnica meccanica disegno, referenziatissimi, impiegherebbesi. Telefonare 47-811.

DIPLOMATO 35enne decennale esperienza corrispondente contabile ispettore amministrativo offresi. Scriv. cassetta 6123, SPI. Torino. M8733

[illegible] industria lavorazione lamiere, carpenteria leggera, diplomato, referenze primarie, occuperebbesi seria azienda da incaricbi fiducia. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. L5040

DIRIGENTE tecnico [illegible] meccanico e automobili lunga esperienza costruttiva officina offresi. Scrivere [illegible] SPI, Torino. F1918

[illegible] edile progetto disponendo ore libere eseguirebbe disegni. Tel. 35-017.

DISEGNATORE meccanico pratico macchine e piccoli studi offresi mezza giornata. Scriv. cassetta 7058, SPI, Torino.

DISEGNATORE tecnico pubblicitario, prospettivista, bianco nero, caratteri, abilissimo impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2415

DISTINTA signora offresi Sanremo parte giornata compagnia persona invalida [illegible] valeseente. Scrivere casella 135 C, SPI. Milano. L4574

DISTINTA 40enne [illegible] fissa o giornata [illegible] bimbo, direzione casa signora sola. Telefonare 698-142. F1426

DOMESTICA giovane offresi con pomeriggio. Locchet, via Nizza 97. G8360

[illegible] sola offresi presso persona sola come donna servizio esclusivo dormire. Pantanali Giuseppe, corso Dante 13, Moncalieri. G9641

ELEMENTO dinamico serio pratico corrispondenza ufficio trattazione affari contatti esterni organizzazione disposto viaggiare impiegherebbesi importante [illegible] ditta. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.

ELETTRICISTA [illegible] interni industriali elettrodomestici offresi ore libere anche manutenzione officine. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L4384

FATTORINO 18enne pratico moto furgoncino con referenze offresi a seria ditta. Telefonare 390-271. F1862

FATTURISTA 17enne pratica volenterosa occuperebbesi, ottime referenze. Telefonare 20-855. [illegible]

FIDANZATI in congedo, energico, occuperebbesi posto fiducia magazziniere oppure guardiano. Telef. 775-707 ore 13-15.

FRESATORE 2a pratico verticali orizzontali buona conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.

GEOMETRA, pratica decennale ufficio ingegneria, esecuzione progetti edili, industriali, autostrade, disegno e.a., meccanici, preventivi, [illegible] lavori, libero fine anno offresi. Referenze. Scrivere SPI, cassetta 7 T, Torino. 14137

GIOVANE, trentaduenne, pratico cantiere ed [illegible] impiegherebbesi subito seria Ditta. Telefonare 287-166. L4014

GIOVANE elettricista specializzato occuperebbesi. Offerte. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino. L5002

GIOVANE sana volontà, pratica lavori casa, offresi fissa. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L4409

GIOVANE volonteroso [illegible] fattorino pulizia stabili, anche ore; minime pretese. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino.

GIOVANE 24enne diplomato maturità classica serio volenteroso presenza, primo impiego offresi. Telefonare [illegible]55.

GUARDIANO custode autorimessa offresi eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. G8774

IMPIEGATO ufficio magazzino, 23enne, istruzione tecnica, occuperebbesi. Telefonare mattino [illegible]-568. L4465

IMPRESSORE tipografo 1a cat. offresi. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

INFERMIERA pratica offresi qualsiasi servizio ambulatorio o assistenza anziani, referenze. Telefonare 862-487.

INGEGNERE elettrotecnico conoscenza inglese esente militare cerca occupazione presso azienda elettromeccanica. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. M9615

INGEGNERE meccanico impiegherebbesi mezza giornata manutenzione impianti. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.

LAUREATA chimica pratica triennale ottime referenze, offresi; disposta occuparsi subito a industria, laboratorio farmaceutico o biochimico. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L4421

MAESTRA dattilografa ottima conoscenza francese, impiegherebbesi; miti pretese. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino.

OCCUPAZIONE qualsiasi, guardiano, magazziniere, fattorino, commesso, cerca venticinquenne 2° liceo, patente, Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L4680

OPERAIE rettifica Centerless torni ripresa semiautomatici revolver offresi. Scrivere cassetta 3290, SPI. Torino.

PANETTIERE provetto [illegible] impiego. Minime pretese. Scrivere SPI, Cassetta 11 T. Savona. 14354

PENSIONATO carabinieri occuperebbesi quale guardiano fattorino magazziniere posti fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 4108, SPI. Torino. L3080

PENSIONATO distinto pratico ufficio, magazzino, commissioni occuperebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F1366

PENSIONATO, praticissimo accumulatori elettrici, anche trazione e stazionari con cognizioni elettrauto offresi anche orario ridotto o saltuario. Telefonare 765-730.

PENSIONATO 55enne pratico ufficio, paghe, contributi cerca impiego fiducia, incassi, comunque anche mezza giornata, ampia referenze, Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. F1442

PERSONA di fiducia, trentatreenne, diplomando ragioniere cerca impiego, anche come magazziniere, eventualmente cauzionando, referenze ottime. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. F1774

QUINDICENNE dattilografa, scuola media offresi primo impiego. Telef. 742-315.

PRATICISSIMO ramo abbigliamento uomo e donna offresi per negozio laboratorio rappresentanze, conosce lingua francese, disegno moda. Telefonare 48-509.

QUARANTACINQUENNE solo [illegible] guardiano, custode villa; pratico orto giardino. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino.

QUINDICENNE bella presenza offresi molto contenuto o aiuto ufficio, licenza commerciale. Telefonare 695-157. L3958

[illegible] licenza terza avviamento primo impiego offresi apprendista meccanico. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino.

QUINDICENNE stenodattilografa computometrista licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 385-198.

QUINDICENNE stenodattilografa e computometrista licenza commerciale primo impiego, miti pretese, offresi. Tel. 291-164.

RAGIONIERA 23enne praticissima lavori ufficio, corrispondente dattilografia, massima serietà. Libera subito, offresi. Telefonare 64-802. M9940

[illegible] 18enne primo impiego residente Torino offresi, miti pretese. Telefonare 84-473. F1316

SALDATORE elettrico, tutte posizioni e cisterne, ottimo referenze. Garbo presso Consolata, Nizza 21. F1636

SCAVATORISTA con [illegible] III grado, offresi. Scriv. cassetta 4140 SPI, Torino.

SEDICENNE apprendista cerca lavoro da tornitore o [illegible]. Telef. 294-402.

SERIA 45enne offresi ore, lavori casalinghi escluso cucina. Telefonare 387-061.

SERIO esperto corrispondente dell'comando organizzativo, vendita controlli introdotto pluriselfori commerciali campo nazionale, offresi. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. B2982

SIGNORA diplomata distinta pratica commerciale lavoro fiducia concetto direzione offresi. Telefonare 389-358.

SIGNORA offresi cassiera negozio mattino, oppure lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. L4385

SIGNORA [illegible] provvisoriamente come cuoca famiglia signorile. Telefon. 684-095.

SIGNORINA bella presenza seria occuperebbesi cassiera commessa vendeuse. Telefonare 393-173 ore pasti. L4926

SIGNORINA impiegherebbesi anche [illegible] giornata decoroso [illegible] professionista. Telefonare 82-044. B3004

SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia massima fiducia [illegible]. Telefonare 26-551. L4703

SIGNORINA pratica studio medico dentistico, [illegible] referenze. Telef. 556-713.

SIGNORINA seria complometrista dattilografa pratica ufficio paghe offresi. Telefonare [illegible]-278. L5028

SIGNORINA 18enne, licenza commerciale, cerca impiego, referenze, moralità [illegible]; altra pari condizioni commessa qualunque genere. Scrivere cassetta 4[illegible] SPI, Torino. L4300

SIGNORINA 40enne, pratica magazzino, archivista, commissioni fiducia, [illegible] ufficio, introduttissima uffici banchieri e statali, offresi. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L3598

STENODATTILO, bella presenza, pratica ufficio, conoscenza francese, ordinata, buona volontà, occuperebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L4060

STENODATTILOGRAFA computometrista contabile offresi primo impiego. Telefonare 391-631 dalle 8 alle 13. F1865

STENODATTILOGRAFA 16enne offresi impiegata commessa. Telefonare [illegible]-681.

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi primo impiego apprendista commessa. Telefonare [illegible]-817. G9641

TECNICO diplomato 36enne esperienza decennale, ottima preparazione, serietà, offresi capo ufficio tecnico, servizio manutenzione stabilimento industriale. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

TECNICO progettista manicuri direttivo macchine attrezzature utensileria migliorerebbe. Scriv. cassetta 4111, SPI, Torino.

TECNICO [illegible] progetto occuperebbesi attivatore produzione, propriilista. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino.

TORNITORE 40enne prima categoria, lunga esperienza, offresi seria ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. F1874

TRENTACINQUENNE meccanico occuperebbesi qualsiasi lavoro [illegible] provvisorio. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

TRENTENNE, diplomato, impiegata contatto, capacità organizzative, cerca, scopo migliorare, sistemazione settori contabilità, propaganda. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. F1281

TRENTENNE stenodattilografa primo impiego offresi impiegata o commessa. Telefonare 695-863. G8750

VENTIDUENNE offresi direttrice a nuovo. Telefonare 24-401. F1584

VENTIDUENNE primo [illegible] offresi qualunque lavoro decoroso. Tel. 24-401.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A introdotti presso alimentaristi senza distrarre propria attività diano possibilità forte guadagno collaborando propaganda nostri prodotti. Scrivere cassetta 1339, SPI, Torino. 3871

AGENTI assicuriamo ottimo reddito signori e privati. Distilleria Ragbee, Bra.

ANTICA Società concede esclusività provincia Liguria Lombardia Piemonte a dinamici moderni ossati, visitare clientela. Cassetta 18 P, SPI, Genova.

CARBONI industriali e riscaldamento affidasi vendita [illegible] disposta visitare privati, case, istituti, negozi, officine, industrie. Buona provvigione. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. P1680

CERCASI rappresentante Torino provincia impermeabilizzante edilizia. Scrivere 101, Andrea Doria 15, Torino. L3030

CERCHIAMO persone disponibili mezza giornata, facilità parola affidare propaganda abbigliamenti, [illegible] affini. Telefonare ore ufficio: 51-323. 3671

CINQUANTABEIENNE ex commerciante terrefazione drogheria, autovetture, magazzino, eventuale cauzione, accetterebbe incarichi gestioni e rappresentanze primarie case. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L4349

CONCESSIONARI provinciali Piemonte, Liguria per nuovo apparato per tessuti forte guadagno cercansi. Scrivere Pubblimas cassetta 227, Vercelli. 14514

CONFEZIONI uomo signora industria primaria importanza cerca rappresentanza [illegible] clientela Piemonte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1510

DIFFUSIONE articolo novità sedenza cercasi ambosessi propagandisti. Forte utile immediato. Miroglio, Piazzi [illegible], tel. 16-19

DISTINTO collo organizzatore automezzi cerca seria rappresentanza agenzia anche altra zona. Telefonare 884-275.

ELEMENTO prim'ordine vasta esperienza commerciale disposto viaggiare assumerebbe incarico responsabilità ispettivo, referenze. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino.

GIOVANE diplomato buon parlatore buona presenza provvisto automezzo desideroso dedicarsi visita clientela cerca società commerciale esclusività importanti materiali auto. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. B3006

IMPORTANTE casa cerca rappresentante ambosessi ogni provincia. Indirizzare cassella postale 212, Bari. [illegible]

IMPORTANTE [illegible] costruzione [illegible] ne cartiere, cerca agente Toscana, Emilia e Piemonte. Esigesi persona vasta conoscenza campo cartario. Scrivere cassetta 24 P, SPI, Genova. 14568

INTRODOTTI alimentari, salumerie, commestibili assumonsi avviarli carriera venditori bilance affettatrici previa istruzione e tirocinio. Richiedesi massima capacità, presenza, referenze. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. B3022

[illegible] ditta di affettatrici cerca agenti rappresentanti e rivenditori introdotti azienda avicola e zootecnica. Scrivere [illegible] Pubblifier, Verona.

ORGANIZZATORE vendite settore metalmeccanica ex-ispettore e organizzatore rami alimentari offresi migliorare posizione. Scriv. cassetta 3295, SPI, Torino.

PROFUMERIE saponerie, articoli bigiotteria, cercasi piazzista. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. F1851

RAPPRESENTANTI macchine utensili elettriche industriali cercasi per attività Torino e Piemonte. Auto propria. Esperienza. Telefonare 353-526. 14362

VIAGGIATORE piazzista 35enne patente auto, pratico zona Biellese cerca posto seria ditta. Scrivere: D 154, Pubblicità Oliva, Biella. 14556

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

PERSE mancia riportando Anastasi Carmandona 13, cane lupo grigio cicatrice coscia destra smarrito zona Campidoglio.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI curano artriti, disturbi circolatori, reumatismi, obesità, cellulite, snelliscono ringiovaniscono. Diplomata massaggiatrice infermiera riceve e domicilio. Telefonare 59-253 M9914

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare [illegible]-153 4265

CASSETTE PROPAGANDA CINZANO

TRA I PREMI:
FIAT 1900 GRAN LUCE
FIAT 1100 TV - FIAT 600 - RADIO-FONOGRAFI BLAUPUNKT - TELEVISORI WATT RADIO - MOTO LEGGERE VESPA 150cc. - LAVABIANCHERIA GRIPO - FRIGORIFERI IGNIS LITRI 160 - CUCINE A GAS TRIPLEX TAPPETI SAMISTAN - MACCHINE DA CUCIRE BORLETTI - SERVIZI PIATTI PER 12 R. GINORI POLTRONE FRAU IN PELLE MACCHINE FOTOGRAFICHE FERRANIA CONDOR II ECC. ECC.

OGNI CASSETTA UN PREMIO

CINZANO

OGNI CASSETTA UN PREMIO

A barcellette: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare [illegible]-674. T2139

A bassissimo prezzo liquido camera letto pezzo pranzo e tinelli, via Livorno 10.

A istituto irreprensibile affidasi informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-373. T2242

A prezzi di fabbrica troverete da Galdini, Lagrange 8, le calzature che desiderate. Facilitazioni di pagamento. Buoni Enal. Visitateci. T2385

[illegible] botteghe damigiane, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti occasione. Telefonare 290-522. [illegible]

AFFARONE vendo lussuosa sala pranzo [illegible], nuova, mobile vetrato. Telefono 290-044. T424D

AL Mobilificio Artigiano, [illegible] Galimi 50, Terrazza. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazione. Accettiamo [illegible] Enal.

ALLEVAMENTO canarini rossi, pura razza, vendo. [illegible], via Oropello 6.

[illegible] Treves, Monte Pietà 21, cento camere, lavoro, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %, Rateazioni. 611

ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali utili, convenienti, Novena, Botero 10

[illegible] Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

BELLA camera letto vendo, occasionissima. Telefonare 583-135. [illegible]

BAUSA partenza vendo apparecchio televisione 21 pollice. 120.000. Tel. 41-710.

CERCANSI locali in bombe di famiglia, specificando località e prezzo. Scrivere [illegible] 2215, SPI, Torino. [illegible]

CIMITERO, campo primitivo, acquisto anche. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.

[illegible] 2 posti 2 poltrone 2 sedie moderno vendo [illegible] 25.000. Telefonare 580-395. T1782

ENCICLOPEDIA Il Tesoro dei ragazzi, 8 volumi ultima edizione, come nuova, occasione vendesi. [illegible] 71-161.

FOTOGRAFI affarone macchina ingrandimento e proiezione 24x30 orizzontale. Colombo, via Ardigò 15, presso I.L.T.E.

FOTOGRAFICHE Bolletties, Contaflex privato vende prezzo occasione. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L4361

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Generai, Karson, Crosley, ecc., cucine gas elettriche, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, rasoi, frullini, macchine assicurazione, cambi, rateazioni, serietà, massimi sconti. Corso Vittorio 88 (monumento).

FRIGORIFERI Fiat, Servimobile, Viman, lavabiancheria, lucidatrici. Ottime condizioni [illegible]. Principi d'Acaja 32.

MACCHERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta [illegible], insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci Grihaldi, S. Franc. Paola 4.

MOBILI «Casabella», Vasta esposizione, garanzia, lunghe [illegible], cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casasereno», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Ormp, 20 rate: camere da 98.000, tinelli da 40.000. Vasto assortimento, Garibaldi 9 (cortile). T1599

NATALE! Regali utili da Coccolo. Prenotate una Vespa, ciclomotori Mosquito, biciclette, automobilini, triciclì. Rateazioni. Giulio Cesare 155, telef. 21-135.

OCCASIONE privato vende divano tre posti come nuovo. Telefonare 83-728.

OCCASIONE signorina vende stoffe rateatamente; calzabilità, pellacanestro, cravatteria. Telefonare 682-787.

OCCASIONE vendo cucina economica seminuova a doppio forno. Telef. 271-500.

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] maglieria 12/100 come nuova. Rivolgersi Romano, Belgio 46. G8836

OTTIMA pelliccia ratteamente occasione. Telefonare mattino 685-060. R5629

PALETOTS, impermeabili, vestiti, tute, calzoni, svendita prezzi [illegible]. Belgio 5. L4239

PALETOTS, taffettani signora, elegantissimi, pura lana, 17.000, 20.000. Roggero, Sacchi 54. T0354

PELLICCE bimbi, vasto assortimento, prezzi convenienti, Garibaldi 1, piano secondo. T1138

PELLICCE, cappotti, riparazioni, tintura, prezzi convenienti. Valtauri, Lagrange 31 (pomeriggio). [illegible]

PELLICCIA [illegible] Buchara nuova moderna, grandiosa vende privata. Telefonare 772-369. F1534

PIANOFORTE da studio per [illegible] privato compra contanti. Tel. 882-354.

PIANOFORTE Pulmann vendesi, vera occasione. Telefonare 22-071. M9894

PIANOFORTE studio bellissimo come nuovo svendo lire 50.000. Telef. 781-683.

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusività Chiappo, Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. [illegible]

RICOA [illegible] pratori rinnovamento vendo, causa ripartire. Telefonare 528-514.

SELA Rinnovamento ottimo stato vendesi causa trasloco. Telef. 61-735. L5033

SEMINUOVE, [illegible] moderna e selecto, Colombo, via Ardigò 15, presso I.L.T.E.

SIGNORA vende pelliccia persiano ottimo stato, invernalmente. Telef. [illegible]

SPECIALISTI botticelai eseguiamo 20 articoli botteria lire [illegible]. Telef. 23-888.

TELEVISORI grandi marche nazionali 17-21 pollici, da L. 130.000. Vendita rateale 6-12-18 mesi senza cambiali in banca Chiarotelli, Giulio Cesare 49.

TREQUARTI Colinski mezza pelliccia caprini vinpi argentata, vendesi in privato. Telefonare [illegible]. L4217

VENDESI occasione stabili mese. Telefonare 45-807. [illegible]

VENDESI servizio posate superargentate, barocco, 149 pezzi, 35.000. Tel. 21-981.

VENDO pelliccia scoiattolo L. 30.000 e interno pelliccia rat-mousqué con collo di skunk L. [illegible] Telefonare 580-387.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.L., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 528-621. 9760

A rate vendo [illegible] nuovi ai mesi da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100/103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-178.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1300 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. T1850

ABBIAMO 600, 500 belvedere, furgoncino seminuovo, 1100, 1400, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. T2948

ACQUISTO da privato 600 C Stata Amica di [illegible]. Telefonare [illegible].

ACQUISTO furgoncino 500 d'occasione. Dettagliare [illegible] ed prezzo. Scrivere cassetta 9209, SPI, Torino. 59615

ALL'AUTOAGENCIA Lagrange 13, «Belvedere» Giulietta nuova, 1400 A, 103, 103 familiare, Appia guida sinistra, 600 [illegible] immediata, Belvedere. Rateazioni. Tel. 528-652. T2365

ALL'AUTOSALONE «Tassiere», Roma 297 bis, telefono 42-535, [illegible] «Stata» rollare nuova elaborata, fiori serie. Occasionissime: 600 E Belvedere, 600, 103, T.V., 103 T.V. gran luce, 1250 Stata, 1400 A, 1400 metano, Ardea, Appia, Aurelia gran turismo, Alfa sprint, 615 N furgone. Cambi, rateazioni.

ARDEA 5 marce 430.000, 1100 365.000. Giardinetta 500 C 286.000. Torquato Tasso 9. L4906

ARDEA 1952 bellissima, 103 1955 seminuovo, 1100 e 1948 perfetto, 500 a 1948 bellissima, 500 belvedere poco usata, vendiamo rateando. Sant'Anselmo 8.

AUSTIN, Jeep, [illegible] Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38, tel. 42-901.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montecuccolo di Russolino: 1900 Alfa, 1400, 1400 Diesel, Appia, Ardea, 103 nuovi seminuovi, 500 nuove, 500 C Belvedere, altre occasioni. Telefonare 81-501. T2314

AUTOCARRI 626, 640 normali, [illegible] ribaltabili, motoveicoli 1100, [illegible] vendonsi. [illegible], via Belfo 24. Telef. 20-207.

AUTOCARRO e furgone 1100 E dieci quintali furgone ed [illegible] 1100 sette quintali, ottime condizioni vendonsi, massime facilitazioni. Madama Cristina 66.

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 500, 600. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T773

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telef. 26-921.

CAMIONCINO Balilla [illegible], completamente come nuovo vendesi. Telef. 980-137.

[illegible] privata compra contanti 500 C. Telefonare 42-071. 9613

FORD utilizi modelli [illegible] per il Piemonte. Nizza 56, Torino. F1640

CAPELLO, Lagrange 17, [illegible], cambia, vende auto moderne, 600-103 [illegible] elaborate elegantissime, 1100 camioncino pianale nuovo. Assortimento occasioni 103, 1400. Rates. 500, familiare, 103 compl. T0453.

CMC polete sostituirti con 626 NL trazione anteriore, interpellateci, Bonsolo, telefono 20-267. T3167

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi, S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948. T2330

INGEGNERE 900.000 vende 1105 km. 2500. Telefonare 47-911 ore pasti.

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», risparmierete 65 %. Unica fabbrica locale che fornisca garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre prezzi di assoluta concorrenza. Garanzia due anni. Consegne [illegible]. «Lamar», via Crescentino 25, telef. 20-853. T2425

METANO Agip carburante economico risparmio 65%. Centrale rifornimento «Spem», Officine specializzate Spem per montaggio impianti, rivendite metano «Spem» nei maggiori centri provincie Torino, Cuneo assicurano su ogni automezzo possibilità impiego metano Agip, carburante. Informazioni, prove, preventivi: «Spem», via Bonicelli 71, telefono 280-300. T2775

OCCASIONISSIMA Ardea 5 marce con riscaldamento prezzo fisso L. 530.000, 500 C unico proprietario garantita 85 % L. 320.000. Telefonare 587-706. T1561

OCCASIONISSIME: Fiat 103, 500 C belvedere, Ardea, Aurelia gransturismo, 1100 S Stella Alpina, 600 speciale, 1100 TV spyder, 1100 E, 1100 D. Rateazioni. S. Secondo 30. T3913

OTTIMA 1100 Hoovius [illegible] Topolino 75.000; Balilla 80.000. Corso Vigliero 117. L4878

PRIVATO occasione vende 500 A [illegible] bre '47, perfetta. Telefonare 384-171.

PRIVATO vende ottima 500 C. Telefonare 760-824. [illegible]

PRIVATO vende a privato 500 B perfetta. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino.

PRIVATO vende a privato 1100-103 grigio perla mesi sei. Telefonare 83-988.

PRIVATO vende bellissimo Romeo 8 cilindri, elaborato, apertura laterali due grandi luci cristallo, interno pelle, illuminazione interna. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. T0636

RIBALTABILE G.M.C. moderno motore Gasnel. Gallo Biagio, piazza Nizza 2, Savigliano. G9637

RIZZIO [illegible] vende Matmata, Rizzio l'Autoagenzia di Rivoli. Via Michelangelo 23 Telefono 51-777. T2289

[illegible] organo «Romeo» nuovo, 200.000 [illegible] del Lattaio. Telefonare [illegible]-851. T4360

[illegible] migliar offerente Appia nuovissima, ancora da rifinire. Telefonare 62-372.

[illegible] nuova 1100 radio sei mesi, chilometri 4500. Telefonare 54-003.

VENDO Super Orione rimorchio tre [illegible] nuovo Telefonare 84-026. R5060

VENDO 500 C come nuova visibile via Ormea 30. M9699

ZERBINO offre migliori [illegible] autocarri piccola media portata, giardinette, autovetture ogni tipo. Rateazioni. Via Tortai 120, telefono 679-092. T4202

103 sei mesi grigio perla latee bianche vendesi Telefonare 382-634.

500 C privato vende ottime condizioni. Telefonare 583-587. T1767

[illegible] C vendo [illegible], corso Grosseto 122, garage. Telefonare 296-425. L4257

1100 elaborata gran lusso Vignale, semi[illegible], vendo, cambio, Galileri 32.

600 [illegible] mesi rodaggio competente [illegible] 2200 vendo. Scrivere [illegible] 4183, SPI, Torino 14327

600 nove mesi vendesi. Telef. 387-175 ore pasti. F1757

600-1100 elaborata a fiori serie, Belvedere (54), Giardinetta e Cabriolet Michelotti, Furgone 1100 (1) 55. Scorra, via S. Tommaso 32. Telefonare [illegible]-068.

1100 fiori serie, accessori, vendo. Vialibile Autosalone, via Cecchi 62.

1100/103 sei mesi, blu scuro, [illegible] bianche, rodato. Telefonare 321-831.

1100 perfetta privato vende oppure cambia. Telefonare [illegible]-058. L4265

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Permetiamo Vostra [illegible] con autovettura nuova, Piazza Vittorio 16. T1975

ATTENZIONE! La moto «Beta» effettua sconto invernale lire 20.000 su ogni tipo. Insiato e Accossato, Monferrato 14.

BICICLETTA bambino buona occasione, vendo, Villarbasse 28, Telef. 31-136.

GILERA a prezzi invernali dal Concessionario Rialco, Brescia 44. Tel. 23-512.

M.V., campione del mondo, [illegible] invernali fino al 31 dicembre. Prenotatevi! M.V. 125 [illegible] tempi 168.000, pullman 175.000, 175 quattro tempi 212.000. Masini, corso Vittorio Emanuele 28.

VENDO motoretta Quazi Ercole, come nuova, Biava 8, Principe Eugenio 4.

VESPA 1950 con accessori ottimo stato vendesi. Telefonare 584-652. F1814

VIAGGERETE meglio col nuovo [illegible] Program. Provatelo! Garavini, corso Orbassano 23, telefono 583-546. T4367

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29110	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	8200	13.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.500, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA (c/c p. N. 2 1360) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1650	1.875
SEMESTRE L.	825	945
TRIMESTRE L.	385	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	8250	10.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.500, Trim. L. 3.500.